

**CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI
SOCIO-ASSISTENZIALI CALUSO**

C.I.S.S-A.C.

**PIANO PROGRAMMA
PER IL PERIODO**

2026/2028

Sommario

| | |
|--|----|
| SEZIONE N°1 - CONTESTO NORMATIVO | 5 |
| § 1 - SCENARIO NAZIONALE E REGIONALE: | 5 |
| SEZIONE N°2 - CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE | 17 |
| § 1 - IL TERRITORIO E L'ECONOMIA | 17 |
| § 2 - LA POPOLAZIONE | 18 |
| SEZIONE N°3 - ACCORDI DI PROGRAMMA, CONVENZIONI ED ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E/O COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI. | 19 |
| SEZIONE N°4 - MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI | 21 |
| § 1 - ORGANIGRAMMA DELL'ENTE | 21 |
| § 2 - PERSONALE DEI SERVIZI | 22 |
| § 3 - PERSONALE SUDDIVISO PER AREA GESTIONALE | 22 |
| § 4 - STRUTTURE EROGATIVE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI..... | 24 |
| § 5 - QUADRO RISORSE STRUMENTALI (ATTREZZATURE INFORMATICHE E AUTOMEZZI IN DOTAZIONE) | 24 |
| SEZIONE N°5 - FONTI DI FINANZIAMENTO..... | 27 |
| § 1 - QUADRO DI SINTESI DELLE ENTRATE | 27 |
| § 2 - ANALISI ENTRATE | 28 |
| § 2. 1. CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI. | 28 |
| § 2. 1. 1 Considerazioni sui trasferimenti statali | 29 |
| § 2. 1. 2 Considerazioni sui trasferimenti da amministrazioni locali (Regione, Città Metropolitana, A.S.L. in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore: | 29 |
| § 2. 1. 3 Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.) | 30 |
| § 2. 2. ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE. | 31 |
| 2. 2. 1. Entrate derivanti dall'erogazione di servizi..... | 32 |
| § 2. 2. 2. Interessi attivi | 33 |
| § 2. 2. 3 Rimborsi ed altre entrate correnti | 33 |
| § 2. 3. Entrate per conto terzi e partite di giro | 33 |
| SEZIONE N°6 - SCOPO-VISIONE-MISSIONE..... | 35 |
| SEZIONE N°7 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA..... | 37 |
| § 1 - ANALISI DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI | 39 |
| 1.1 AREA STRATEGICA: DIREZIONE E GOVERNANCE | 42 |
| § 2 - MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE..... | 45 |
| 2.1 AREA STRATEGICA: AREA FINANZIARIA | 47 |
| 2.1.1 Descrizione dell'area strategica | 47 |
| 2.1.2 Motivazioni delle scelte | 48 |
| 2.1.3 Finalità da conseguire | 48 |
| 2.1.4 Investimenti | 48 |
| 2.1.5 Erogazione di servizi di consumo | 48 |
| 2.2 AREA STRATEGICA: AREA AMMINISTRATIVA..... | 48 |
| 2.2.1 Descrizione dell'area strategica | 48 |
| 2.2.2 Motivazioni delle scelte | 49 |
| 2.2.3 Finalità da conseguire | 49 |
| 2.2.4 Investimenti | 50 |
| 2.2.5 Erogazione di servizi di consumo | 50 |
| § 3 -MISSIONE 12 –DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA | 50 |
| § 3.1 - AREE STRATEGICHE: FAMIGLIE - SPECIALISTICA | 50 |
| § 3.2 AREA STRATEGICA: AREA FAMIGLIE..... | 52 |
| MACRO-OBIETTIVO 1 RAFFORZARE IL RUOLO E LE RESPONSABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI SUOI COMPONENTI LUNGO IL CICLO DI VITA:..... | 53 |
| OBIETTIVO 1. SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITÀ GENITORIALI | 53 |
| 1. Azioni di sistema | 53 |
| 1.1 Programma P.I.P.P.I., Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione. | 53 |
| 1.2 Protocollo di buone prassi tra i Servizi sociali e i Servizi di Psicologia della salute in età evolutiva. | 55 |
| 1.3 Protocollo e linee guida tra l'asl to4 e gli enti gestori delle funzioni socioassistenziali | 55 |

PIANO PROGRAMMA 2026/2028

| | |
|--|-----------|
| 1.3.1 degli interventi educativi ad alta intensità di area psichiatrica rivolto a minori con disturbi neuropsichici e psicologici residenti nel territorio dell'Asl to4 (Tavolo B) | 55 |
| 1.3.2. Realizzazione Di Progetti Terapeutico Riabilitativi Personalizzati (Ptrp) Nell'ambito Della Presa In Carico Di Soggetti Fragili (Tavolo A) | 56 |
| 2 Azioni attuate territoriali- domiciliari..... | 56 |
| 2.1 Gestione del Centro per le famiglie sito a Caluso | 56 |
| 2.2 Co-progettazione e prospettive per il 2026..... | 57 |
| 2.3 Luoghi neutri..... | 58 |
| 2.4 Servizio di assistenza domiciliare..... | 58 |
| 2.5 Servizio educativa territoriale..... | 58 |
| 2.6 Progetto di accompagnamento individualizzato per la maternità e tutela della vita nascente | 59 |
| 2.7 Bando giovani | 59 |
| 2.8 Promozione della Genitorialità positiva- PR FSE+ 2021-2027 -approvazione delle progettazioni DGR n. 32-7796 del 27.11.2023, | 60 |
| 2.9 Famiglie solidali | 60 |
| 3 Adozione e Affidamento | 61 |
| A. Affidamento Familiare | 61 |
| B. Adozione Nazionale e Internazionale | 61 |
| 4 Azioni operative residenziali | 62 |
| OBIETTIVO 2: LA COSTRUZIONE DI "ALLEANZE EDUCATIVE", IN PARTICOLARE CON IL SISTEMA SCUOLA | 62 |
| MACRO-OBIETTIVO 2 AIUTARE E SOSTENERE LE FAMIGLIE FRAGILI E VULNERABILI. | 65 |
| Obiettivo. 1 Sviluppo di un programma d'azione sociale rivolto alle famiglie vulnerabili anche ad integrazione della misura nazionale del reddito di cittadinanza | 65 |
| A) ATTIVITÀ A SOSTEGNO DI INTERVENTI SPECIFICI PER FAMIGLIE VULNERABILI DEL TERRITORIO | 65 |
| B) VOLONTARIATO PER L'INCLUSIONE E SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE: UN SUPPORTO INTEGRATO PER LA COMUNITÀ..... | 66 |
| C) ASSISTENZA ECONOMICA | 67 |
| D) ACCESSO A BENI ALIMENTARI | 68 |
| E) PROGETTAZIONI SPECIFICHE PER NUCLEI STRANIERI | 70 |
| F) LA CASA..... | 72 |
| G) COLLABORAZIONE CON CASA CIRCONDARIALE DI IVREA | 73 |
| Obiettivo 2 collaborazione con la rete territoriale dei servizi e delle strutture per la prevenzione e il contrasto della violenza su donne e minori, favorendo l'emersione e il monitoraggio del fenomeno in tutte le sue forme e dimensioni, a cominciare dalla violenza intra-familiare | 73 |
| MACRO-OBIETTIVO STRATEGICO - EMPOWERMENT E SVILUPPO DI COMUNITA' | 74 |
| A. CO-PROGETTAZIONE PER UN SISTEMA DI WELFARE GENERATIVO-..... | 74 |
| B. PROGETTO CARE, | 75 |
| C. POTENZIAMENTO DEL SEGRETARIATO SOCIALE | 75 |
| D. SUPERVISIONE | 76 |
| § 3.3 AREA STRATEGICA: AREA SPECIALISTICA | 77 |
| Descrizione area strategica: Disabili | 77 |
| OBIETTIVO 1: Perseguire e privilegiare la domiciliarità della persona con disabilità nel suo contesto familiare cercando di garantire lo sviluppo ed il mantenimento dell'autonomia | 77 |
| OBIETTIVO 2: Promuovere l'incremento dell'accoglienza, anche nella forma degli affidamenti di supporto o tramite l'assegno di cura e diversificare l'offerta educativa dei centri diurni..... | 79 |
| OBIETTIVO 3: Fornire alle persone con disabilità, che non hanno più la possibilità di rimanere in famiglia e che necessitano di un sostegno per la gestione della vita quotidiana, adeguata ospitalità attraverso servizi residenziali | 79 |
| OBIETTIVO 4: Favorire lo sviluppo della socializzazione in ambito scolastico..... | 80 |
| OBIETTIVO 5: Garantire l'assistenza educativa in ambito scolastico ai disabili sensoriali | 80 |
| OBIETTIVO 6: Garantire risposte professionali alla problematica dell'autismo | 80 |
| OBIETTIVO 7: Superare la logica dei servizi dedicati in modo esclusivo alle persone con disabilità e l'integrazione piena nel territorio | 81 |
| OBIETTIVO 8: inclusione e avvicinamento al lavoro..... | 83 |
| OBIETTIVO 9: Garantire la partecipazione di un operatore del Consorzio CISSAC nella Commissione U.M.V.D | 84 |
| OBIETTIVO 10: Garantire la funzionalità dell'Area attraverso le seguenti azioni operative | 84 |

PIANO PROGRAMMA 2026/2028

| | | |
|--|---|----|
| OBIETTIVO 11: | Favorire l'accesso a finanziamenti attraverso il reperimento di nuove risorse, per mantenere i servizi esistenti ed esplorare nuove progettualità | 85 |
| OBIETTIVO 12: | Sostenere, informare e orientare le persone con disabilità - parzialmente autosufficienti o non autosufficienti - che si trovino nell'impossibilità, permanente o temporanea, di compiere alcuni atti giuridici. | 85 |
| Descrizione area strategica: Anziani | | 85 |
| OBIETTIVO 1: | Perseguire, privilegiare la domiciliarità della persona anziana, parzialmente autosufficiente o non autosufficiente, nel suo contesto familiare e di vita, cercando di garantire e favorire, il più a lungo possibile, il mantenimento dell'autonomia, potenziando l'utilizzo delle risorse presenti sul territorio | 86 |
| OBIETTIVO 2: | Rafforzare i servizi a favore della domiciliarità, favorendo la dimissione al domicilio di persone anziane fragili, garantendo loro un'adeguata presa in carico sociosanitaria | 87 |
| OBIETTIVO 3: | Promuovere l'incremento d'interventi di supporto tramite l'erogazione dell'assegno di cura | 87 |
| OBIETTIVO 4: | Garantire il sostegno economico necessario alle persone in condizioni di povertà | 87 |
| OBIETTIVO 5: | Fornire alle persone anziane non autosufficienti, che non hanno più la possibilità di rimanere presso il loro domicilio - temporaneamente o in modo definitivo - che necessitano di un sostegno per la gestione della vita quotidiana, adeguata ospitalità attraverso servizi residenziali e/o di sollievo | 88 |
| OBIETTIVO 6: | Garantire la partecipazione di un operatore del Consorzio CISSAC nella Commissione U.V.G. | 88 |
| OBIETTIVO 7: | Sostenere, informare e orientare le persone anziane - parzialmente autosufficienti o non autosufficienti - che si trovino nell'impossibilità, permanente o temporanea, di compiere alcuni atti giuridici. | 89 |
| OBIETTIVO 8: | Stimolare la partecipazione e l'impegno civico della popolazione anziana | 89 |
| OBIETTIVO 9: | Garantire la funzionalità dell'Area | 89 |
| OBIETTIVO 10: | Favorire l'accesso a finanziamenti attraverso il reperimento di nuove risorse, per mantenere i servizi esistenti ed esplorare nuove progettualità | 90 |
| OBIETTIVO 11: | Prosecuzioni collaborazioni con Università e Tribunale | 90 |
| OBIETTIVO 12: | attivare un Punto Unico di Accesso (PUA) quale canale centralizzato per l'accoglienza, l'orientamento e la presa in carico globale dei bisogni dei cittadini fragili e dei loro nuclei familiari..... | 90 |
| § 4 MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI | | 91 |
| § 5 MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI..... | | 93 |

SEZIONE N°1 - CONTESTO NORMATIVO

§ 1 -SCENARIO NAZIONALE E REGIONALE:

Rete della protezione e dell'inclusione sociale

In data 23 novembre 2017 è stata istituita, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Rete della protezione e dell'inclusione sociale, in attuazione del disposto dell'art 21 del D. lgs 147/2017, quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge n. 328 del 2000, ed al fine di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire linee guida per gli interventi

La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e ne fanno parte, oltre ad un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministero della salute, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri:

- a) un componente per ciascuna delle giunte regionali e delle province autonome, designato dal Presidente;
- b) venti componenti designati dall'Associazione nazionale dei comuni d'Italia-ANCI, in rappresentanza dei comuni e degli ambiti territoriali. Fra i venti componenti, cinque sono individuati in rappresentanza dei comuni capoluogo delle città metropolitane di cui all'articolo 1, comma 5, della legge 7 aprile 2014, n. 56, e cinque in rappresentanza di comuni il cui territorio sia coincidente con quello del relativo ambito territoriale.

Alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS e possono essere invitati altri membri del Governo, nonché rappresentanti di amministrazioni statali, locali o di enti pubblici.

La Rete si articola in tavoli regionali e a livello di ambito territoriale.

La Rete è responsabile dell'elaborazione dei seguenti Piani:

- a) un Piano sociale nazionale, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, di cui all'articolo 20 della legge n. 328 del 2000;
- b) un Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse della quota del Fondo Povertà di cui all'articolo 7, comma 2;
- c) un Piano per la non autosufficienza, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo per le non autosufficienze, di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

I Piani di cui sopra, di natura triennale con eventuali aggiornamenti annuali, individuano lo sviluppo degli interventi a valere sulle risorse dei fondi cui si riferiscono nell'ottica di una progressione graduale, nei limiti delle risorse disponibili, nel raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale. A tal fine, i Piani individuano le priorità di finanziamento, l'articolazione delle risorse dei fondi tra le diverse linee di intervento, nonché i flussi informativi e gli indicatori finalizzati a specificare le politiche finanziate e a determinare eventuali target quantitativi di riferimento.

La Rete elabora linee di indirizzo negli specifici campi d'intervento delle politiche afferenti al sistema degli interventi e dei servizi sociali. Le linee di indirizzo si affiancano ai Piani di cui sopra e costituiscono strumenti operativi che orientano le pratiche dei servizi territoriali, a partire dalla condivisione delle esperienze, dei metodi e degli strumenti di lavoro, al fine di assicurare maggiore omogeneità nell'erogazione delle prestazioni.

Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale

Il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (cd. Fondo Povertà) è stato istituito dalla legge di Bilancio 2016 (articolo 1, comma 386, Legge n. 208/2015) al fine di garantire l'attuazione del Piano nazionale degli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà e il raggiungimento dei Livelli Essenziali

delle Prestazioni Sociali (LEPS) su tutto il territorio nazionale, nell'ottica di una progressione graduale nei limiti delle risorse disponibili.

Le due principali aree di intervento del Fondo Povertà sono:

1. l'attuazione dei livelli essenziali connessi all'Assegno di inclusione (ADI);
2. la realizzazione di interventi e servizi in favore di persone in povertà estrema e senza dimora e attuazione dei LEPS ad essi dedicati.

Ad esse si aggiunge la separata funzione di rafforzamento del servizio sociale professionale attraverso l'assunzione di assistenti sociali, ai sensi della L. 178/2020 (art. 1 commi 797 ss.) e il potenziamento delle equipe multiprofessionali.

La prima finalità del Fondo povertà è il finanziamento degli interventi e dei servizi sociali di contrasto alla povertà attivati in favore dei beneficiari dell'Assegno di inclusione e dei nuclei e individui in simili condizioni di disagio socioeconomico (articolo 7 del D. Lgs. n. 147 del 2017).

Per i beneficiari ADI, i servizi per la definizione dei percorsi personalizzati e i sostegni in essi previsti costituiscono Livelli Essenziali delle Prestazioni nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente (articolo 6, comma 8 del DL 48/2023). Pertanto, la valutazione multidimensionale, il progetto personalizzato e gli interventi di sostegno attivati nell'ambito del Patto per l'inclusione sociale (PaIS) sono da considerarsi quali Livelli Essenziali delle Prestazioni.

I servizi per l'accesso e la valutazione e i sostegni da individuare nel progetto personalizzato afferenti al sistema integrato di interventi e servizi sociali, di cui alla Legge n. 328 del 2000, includono:

- a) segretariato sociale;
- b) servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale;
- c) tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;
- d) sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale;
- e) assistenza domiciliare socioassistenziale e servizi di prossimità;
- f) sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
- g) servizio di mediazione culturale;
- h) servizio di pronto intervento sociale.

Le risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà (QSFP), oltre che alla realizzazione degli interventi indicati dall'art. 7 del D. Lgs. 147/2017, possono anche essere destinate al finanziamento degli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei Progetti Utili alla Collettività (PUC) e per la copertura di eventuali costi per l'adeguamento dei sistemi informativi dei comuni (nei limiti del 2% delle risorse assegnate), singoli o associati, necessari per garantire i livelli essenziali.

Inoltre, 20 milioni di euro annui del Fondo Povertà sono destinati ad interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora (art. 7, comma 9 del D. Lgs. 147/2017), al fine di:

1. garantire l'accessibilità ai diritti esigibili attraverso la residenza fittizia;

2. assicurare la presa in carico delle persone in condizioni di marginalità, anche per favorire l'accesso integrato alla intera rete dei servizi attraverso la realizzazione di Centri servizi per il contrasto alla povertà;
3. dare nuovo impulso agli interventi di Housing First, già previsti dai precedenti Piani nazionali, per continuare a sostenere le persone in situazione di grave deprivazione materiale o senza dimora, o in condizioni di marginalità estrema, mediante l'attivazione di progetti personalizzati e l'inserimento in abitazione per ogni singolo individuo o nucleo familiare, promuovendo la loro autonomia di vita.
4. attuare interventi di Pronto intervento sociale e di sostegno materiale delle persone e delle famiglie in condizioni di bisogno.

Le specifiche finalità delle quote del Fondo Povertà sono indicate nel decreto di riparto delle risorse e nel Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026.

Il fondo povertà finanzia altresì il Rafforzamento del servizio sociale professionale mediante assunzione a tempo indeterminato di assistenti sociali.

A tal scopo l'articolo 1 commi 797-798 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, al fine di potenziare il sistema dei servizi sociali comunali e i servizi di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, stabilisce di attribuire, in favore di ogni ambito territoriale sociale, sulla base del dato relativo alla popolazione complessiva residente:

a) un contributo pari a 40.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'ambito, ovvero dai comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 6.500 e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 5.000;

b) un contributo pari a 20.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'ambito, ovvero dai comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 5.000 e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4.000;

La stessa legge al comma 799 stabilisce che il contributo di cui al sopra è attribuito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale

L'utilizzo delle risorse del Fondo Povertà garantisce, quindi, l'attuazione di Livelli Essenziali di Prestazioni Sociali (LEPS) e la realizzazione di interventi e servizi previsti dal Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026 in favore dei beneficiari delle misure di contrasto alla povertà e dei singoli o nuclei in particolari condizioni di vulnerabilità.

RISORSE AFFERENTI AL FONDO POVERTÀ

| Finalità | Risorse (in milioni di euro) | | |
|--|------------------------------|----------------|----------------|
| | 2024 | 2025 | 2026 |
| a) Rafforzamento servizio sociale professionale mediante assunzione a tempo indeterminato assistenti sociali | 180.000,00 | 180.000,00 | 180.000,00 |
| b) ADI (quota servizi) | 394.677.545,00 | 401.120.765,00 | 417.000.000,00 |
| di cui | | | |
| Segretariato sociale e altri servizi per la presa in carico (valutazione multidimensionale, progetto personalizzato e sostegni in esso previsti) | 369.677.545,00 | 376.120.765,00 | 392.000.000,00 |
| Ponto intervento sociale | 20.000.000,00 | 20.000.000,00 | 20.000.000,00 |
| Azioni di sistema a titolarità del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per supportare, accompagnare e favorire | 5.000.000,00 | 5.000.000,00 | 5.000.000,00 |

PIANO PROGRAMMA 2026/2028

| | | | |
|---|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| l'attuazione territoriale degli interventi previsti dal Piano Nazionale per gli interventi e servizi di contrasto alla povertà | | | |
| c) povertà estrema | 20.000.000,00 | 20.000.000,00 | 20.000.000,00 |
| di cui | | | |
| Housing first | 5.000.000,00 | 5.000.000,00 | 5.000.000,00 |
| servizi di posta e per residenza virtuale | 2.500.000,00 | 2.500.000,00 | 2.500.000,00 |
| pronto intervento sociale | 2.500.000,00 | 2.500.000,00 | 2.500.000,00 |
| Altri servizi tra cui: - presa in carico, accompagnamento e centri servizi - povertà alimentare e deprivazione materiale (Interventi identificati sulla base delle esigenze dei territori, funzionali alla definizione di un sistema strutturato di servizi rivolti alla marginalità estrema. Includono servizi cui concorrono altre risorse, | 10.000.000,00 | 10.000.000,00 | 10.000.000,00 |
| Totale | 594.677.545,00 | 601.120.765,00 | 617.000.000,00 |

Il ministero non ha ad oggi effettuato il riparto alle regioni ed agli ambiti territoriali di riferimento del fondo relativamente all'anno 2024.

Fondi per non autosufficienza:

Le risorse del Fondo (divenuto strutturale dal 2015 con legge n. 208) sono state nel tempo più volte incrementate: 100 milioni di euro per l'anno 2007, 300 milioni per il 2008, 400 milioni per il 2009, 400 milioni per il 2010, 100 milioni per il 2011 (centrati sugli interventi a favore della SLA), 275 milioni per l'anno 2013, 350 milioni per l'anno 2014 e 400 milioni per l'anno 2015 di 150 milioni di euro annui a partire dal 2016 portando la disponibilità del Fondo complessivamente a euro 400 milioni e la sua dotazione è stata crescente: dai 400 milioni del 2016 ai 450 del biennio 2017-18 fino alle risorse del triennio 2019-2021, oggetto del "Piano per la non autosufficienza" adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21.11.2019, pari a 573,2 milioni di euro nel 2019, 571 milioni di euro nel 2020 e 568,9 milioni di euro nel 2021 che contengono risorse da dedicare alla progettazione relativa alla Vita Indipendente.

A seguito dell'articolo 1, comma 331, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, in base al quale lo stanziamento del Fondo è incrementato di 50 milioni di euro per l'anno 2020, è stato emanato il decreto direttoriale n. 37/2020 di riparto alle singole regioni.

Successivamente, con decreto legge 34/2020 ("D.L. Rilancio" convertito in legge 17 luglio 2020, n. 77) sono state introdotte misure a sostegno della ripresa del Paese dalla crisi determinatasi conseguentemente alla pandemia COVID-19 e, in particolare con l'articolo 104 comma 1 "lo stanziamento del Fondo per le non autosufficienze di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è stato incrementato di ulteriori 90 milioni di euro per l'anno 2020 rispetto ai 571 già previsti (571+90= 661 milioni di euro). Di questi 90 milioni di euro, 20 milioni sono destinati alla realizzazione di progetti per la vita indipendente per persone con disabilità dai 18 ai 64 anni." Gli aumenti stanziati sono finalizzati a specifiche finalità quali il potenziamento dell'assistenza, i servizi e per il sostegno di coloro che se ne prendono cura, in conseguenza della emergenza epidemiologica da Covid-19.

Inoltre, la dotazione prevista dal Piano nazionale per la non autosufficienza per il triennio 2019-2021 è stata incrementata ai sensi della Legge 30.12.2020 n. 178 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 di 100 milioni fino a 668.900.000 di euro per il 2021, 667.000.000 euro per il 2022 e 665.300.000 di euro per il 2023.

Si ricorda che già nel 2013 sono state pubblicate le prime Linee Guida per la presentazione di progetti sperimentali in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità, al fine di

orientare il lavoro delle istituzioni, in collaborazione con le associazioni rappresentative delle persone con disabilità, verso modelli di intervento condivisi in materia.

Con la Legge di Bilancio 2022 (Legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, comma 168), il Fondo per le non autosufficienze è stato ulteriormente implementato per un importo pari a euro 100 milioni per il 2022, a euro 200 milioni per il 2023, a euro 250 milioni per il 2024 e a euro 300 milioni a decorrere dall'anno 2025.

I citati stanziamenti si inseriscono nell'ambito della graduale introduzione dei cosiddetti LEPS (livelli essenziali delle prestazioni sociali per le persone anziane non autosufficienti). Infatti, con la Legge di Bilancio 2022 è prevista la definizione ed il contenuto dei livelli essenziali delle prestazioni sociali per le persone anziane non autosufficienti, qualificando gli ambiti territoriali sociali (ATS), quali sedi dedicate alla programmazione, coordinamento, realizzazione e gestione degli interventi utili al raggiungimento dei LEPS.

I livelli essenziali delle prestazioni sociali sono costituiti dagli interventi, dai servizi, dalle attività e dalle prestazioni integrate finalizzati a garantire - con carattere di universalità su tutto il territorio nazionale - qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione, prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di svantaggio e di vulnerabilità (Legge di Bilancio 2022, art. 1, commi 159 e seguenti).

Mediante apposita intesa in sede di Conferenza unificata, su iniziativa del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro della Salute e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, saranno definite le linee guida per l'attuazione degli interventi previsti e per l'adozione di atti di programmazione integrata, garantendo l'omogeneità del modello organizzativo degli ATS e la ripartizione delle risorse assegnate dallo Stato per il finanziamento dei LEPS.

I servizi socioassistenziali volti a promuovere la continuità e la qualità di vita a domicilio e nel contesto sociale di appartenenza delle persone anziane non autosufficienti sono erogati dagli ATS nelle seguenti aree:

- assistenza domiciliare sociale e assistenza sociale integrata con i servizi sanitari;
- servizi sociali di sollievo per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie;
- servizi sociali di supporto per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie.

Inoltre, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in collaborazione con l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), previa intesa in sede di Conferenza unificata, provvederà a definire strumenti e modelli di supporto, utilizzabili su tutto il territorio nazionale, diretti a realizzare gli interventi, le attività e i programmi di formazione professionale nonché i progetti formativi a favore dei familiari delle persone anziane non autosufficienti.

Da ultimo, si evidenzia che in sede di prima applicazione i LEPS individuati come prioritari nell'ambito del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021- 2023, approvato dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale (art. 21 del D. Lgs. n. 147/2017), sono i seguenti:

- a) pronto intervento sociale;
- b) supervisione del personale dei servizi sociali;
- c) servizi sociali per le dimissioni protette;
- d) prevenzione dell'allontanamento familiare;
- e) servizi per la residenza fittizia;
- f) progetti per il "dopo di noi" e per la vita indipendente.

Infine, va segnalato che con il Decreto Direttoriale n. 98 del 9 maggio 2022, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha assegnato ai vari ambiti territoriali sociali in Italia le risorse economiche, legate al PNRR, al fine di favorire attività di inclusione sociale per soggetti fragili e vulnerabili, come famiglie e bambini, anziani non autosufficienti, disabili e persone senza dimora.

Con DPCM del 03.10.2022 è stato adottato il Piano nazionale per la non autosufficienza e stabilito il riparto tra le regioni del Fondo per la non autosufficienza nel triennio 2022-2024, nel seguente modo

PIANO PROGRAMMA 2026/2028

| Risorse FNA (al netto di quelle destinate a progetti di Vita Indipendente e ai PUA) | 2022 | 2023 | 2024 |
|--|--------------------|--------------------|--------------------|
| Risorse (in milioni di euro) | 787.360.000 | 800.660.000 | 848.960.000 |
| Di cui risorse assegnate alla regione Piemonte (quota 7.91%) | 62.280.000 | 63.332.000 | 67.153.000 |
| Di cui risorse assegnate al CISSAC | 549.811,62 | 560.540,92 | 596.398,00 |

| Progetto Vita indipendente | 2022 | 2023 | 2024 |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|
| Risorse (in milioni di euro) | 14.640.000 | 14.640.000 | 14.640.000 |
| Di cui risorse assegnate alla regione Piemonte (quota 7,1%) | 1.040.000 | 1.040.000 | 1.040.000 |

| Personale PUA (Punti Unici di Accesso) | 2022 | 2023 | 2024 |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|
| Risorse (in milioni di euro) | 20.000.000 | 50.000.000 | 50.000.000 |
| Di cui risorse assegnate alla regione Piemonte | 1.560.000 | 2.880.000 | 2.880.000 |
| Di cui risorse assegnate al CISSAC | 40.000,00 | 40.000,00 | 40.000,00 |

Il DPCM prevede l'adozione da parte delle regioni del Piano regionale per la non auto-sufficienza.

La regione Piemonte con Deliberazione della Giunta regionale n° 16-6873 del 15 maggio 2023 ha approvato le disposizioni attuative per il triennio 2022-2024, quale atto di programmazione regionale degli interventi e dei servizi necessari per l'attuazione del piano Nazionale della non auto-sufficienza 2022/2024 di cui al dpcm del 3.10.2022.

Ad oggi non è stata effettuata l'assegnazione al CISSAC delle risorse relative all'anno 2025.

Fondo nazionale Politiche Sociali (FNPS)

Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) è un fondo destinato alle Regioni per lo sviluppo della rete integrata di interventi e servizi sociali, come previsto dalla Legge 328/2000. Una quota del Fondo è inoltre attribuita al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per gli interventi a carattere nazionale. Si tratta di un Fondo in cui lo Stato interviene, nel quadro delle proprie competenze costituzionali, distribuendo le quote alle Regioni titolari degli interventi, dopo averne definito il riparto con la Conferenza Unificata (D.lgs. 28 agosto 1997, n. 281). Si tratta pertanto di fondi che non finanziano specifiche progettualità – se non marginalmente e solo laddove previsto nell'intesa con le Regioni e le autonomie locali – ma la rete ordinaria di interventi e servizi sociali. Se tra il 2008 e il 2010 i trasferimenti del Ministero alle Regioni sono stati drasticamente ridotti (se non sostanzialmente azzerati nel 2012), con la legge di stabilità del 2015 si è provveduto a stabilire una dotazione finanziaria annua, strutturale, di 300 milioni a decorrere dal 2015. Il provvedimento che assegna le risorse alle Regioni e alle Province autonome prevede inoltre che venga realizzato un monitoraggio degli interventi attivati con il Fondo nazionale nel penultimo anno. Il controllo della regolarità della spesa e dell'andamento dei flussi finanziari vale a dire l'attività di rendicontazione e di monitoraggio, è una delle condizioni per l'erogazione del finanziamento. Altra condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento, a partire dall'annualità 2014, consiste nella ricezione della programmazione degli interventi che le Regioni intendono attuare. I dati e i risultati dell'utilizzo del Fondo sono pertanto raccolti nei rapporti di monitoraggio, regolarmente pubblicati sui Quaderni della Ricerca Sociale.

Con Decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 04.09.2019 sono state ripartite le risorse finanziarie assegnate per l'anno 2019 a valere sul

FONDO FNPS per un ammontare complessivo pari ad EURO 393.958.592,00. L'importo assegnato alla Regione Piemonte è pari ad EURO 28.596.012,75 e corrisponde al 7,3% delle risorse totali.

Decreto interministeriale del 2 aprile 2025 (registrato alla Corte dei Conti il 5 maggio 2025 - n. 500, in attesa di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale) è stato approvato il (I Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali per il triennio 2024 - 2026, ARTICOLATO in Piano sociale nazionale 2024-2026 e Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024- 2026 e che ripartisce tra le Regioni ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali il fondo nazionale delle politiche sociali.

La quota destinata alle Regioni è:

- per l'anno 2024, euro 594.677.545,00:
 - di cui assegnati alla Regione Piemonte euro 29.616.142,85. le suddette risorse risultano ripartite alle Regioni, prevedendo una quota minima per il raggiungimento dei LEPS (Dimissioni protette, supervisione, P.I.P.P.I.) ed all'obiettivo Servizio affidamento familiare.
 - Di cui assegnati al CISSAC euro 215.879,00 di cui
 - ✓ quota da destinare alla Supervisione del personale dei servizi sociali: euro 5.811,00
 - ✓ quota da destinare alle Dimissioni protette euro 11.621,00
 - ✓ quota da destinare all'obiettivo Servizio AFFIDAMENTO FAMILIARE euro 36.089,20
- per gli anni 2025 e 2026 rispettivamente euro 601.120.765,00 ed euro 617.000.000,00
 - di cui assegnati alla Regione Piemonte euro 28.804.741,68. le suddette risorse risultano ripartite alle Regione, prevedendo una quota minima per il raggiungimento dei LEPS (Dimissioni protette, supervisione, P.I.P.P.I.) ed all'obiettivo Servizio affidamento familiare.
 - Di cui assegnati al CISSAC euro 251.968,20 di cui
 - ✓ quota da destinare alla Supervisione del personale dei servizi sociali: euro 5.811,00
 - ✓ quota da destinare alle Dimissioni protette euro 11.621,00
 - ✓ quota da destinare all'obiettivo Servizio AFFIDAMENTO FAMILIARE euro 13.687,50

SCENARIO REGIONALE

FONDO REGIONALE PER LA GESTIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DEGLI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI,

Il Fondo regionale per la gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali, è un fondo nel quale confluiscono specifiche risorse proprie della Regione, le risorse indistinte trasferite dallo Stato (F.N.P.S.), le risorse trasferite dalle province di cui all'articolo 5, comma 4, nonché le risorse provenienti da soggetti pubblici e privati.

Il fondo regionale è annualmente ripartito tra gli Enti Gestori della Funzione Socio-Assistenziale secondo criteri individuati dalla Giunta regionale, informata la commissione consiliare competente, sulla base delle indicazioni contenute nell'apposito piano regionale;

In coerenza con la funzione programmatica ed organizzativa attribuita alla Regione, le risorse del fondo sono prioritariamente destinate alla contribuzione finanziaria delle gestioni locali conformi, sul piano progettuale, organizzativo ed operativo, alle indicazioni e agli obiettivi fissati dalla Regione.

Con determinazione dirigenziale n. 978/A2204A del 17 luglio 2025 rettificata con atto n° 1027/A2204A/2025 del 24/7/2025 e stata impegnata a titolo di "Fondo regionale per la gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", L.R. 1/2004, art n. 35", per l'annualità 2025

Importo complessivo del FRS euro 44.685.424,70,

- di cui assegnati al CISSAC a titolo di euro 358.104,60
 - a) di cui quota indistinta: euro 186.143,20
 - b) di cui quota da destinare ad interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti dal nucleo familiare d'origine, di cui alla L.R. 17/2022: euro 79.597,90
 - c) di cui quota per finanziare interventi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del caregiver familiare euro 39.799,00
 - d) di cui trasferimento delle competenze previste ex art. 5 L.R. 1/2004, comma 4: euro 52.564,50

TRASFERIMENTI PER GLI INTERVENTI IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E DELLE LORO FAMIGLIE E PER I PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE.

La legge regionale n. 1/2004, all'articolo 46, promuove le attività a favore delle persone con disabilità per favorirne la piena integrazione sociale. Per tali attività la Regione destina specifici finanziamenti, che vengono annualmente assegnati agli Enti gestori delle funzioni socioassistenziali di cui all'art. 9 della L.R. 1/2004 e che hanno consentito la costruzione di una rete di risposte articolate e continuative, ormai ampiamente consolidate

Le risorse sono destinate alla realizzazione dei servizi e delle prestazioni previste dalla normativa regionale vigente e dai livelli essenziali di assistenza per le persone con disabilità; nello specifico le attività a sostegno delle persone con disabilità, finanziabili con le risorse regionali, sono riconducibili agli interventi di:

- assistenza domiciliare,
- sostegno socioeducativo alla persona,
- affidamento diurno o residenziale,
- assistenza residenziale e semiresidenziale nonché ai Progetti di vita indipendente, normati dalle Linee guida approvate con la D.G.R. n. 51-8960 del 16 maggio 2019.

Le risorse destinate dalla Regione a tali interventi ammontano ad euro 13.060.000,00

di cui assegnati al CISSAC euro 74.320,12, cui si aggiungono euro 4.842,05 per continuità progetti di vita indipendente in essere ed euro 1.547,38 per nuovi progetti di vita indipendente per popolazione 18-64 anni.

FINANZIAMENTI PER LA COPERTURA DELLE RETTE SOCIO-ASSISTENZIALI DELLE TARIFFE DI RICOVERO DEI PAZIENTI DI PROVENIENZA PSICHIATRICA

In attuazione delle deliberazioni n. 74-28035 del 2 agosto 1999 e n. 43-3596 del 23 luglio 2001, che determinano le modalità della presa in carico congiunta "A.S.L. - Ente Gestore" dei pazienti di provenienza psichiatrica, rivalutati in base alla D.G.R. n. 118-7609 del 3 aprile 1996, o dai Centri di Riabilitazione ex-art. 26, legge 833/78, la Giunta Regionale ha previsto la contribuzione alle spese effettivamente sostenute dagli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali per la copertura delle rette socio-assistenziali delle tariffe di ricovero di tali pazienti

FINANZIAMENTI DEI CENTRI PER LE FAMIGLIE

In attuazione dell'art. 1, comma 1251, della legge 27/12/2006, n. 296 concernente la disciplina del Fondo per le politiche della famiglia; nonché della relativa intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata il 18.12.2024 (n. 158/CU), il Dipartimento per le politiche della famiglia, con il DPCM del 23.12.2024, pubblicato in GU n. 51 del 3.3.2025, ha destinato alla Regione Piemonte per l'anno 2024, risorse pari a € 2.060.637,02;

Tali risorse sono dirette a finanziare, secondo quanto previsto dall'art. 2 del Decreto 2024, gli interventi di competenza regionale e degli enti locali, che assicurano iniziative per il potenziamento delle funzioni dei Centri per la famiglia, di cui all'art. 1, comma 1250, lettera e) della legge 27 dicembre 2006, n. 296, anche in attuazione di quanto previsto dall'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 15 settembre 2023, n.123, convertito con legge 159/2023.

I Centri per la famiglia svolgono interventi e attività circa la promozione del benessere delle famiglie e del supporto alla genitorialità e cura dei legami, come da DGR n. 89-3827 del 04.08.2016, con cui sono state definite le linee guida inerenti finalità e funzioni dei Centri per le Famiglie a titolarità pubblica in Piemonte; in base all'art 2, comma 2. del DPCM 2024, i Centri per la famiglia erogano, oltre ai servizi di base già assicurati all'utenza, consulenza e servizi in merito all'alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all'esposizione a contenuti pornografici e violenti.

Il contributo assegnato al CISSAC ammonta ad euro 54.377,12

- di cui euro 29.909,09 per lo svolgimento delle attività ordinarie;
- di cui euro 24.468,03 per lo svolgimento dei servizi aggiuntivi (alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori)

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (P.N.R.R.)

Con riferimento all'importante occasione offerta dalla realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) la Regione ha istituito un Tavolo di lavoro di carattere tecnico con componenti della Direzione Sanità e Welfare e rappresentanti degli Enti gestori delle funzioni socioassistenziali, nominati in seno al coordinamento degli EE.GG. Il tavolo, che ha già operato nel corso dell'anno 2022, costituisce un elemento di raccordo tra i diversi settori regionali dell'area del Welfare e gli Enti gestori. La sfida offerta dalla progettazione che verrà realizzata nei prossimi anni è cruciale e richiama la necessità, come precedentemente evidenziato, di rafforzare il legame tra programmazione sociale regionale, programmazione nazionale a carattere sempre più strategico e sempre meno limitata alle modalità di utilizzo di fondi specifici. Rimane la significativa criticità rappresentata dagli EE.GG. piemontesi di poter contare, oltre che sulla presenza di una struttura tecnica, su una struttura amministrativa strutturata e in grado di affrontare gli onerosi adempimenti previsti, che al momento non è ancora disponibile.

NON AUTOSUFFICIENZA

La Regione ha avviato la misura "*Scelta sociale*" a valere sul PR FSE+ 2021-2027 e, più specificamente, nell'ambito della Priorità III (Inclusione sociale), «Rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente correlato all'acquisto di servizi di cura e di assistenza domiciliari».

Si tratta di una misura di rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente attraverso l'erogazione di un "*Buono per la domiciliarità*", quale contributo agevolante l'acquisto di servizi di cura e di assistenza domiciliare, a beneficio di persone non autosufficienti in condizione di particolare vulnerabilità. Parimenti sempre su PR FSE + Piemonte 21-27 la Regione sta definendo una misura di «Sostegno alle famiglie per l'inserimento di soggetti non autosufficienti in strutture residenziali a carattere socio-sanitario».

Si tratta di un "*Buono residenzialità*", un contributo spendibile per l'acquisto di servizi di cura e assistenza rispondenti ad un bisogno di assistenza personale erogati da strutture residenziali a carattere sociosanitario autorizzate al funzionamento in Regione Piemonte. Contribuisce a sostenere le persone non autosufficienti con un punteggio sociale almeno di 7 punti, residenti e/o con domicilio sanitario in Piemonte, inserite in strutture in regime "privatistico" (in assenza di convenzionamento con il Sistema sanitario regionale) ed in situazione di fragilità economica.

Sempre in tema di non autosufficienza, entro 90 giorni dalla pubblicazione della notizia sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali entrerà in vigore il Piano nazionale per la non autosufficienza per il triennio 2022- 2024, la Regione Piemonte dovrà trasmettere la programmazione triennale in coerenza con le finalità declinate del Piano nazionale. L'erogazione di ciascuna annualità è condizionata alla rendicontazione da parte della regione sugli utilizzi.

R.S.A.

La Regione con DGR 24-363692 del 6/8/2022 ha riconosciuto l'aumento delle rette di inserimento nelle strutture R.S.A. che ospitano anziani non autosufficienti che, se da un lato ha accolto le motivate richieste dei gestori, dall'altra non ha individuato risorse aggiuntive sul bilancio regionale per sostenere i Comuni e conseguentemente gli EE.GG. delle funzioni socioassistenziali nella copertura dell'integrazione della quota a carico dell'ospite per chi non dispone di sufficienti risorse personali. ISEE. Relativamente all'applicazione dell'ISEE in tema di compartecipazione da parte degli utenti, dopo anni di preoccupante vuoto normativo e staticità, la Regione Piemonte sta procedendo all'approvazione di un atto che disciplina la materia.

Da evidenziare che, nonostante in passato gli EE.GG. della Regione avessero attivamente partecipato al gruppo di lavoro regionale, ad oggi non hanno avuto aggiornamenti in merito al percorso in essere.

VIGILANZA

Con la D.G.R. del 22 dicembre 2020, n. 7-2645 la Regione ha aggiornato gli indirizzi per l'esercizio delle attività relative all'autorizzazione, accreditamento e vigilanza fornendo chiare indicazioni alle ASL. Per quanto rileva, va segnalato che l'ASL TO4 ha proceduto alla nomina della Commissione internamente alla propria organizzazione aziendale e pertanto il Consorzio, dall'anno 2021, non partecipa più alle attività di vigilanza delle strutture residenziali e semiresidenziali presenti sul territorio.

FONDI EUROPEI

Il Programma Fse+ 2021-2027 della Regione Piemonte

La dotazione finanziaria complessiva del Pr Fse + ammonta a 1.318 milioni di euro, suddivisi in 4 Priorità (occupazione, istruzione e formazione, inclusione sociale e occupazione giovanile) e 10 Obiettivi Specifici.

Le risorse del programma regionale

- Priorità I – Occupazione: 148.500.000,00 €
 - Priorità II – Istruzione e formazione: 368.479.210,00 €
 - Priorità III – Inclusione sociale: 386.000.000,00 €
 - Priorità IV – Occupazione giovanile: 362.221.350,00 €
 - Priorità Assistenza tecnica: 52.716.688,00 €
- Totale: 1.317.917.248 €

Gli Obiettivi Specifici della priorità INCLUSIONE SOCIALE e le principali azioni previste sono:

h) INCLUSIONE ATTIVA

Percorsi per l'impiego (attraverso i Centri per l'impiego e i Servizi al lavoro), Formazione per l'occupabilità, Formazione per soggetti svantaggiati, Servizi sociali/Misure di attivazione sociale per soggetti svantaggiati, Supporto alla rete di raccordo scuola/FP/lavoro per ragazzi con disabilità e altri BES, Servizi correlati ai progetti di vita indipendente per disabili in transizione all'età adulta, Progetti a beneficio della collettività, Interventi di inserimento lavorativo per persone svantaggiate per lavori di pubblica utilità, Progetti/iniziative di contrasto alla violenza sulle donne e alla tratta

k) ACCESSO AI SERVIZI SOCIO-SANITARI

Rafforzamento dell'educativa territoriale, Misure di accompagnamento all'assistenza familiare, Rafforzamento degli operatori dei servizi socio-assistenziali, Misure di qualificazione del terzo settore e degli enti locali, Azioni di rafforzamento della capacità amministrativa del sistema regionale in ambito sociale, Rafforzamento strumenti di welfare abitativo, Strumenti e contributi per l'accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale, Rafforzamento del sistema delle politiche sociali.

Migliorare la qualità e l'accessibilità del sistema di welfare di competenza territoriale costituisce il risultato atteso che la Regione Piemonte intende perseguire nella programmazione dell'**OS k**), operando nel quadro di una strategia che, in stretta complementarità con le misure ad analoga finalità del PNRR e dei PN (in specie PN Inclusione), risponde a tre principali ambiti di intervento:

- rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di inclusione sociale di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili;
- riorganizzare e ampliare l'offerta di servizi di assistenza alle famiglie e sul territorio;
- modernizzare e qualificare il sistema di protezione sociale e di welfare territoriale. Nel primo ambito vi rientra una misura volta a sostenere le famiglie svantaggiate nell'accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale attraverso l'erogazione di contributi, anche sotto forma di voucher alla persona, finalizzati a:
 - attuare misure di accompagnamento domiciliare alle famiglie nell'ambito del Piano educativo familiare;
 - promuovere l'accessibilità a servizi socioeducativi e sociosanitari di qualità per minori appartenenti a famiglie in situazione di vulnerabilità, tra cui anche nuclei appartenenti alla popolazione ROM, stimolando l'iniziativa degli enti locali a collaborare con soggetti del Terzo settore e prevedendo, laddove possibile, forme di progettazione condivise con le famiglie stesse;
 - supportare le famiglie in condizioni di disagio economico, riducendo i costi di frequenza ai servizi socioeducativi per la prima infanzia, in modo complementare ad altre eventuali agevolazioni tariffarie;
 - contrastare la povertà educativa infantile, favorendo opportunità di socialità e inclusione e garantendo un'implementazione dei servizi di assistenza psicologica a minori e famiglie, quali occasioni per prevenire lo svantaggio sociale;
 - garantire la fruizione dei servizi educativi e socioeducativi in quei contesti in cui risulta carente l'offerta pubblica;

- favorire l'accesso a servizi sociosanitari per persone in situazioni di fragilità economica e sociale e con limitazioni all'autonomia nonché per migliorarne la qualità di vita. Potranno, a titolo esemplificativo, essere compensati i costi per: prestazioni di cura fornite a domicilio, prestazioni erogate dalla rete delle strutture di residenzialità assistita, servizi di cura a seguito di dimissioni ospedaliere, trasporto per visite mediche, accesso a centri diurni;
- potenziare servizi di assistenza e cura per persone con disabilità gravi.

A copertura del secondo ambito di intervento, la Regione Piemonte intende sostenere misure finalizzate a rafforzare il sistema dei servizi socioassistenziali, promuovendo azioni di formazione e aggiornamento delle competenze degli operatori, così come incentivi per la loro assunzione.

La Regione Piemonte intende altresì qualificare la figura dell'assistente familiare al fine di consolidare un sistema di servizi di assistenza e cura, organizzato in rete, rispondente alle esigenze sia delle famiglie sia delle persone interessate a svolgere tale attività. I percorsi rivolti a queste figure sono diretti a stimolare processi di empowerment, di crescita e ricerca di soluzioni, rinforzando e mettendo a valore le competenze possedute e quelle latenti, anche promuovendone l'individuazione, validazione e certificazione. Sarà incoraggiata la progettazione da parte di partnership di attori pubblici, privati e del no profit affinché sia valorizzata la dimensione della domiciliarità intesa come rete di relazione e sostegno ma anche per intercettare le reti informali di offerta di servizi di assistenza in un'ottica di contrasto al lavoro irregolare.

La Regione Piemonte intende utilizzare il Fondo in prima battuta per stimolare processi di governance locale multilivello, creando/rafforzando reti tra diversi attori del territorio sulla scorta dell'esperienza e dei risultati emersi dalla sperimentazione We.Ca.Re. nella programmazione pregressa, capaci di:

- tutelare le fasce svantaggiate della popolazione e garantirne un'effettiva inclusione sociale,
- limitare, per quanto possibile, la cronicizzazione di situazioni di dipendenza da interventi assistenziali,
- individuare nuove progettualità, anche a carattere innovativo, rispetto alle sfide rilevate in ambito sociale, in particolare sul tema dell'invecchiamento attivo;
- gestire processi intersettoriali, con particolare riguardo all'integrazione sociosanitaria, e multidimensionali in risposta ai diversi bisogni rilevati,
- porre le basi per la sostenibilità, anche finanziaria, degli interventi nel tempo grazie alla condivisione di esperienze, competenze, soluzioni, risorse e rischi, che rendano possibile una programmazione pluriennale degli interventi individuati, anche integrando le risorse provenienti dal PNRR.

Specifiche azioni in tal senso potranno essere indirizzate per favorire la co-progettazione e la co-gestione, riconoscendo ai soggetti del Terzo settore un ruolo chiave in quanto portatori di una capacità, consolidata da pratiche di concertazione a livello locale nonché da un operato improntato ai principi di sussidiarietà, partnership e negoziazione, di saper leggere i bisogni e le necessità e individuare così i servizi più a misura del territorio, allo stesso tempo creando occasioni di sviluppo e occupazione.

Le risorse del FSE+ potranno essere indirizzate anche per rinforzare enti locali e terzo settore nella progettazione e gestione di iniziative finanziate nel rispetto delle regole dei fondi europei in un'ottica di rafforzamento della capacità del sistema in ambito sociale e nella prospettiva di favorire l'adozione di un'ottica di management sociale.

Tendenzialmente, le misure per il rafforzamento della capacità del sistema di welfare territoriale saranno organizzate mediante l'individuazione di centri territoriali di servizio chiamati a supportare, attraverso apporti professionali, attività formative e dispositivi/strumenti di intervento, anche di natura tecnologica, un migliore funzionamento del sistema regionale delle politiche sociali.

L'intendimento è fare sì che gli enti gestori dei servizi possano disporre delle risorse umane, strumentali e organizzative necessarie per portare avanti gli interventi, favorendo la sostenibilità del sistema di welfare territoriale nel medio-lungo periodo.

PNRR

In tema di PNRR l'Ambito Territoriale Ivrea-Cuorgnè, con il Consorzio IN.RE.TE capofila, ha partecipato nell'anno 2022 ai bandi, per tre specifici interventi sul sociale a regia nazionale, della Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1

“Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti e precisamente:

1.1.1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini;

1.1.3 - Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità

1.1.4 - Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali

Le progettazioni e le relative risorse saranno realizzate e utilizzate nel prossimo triennio dall'Ambito Territoriale Ivrea-Cuornè.

Tutti i fondi sopra richiamati sono per la massima parte destinati alla realizzazione di interventi che verranno realizzati dagli Ambiti sociali territoriali considerando anche la nuova programmazione FSE+2021-2027 e le code della programmazione 2014- 2020, ed andranno ad integrare i finanziamenti nazionali.

Questo scenario induce a ritenere sempre più cruciale la stretta connessione che dovrà progressivamente rafforzare il legame tra programmazione sociale regionale, programmazione nazionale a carattere sempre più strategico e sempre meno limitata alle modalità di utilizzo di fondi specifici e programmazione territoriale in capo agli Ambiti Territoriali Sociali nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 23 del D. Lgs. 147/2017

Il CISSAC ha altresì aderito:

- alla Misura 1.7.2. del PNRR "Reti di servizi di facilitazione digitale" il cui obiettivo generale è l'accrescimento delle competenze digitali dei cittadini per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere i diritti di cittadinanza digitale attiva e per incentivare l'uso dei servizi online di privati e Amministrazioni Pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione;
- alla Misura 1.4.4 del PNRR che ha per oggetto la piena adozione delle piattaforme di identità digitale attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - Adesione alla piattaforma di identità digitale SPID
 - Adesione alla piattaforma di identità digitale CIE
 - Erogazione di un piano formativo su disposizioni normative, linee guida e best practices in caso di integrazione a SPID e CIE.

COORDINAMENTO REGIONALE DEGLI ENTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO ASSISTENZIALI.

Dal 2012 è attivo il Coordinamento regionale degli Enti Gestori delle funzioni socioassistenziali, nato per promuovere iniziative volte al rafforzamento ed all'innovazione delle Politiche sociali piemontesi al fine di garantire ai cittadini ed alle famiglie i diritti sociali previsti dalla Costituzione italiana. Il Consorzio svolge le funzioni di organizzazione e segreteria del Coordinamento, è riconosciuto quale interlocutore per la Regione, cura la gestione ed il coordinamento delle sedute, i rapporti con gli Enti Gestori aderenti, il coordinamento dei numerosi gruppi di lavoro ed assicura la diffusione delle informazioni e della documentazione.

SEZIONE N°2 - CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

§ 1 - IL TERRITORIO E L'ECONOMIA

Il territorio del CISSAC è composto da n° 21 Comuni.

L'area territoriale di competenza è di 263,81 Km² per un numero complessivo di 38.269 abitanti al 31.12.2024.

La densità media (abitanti/Km²) è di 145,06 abitanti circa per KM².

| COMUNI | ABITANTI AL 31.12.2024 | KM ² | DENSITA' |
|------------------|---------------------------|-----------------|---------------|
| BARONE C.SE | 531 | 4 | 132,75 |
| BORGOMASINO | 763 | 12,54 | 60,85 |
| CALUSO | 7309 | 39,53 | 184,90 |
| CANDIA C.SE | 1157 | 9,18 | 126,03 |
| CUCEGLIO | 923 | 6,87 | 134,35 |
| MAGLIONE | 415 | 6,24 | 66,51 |
| MAZZE' | 4307 | 27,84 | 154,71 |
| MERCENASCO | 1334 | 12,63 | 105,62 |
| MONTALENGHE | 958 | 6,53 | 146,71 |
| ORIO C.SE | 732 | 7,12 | 102,81 |
| PEROSA | 499 | 5,04 | 99,01 |
| ROMANO CANAVESE | 2702 | 11,22 | 240,82 |
| SAN GIORGIO C.SE | 2505 | 20,36 | 123,04 |
| SAN GIUSTO C.SE | 3270 | 9,65 | 338,86 |
| SAN MARTINO C.SE | 822 | 9,77 | 84,14 |
| SCARMAGNO | 796 | 7,96 | 100,00 |
| STRAMBINO | 6054 | 22,75 | 266,11 |
| VESTIGNE | 754 | 12,08 | 62,42 |
| VIALFRE' | 253 | 4,49 | 56,35 |
| VILLAREGGIA | 990 | 11,1 | 89,19 |
| VISCHE | 1195 | 16,91 | 70,67 |
| TOTALE | 38269 | 263,81 | 145,06 |

Si tratta di un'area a grande prevalenza extra urbana, con un'economia agricola (è nota, ad esempio, la produzione del vino locale, l'Erbaluce), qualche attrazione turistico naturalistica (la riserva naturale del Lago di Candia, nei pressi di Caluso). In ogni caso ad oggi il reddito medio è in linea con i dati regionali.

Il territorio è connotato da specifiche situazioni:

- la presenza di alcune zone, in particolare nella parte est del territorio, con una bassa densità abitativa (figura 1) ed una maggiore quota di popolazione anziana e minori (figura 2);

Figura 1: densità abitativa

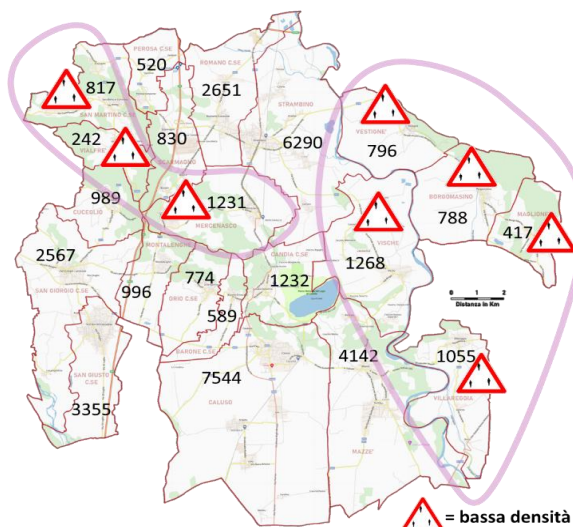
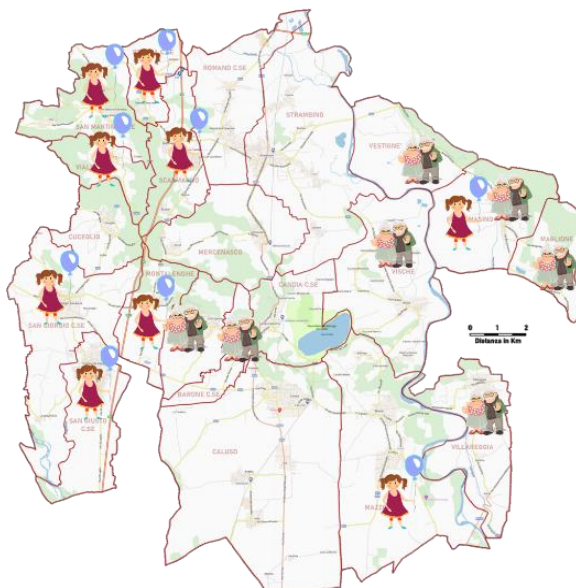
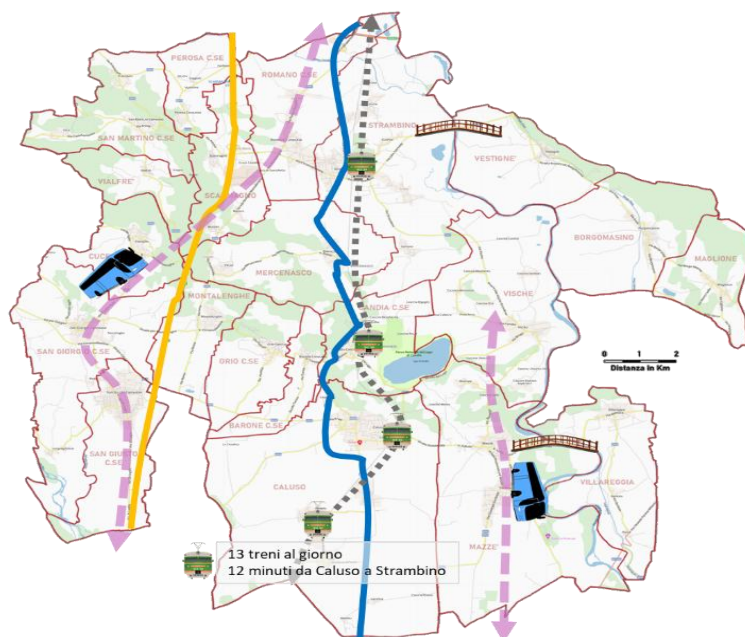


Figura 2: zone di maggior presenza di minori ed anziani



- la presenza di un sistema di trasporti pubblici orientato principalmente sull'asse Nord-Sud (Ivrea-Chivasso), con conseguenti difficoltà per i cittadini di effettuare spostamenti sull'asse Sud Est Ovest. In generale l'area del CISSAC è caratterizzata da limitate abitudini e possibilità di spostamento anche verso territorio limitrofi (Figura 3).

Figura 3: sistema dei trasporti



§ 2- LA POPOLAZIONE

L'analisi dei dati relativi alla popolazione risulta di particolare interesse per una lettura sociale, economica o politica di un determinato territorio.

La struttura demografica del CISSAC nel periodo 2020/2024

| | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 |
|----------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|
| popolazione inizio periodo | 38.859 | 38.252 | 38.330 | 38.217 | 38.288 |
| popolazione fine periodo | 38.252 | 38.330 | 38.217 | 38.288 | 38.269 |

SEZIONE N°3 - ACCORDI DI PROGRAMMA, CONVENZIONI ED ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E/O COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI.

□ **Accordo regionale Livelli Essenziali Assistenza (L.E.A.) D.G.R. 51-11389 del 23.12.2003**

L'Art.9 della L.R. 1/2004 recita: "I soggetti gestori assicurano le attività sociali a rilievo sanitario garantendone l'integrazione, su base distrettuale, con le attività sanitarie a rilievo sociale e con le prestazioni ad elevata integrazione sanitaria di competenza delle ASL".

La Convenzione tra ASL e EE.GG. che definisce obiettivi comuni, metodologie, strumenti di lavoro integrato, organizzazione delle attività, risorse professionali messe a disposizione dagli Enti contraenti e ripartizione degli oneri nonché modalità di rendicontazione, è stata sottoscritta per il biennio 2019-2020 dall'ASL TO4, dal Consorzio IN.RE.TE e dagli altri Enti Gestori C.I.S.S.-A.C. Caluso – CISS 38 Cuornè – CIS Ciriè – NET Settore Sociale Settimo T.- CISS Chivasso – CISA Gassino presenti sul territorio dell'ASL TO4 ed è tuttora vigente. Nell'anno 2022 la Convenzione è stata oggetto di aggiornamento e revisione ed è tuttora in attesa di approvazione

□ **ASL TO4 - P.N.R.R. Missione 6**

Nel corso dell'anno 2022 l'ASL TO4 ha costituito i Tavoli di lavoro distrettuali per l'attuazione del PNRR e gli incontri sono stati avviati nel mese di marzo. In fase iniziale sono state condivise alcune criticità rilevate dai servizi sanitari durante la fase pandemica e gli obiettivi generali della M6 C1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e della M6 C2 – Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale.

In particolare, relativamente al PNNR dell'ASL TO 4 sono stati condivisi i criteri con cui sono stati individuate le sedi di:

- Case di comunità (CC);
- Centrali operative territoriali (COT);
- Ospedali di comunità.

Su indicazione dell'Assessorato alla Sanità l'individuazione delle articolazioni si è basata su:

- Ambiti territoriali a partire da un'articolazione distrettuale (in media 2 CC per distretto per un totale di 11, 1 COT per Distretto per un totale di 5);

- Strutture già esistenti di proprietà delle Aziende Sanitarie o di altri Enti Pubblici;
- Rispetto per ogni tipologia dei finanziamenti assegnati (che comprendono non solo la parte strutturale, ma anche arredi ed attrezzature);
- Vincolo di attivazione entro il 2026 e quindi interventi da effettuare su strutture rapidamente o subito cantierabili;
- Prossimità/concentrazione servizi sanitari in modo da garantire la massima integrazione con gli ambulatori territoriali;
- Criteri geografici e presenza di servizi sanitari.

Pertanto, in base ai suddetti criteri, l'articolazione stabilita dall'ASL TO 4 in merito alle Case di comunità (CC), alle Centrali operative territoriali (COT) e agli Ospedali di comunità risulta così definita:

| N°11 CASE DELLA COMUNITA' | | | |
|---------------------------|---------------------|---------------|---------------------|
| ASL | DISTRETTO | COMUNE | INDIRIZZO IMMOBILE |
| TO4 | Ciriè/Lanzo | Ciriè | Via Alberetto, 10 |
| | Ciriè/Lanzo | Lanzo | Regione CATES |
| | Chivasso/ San Mauro | Cavagnolo | Via Colombo 253/261 |
| | | Chivasso | Via Marconi 13 |
| | | San Mauro | Via Speranza |
| | Cuornè | Rivarolo | Via Piave, 6 |
| | | Castellamonte | Piazza Nenni, 1 |
| | Ivrea | Ivrea | C.so Nigra, 35 |

PIANO PROGRAMMA 2026/2028

| | | | |
|--|--------------|--------------|------------------|
| | | Caluso | Via Roma, 22 |
| | Settimo T.se | Settimo T.se | Via Leinì, 70 |
| | | Leinì | Piazza Madonnina |

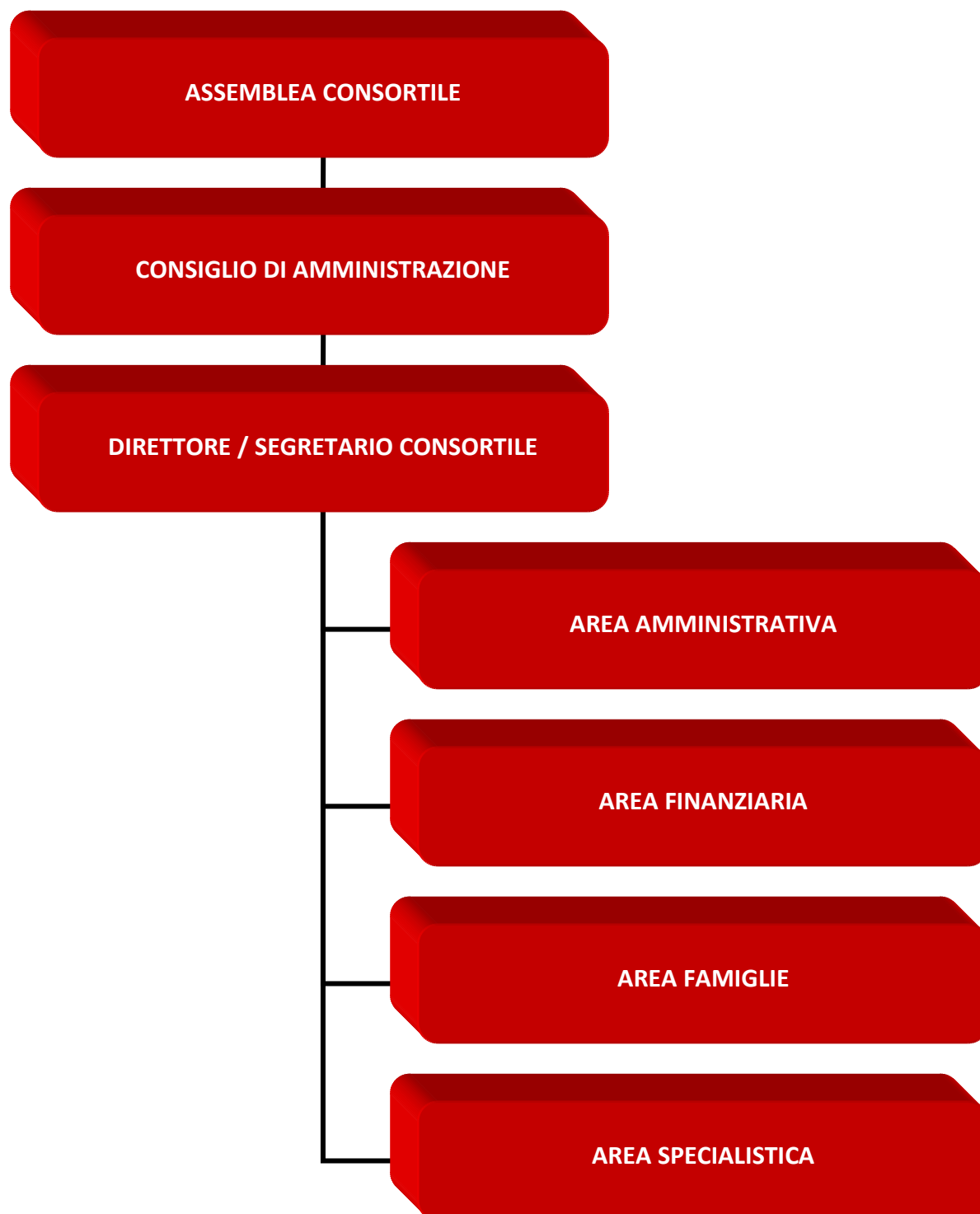
| N° 6 CENTRALI OPERATIVE | | | |
|--------------------------------|---------------------|---------------|---------------------------|
| <i>ASL</i> | <i>DISTRETTO</i> | <i>COMUNE</i> | <i>INDIRIZZO IMMOBILE</i> |
| TO4 | Ciriè/Lanzo | Ciriè | Via Alberetto, 10 |
| | Chivasso/ San Mauro | Chivasso | Via Marconi 13 |
| | Cuorgnè | Castellamonte | Piazza Nenni, 1 |
| | Ivrea | Ivrea | Via N. Ginzburg |
| | Settimo T.se | Settimo T.se | Via Leinì, 70 |

| N° 3 OSPEDALI DI COMUNITA' | | | |
|-----------------------------------|------------------|---------------|---------------------------|
| <i>ASL</i> | <i>DISTRETTO</i> | <i>COMUNE</i> | <i>INDIRIZZO IMMOBILE</i> |
| TO4 | Chivasso | Crescentino | Vai Giotto, 2 |
| | Cuorgnè | Castellamonte | Piazza Nenni, 1 |
| | Ivrea | Ivrea | C.so Nigra, 37 |

- ☐ Convenzione con l'Università degli studi di Torino e di Biella per lo svolgimento di tirocini curriculari;
- ☐ Accordo di programma con la Città metropolitana per l'integrazione scolastica/formativa degli alunni disabili;
- ☐ Convenzione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Torino e con gli enti gestori delle funzioni socioassistenziali per attività rivolta all'accertamento di identità di sedicenti minori;

SEZIONE N°4 - MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

§ 1 - ORGANIGRAMMA DELL'ENTE



§ 2 - PERSONALE DEI SERVIZI

| PROFILO PROFESSIONALE | PREVISTI NEL PIAO 2025/2027 | IN SERVIZIO N° | AREA Comparto Funzioni Locali |
|-------------------------------------|------------------------------------|-----------------------|---|
| Dirigente/segretario consortile | 1 | 1 | Dirigenti |
| Funzionario Assistente sociale | 10 + 4 t.d. | 10 + 4 t.d. | Area Funzionari ed Elevata Qualificazione |
| Funzionario contabile | 1 t.d. | 1 t.d. | Area Funzionari ed Elevata Qualificazione |
| Funzionario psicologo | 1 t.d. | 1 t.d. | Area Funzionari ed Elevata Qualificazione |
| Funzionario Educatore Professionale | 2 | 2 | Area Funzionari ed Elevata Qualificazione |
| Funzionario amministrativo | 1 | 1 | Area Funzionari ed Elevata Qualificazione |
| Istruttore Contabile | 1 | 1 | Area degli Istruttori |
| Istruttore Amministrativo | 1 + 1 t.d. | 1 | Area degli Istruttori |
| Istruttore Educatore Professionale | 2 | 2 | Area degli Istruttori |
| Collaboratore amministrativo | 1 | 1 | Area degli Operatori Esperti |
| Esecutore Applicato | 1 | 1 | Area degli Operatori Esperti |
| TOTALE | 28 | 27 | |

Totale personale in servizio al 31.12.2025 (previsione):

- dirigente a tempo indeterminato n° 1
- non dirigente a tempo indeterminato n° 19
- non dirigente a tempo determinato n° 4

Personale distaccato/in convenzione:

- n° 1 Educatore professionale Area degli Istruttori CCNL 16/11/2022, part time al 69,44%, in distacco funzionale al 44 % presso il concessionario che gestisce la R.A.F. (Residenza Assistenziale Flessibile) sita a Mazzè;

§ 3 - PERSONALE SUDDIVISO PER AREA GESTIONALE

| DIREZIONE | | |
|---|---|-----------------------|
| PROFILO PROFESSIONALE | AREA | IN SERVIZIO N° |
| Dirigente - Segretario Consortile - Responsabile Area | Dirigente | 1 |
| Funzionario psicologo a tempo determinato | Area Funzionari ed Elevata Qualificazione | 1 |

PIANO PROGRAMMA 2026/2028

| | | |
|---|---|---|
| Funzionario contabile a tempo determinato | Area Funzionari ed Elevata Qualificazione | 1 |
|---|---|---|

| AREA AMMINISTRATIVA | | |
|---|---|-----------------------|
| PROFILO PROFESSIONALE | AREA | IN SERVIZIO N° |
| Funzionario Amministrativo – Incaricato di Elevata Qualificazione | Area Funzionari ed Elevata Qualificazione | 1 |
| Istruttore Amministrativo | Area degli Istruttori | 1 |
| Collaboratore amministrativo | Area degli Operatori Esperti | 1 |
| Esecutore Applicato | Area degli Operatori Esperti | 1 |

| AREA FINANZIARIA | | |
|------------------------------|-----------------------|-----------------------|
| PROFILO PROFESSIONALE | AREA | IN SERVIZIO N° |
| Istruttore Contabile | Area degli Istruttori | 1 |

| AREA FAMIGLIE | | |
|--|---|-----------------------|
| PROFILO PROFESSIONALE | AREA | IN SERVIZIO N° |
| Funzionario Educatore Professionale – Incaricato di Elevata Qualificazione | Area Funzionari ed Elevata Qualificazione | 1 |
| Funzionario Educatore Professionale | Area Funzionari ed Elevata Qualificazione | 1 |
| Funzionario Assistente sociale | Area Funzionari ed Elevata Qualificazione | 5 |
| Funzionario Assistente sociale a tempo determinato | Area Funzionari ed Elevata Qualificazione | 3 |

| AREA SPECIALISTICA | | |
|---|---|--|
| PROFILO PROFESSIONALE | AREA | IN SERVIZIO N° |
| Funzionario Assistente sociale – Incaricato di Elevata Qualificazione | Area Funzionari ed Elevata Qualificazione | 1 |
| Funzionario Assistente sociale | Area Funzionari ed Elevata Qualificazione | 4 (di cui n° 1 part time al 55,55%) |
| Funzionario Assistente sociale a tempo determinato | Area Funzionari ed Elevata Qualificazione | 1 |
| Istruttore Educatore Professionale | Area degli Istruttori | 2 (di cui n° 1 part -time al 69,44% in distacco presso la concessionaria per il 44,00% del tempo lavoro) |

Nella programmazione triennale del 2026/2028 saranno previste le seguenti assunzioni di personale:

- anno 2025 proroga dei contratti a tempo determinato in scadenza a valere sulla quota servizi del Fondo Povertà, a seguito di assegnazione delle annualità 2024 e seguenti, sostituzione del personale eventualmente cessato
- anno 2026 nessuna assunzione prevista, sostituzione del personale eventualmente cessato
- anno 2027 nessuna assunzione prevista, sostituzione del personale eventualmente cessato

§ 4 - STRUTTURE EROGATIVE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

Il Consorzio assicura la propria attività nelle diverse sedi operative:

- Attività centrali

I servizi centrali del Consorzio espletano la loro attività nei locali di via S. Francesco d'Assisi n° 2 in locazione dal Comune di Caluso;

- Attività territoriali
 - ✓ Punto di ascolto di Caluso per i Comuni di Barone, Caluso, Candia, Montalenghe, Mercenasco e Orio C.se
 - ✓ Punto di ascolto di Mazzè per i Comuni di Mazzè, Villareggia e Vische
 - ✓ Punto di ascolto di Strambino per i Comuni di Perosa C.se, Romano C.se, San Martino C.se, Scarmagno, Strambino e Vialfrè
 - ✓ Punto di ascolto di San Giusto C.se per il Comune di San Giusto C.se
 - ✓ Punto di ascolto di San Giorgio C.se per i Comuni di Cuceglio e San Giorgio C.se
 - ✓ Punto di ascolto di Vestignè per i Comuni di Borgomasino, Maglione e Vestignè
 - ✓ Segretariato sociale: sede di Caluso via San Francesco d'Assisi n° 2
 - ✓ Centro per le famiglie sede in Caluso, via Mattirolo s/n

§ 5 - QUADRO RISORSE STRUMENTALI (ATTREZZATURE INFORMATICHE E AUTOMEZZI IN DOTAZIONE)

Il Consorzio dispone di un sistema informatico adeguato e progettato per gestire efficacemente le specifiche funzioni dell'Ente. Il sistema è equipaggiato con postazioni di lavoro moderne, tutte attrezzate per l'utilizzo di strumenti di videochiamata e videoconferenza, garantendo la massima operatività anche in modalità remota.

La sicurezza informatica è assicurata da una protezione perimetrale robusta, gestita tramite un firewall che monitora e controlla il flusso dei dati in entrata e in uscita da internet. Viene effettuato un backup giornaliero completo dei dati presenti sul server per garantirne l'integrità e la disponibilità.

Il sistema di collegamento remoto è garantito da una rete VPN recentemente sostituita con una versione più efficiente, che assicura connessioni sicure e rapide per tutti gli utenti autorizzati. Le caselle di posta elettronica sono dotate di un sistema antivirus avanzato che blocca i messaggi potenzialmente dannosi prima che possano essere scaricati sulla rete consortile.

Inoltre, il Consorzio ha nominato un Amministratore di Sistema per garantire la gestione e la sicurezza della rete e delle infrastrutture informatiche. È stata anche fornita al personale la firma digitale, un passo fondamentale per la dematerializzazione dei processi interni. In linea con questo obiettivo, è stata digitalizzata la gestione delle determine, permettendo una gestione più efficiente e trasparente delle pratiche amministrative.

Il Consorzio sta inoltre ammodernando il proprio sistema hardware e ha migrato al cloud di Siscom, per migliorare la scalabilità e la sicurezza delle proprie risorse digitali. Queste azioni sono parte di un processo continuo di digitalizzazione, che include anche l'acquisizione di piattaforme digitali in linea con le più recenti modifiche normative.

| DOTAZIONE INFORMATICA (breve descrizione hw) | QUANTITA' |
|---|------------------|
| Server completo di NAS e UPS | 1 |

PIANO PROGRAMMA 2026/2028

| | |
|---|-----------|
| N. postazioni di lavoro complete con pc fisso | 9 |
| N. Postazioni di lavoro complete con pc portatile | 23 |
| N. Pc fissi in fase di dismissione | 12 |
| N. Pc portatili a disposizione | 5 |
| Stampanti singole | 11 |
| Stampanti PSC (di cui 4 per sportelli) | 8 |
| Lettori di smart card | 3 |
| Video proiettori | 2 |
| Macchine multifunzione PSC A4/A3 a noleggio di cui 1 a colori | 3 |
| Ups server/centralino | 2 |
| Switch | 1 |
| Firewall | 1 |
| Rilevatore presenze | 1 |
| Tavoletta grafica per firma | 1 |
| Tablet | 2 |
| Video ingranditore per non vedenti | 1 |
| Centralino completo di UPS | 1 |
| Centralino centro famiglie con rete wi-fi | 1 |

DOTAZIONE DI AUTOVETTURE DI SERVIZIO

Al fine di assicurare la sicurezza degli operatori e degli utenti trasportati si è provveduto ad acquistare n.2 auto di servizio nuove provvedendo alla rottamazione di n. 1 fiat panda per sopravvenuta obsolescenza e alla destinazione a brevi tragitti di n. 1 fiat panda; pertanto, il parco autoveicoli del CISSAC è così composto:

| Q.tà | Marca / Modello veicolo | IMMATRICOLAZIONE |
|-------------|--|-------------------------|
| 1 | FIAT Panda 1.2 Dynamic Benz/Metano | Luglio 2010 |
| 1 | Dacia Sandero Streetway Essential MY24 1.0 TCe 90cv | Maggio 2025 |
| 1 | Dacia Sandero Streetway Expression MY24 1.0 Tce 90cv | Ottobre 2025 |

Dal 2022 il C.I.S.S-A.C. dispone di n.1 FIAT DOBLO' attrezzato per il trasporto di persone disabili, concesso in comodato d'uso da una cooperativa esterna.

DOTAZIONE DI APPARECCHIATURE DI TELEFONIA MOBILE

Per quanto concerne la dotazione di apparecchiature di telefonia mobile, il CISSAC dispone attualmente di n. 25 telefoni mobili (oltre alla sim dell'impianto antifurto), assegnati come in dettaglio:

| N. SIM | Area di assegnazione |
|---------------|-----------------------------|
| 1 | Direzione |

PIANO PROGRAMMA 2026/2028

| | |
|-----------|--|
| 3 | Area Amministrativa |
| 1 | Area Finanziaria |
| 12 | Area Famiglie (di cui n. 2 per Servizio Civile Digitale) |
| 8 | Area Specialistica |

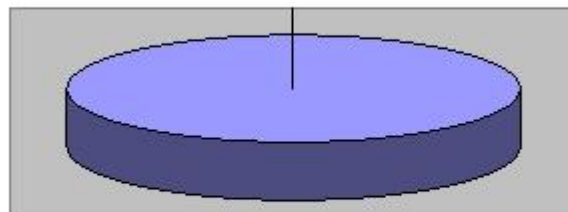
SEZIONE N°5 - FONTI DI FINANZIAMENTO

§ 1 - QUADRO DI SINTESI DELLE ENTRATE

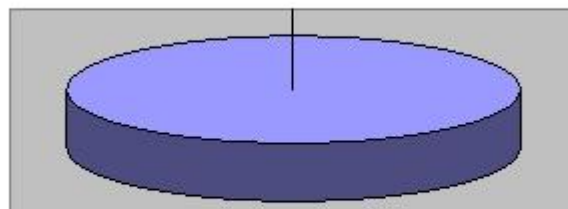
| <i>Titolo</i> | <i>Denominazione</i> | <i>RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO O PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i> | | <i>PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i> | <i>Anno 2026</i> | <i>Anno 2027</i> | <i>Anno 2028</i> |
|---------------|--|--|--------------------------|--|---------------------|---------------------|---------------------|
| | Fondo pluriennale vincolato per spese correnti | | previsione di competenza | 396.527,62 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale | | previsione di competenza | 17.641,78 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie | | previsione di competenza | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Utilizzo avanzo di Amministrazione | | previsione di competenza | 1.704.502,80 | 213.491,55 | 0,00 | 0,00 |
| | - di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente | | previsione di competenza | 0,00 | 0,00 | | |
| | Fondo di Cassa all'1/1/2026 | | previsione di cassa | 3.862.275,34 | 3.980.000,00 | | |
| TITOLO 2 | Trasferimenti correnti | 417.746,77 | previsione di competenza | 4.420.270,24 | 3.852.590,93 | 3.869.393,95 | 3.869.393,95 |
| | | | previsione di cassa | 5.346.375,92 | 4.270.337,70 | | |
| TITOLO 3 | Entrate extratributarie | 0,00 | previsione di competenza | 120.650,90 | 114.908,00 | 114.908,00 | 114.908,00 |
| | | | previsione di cassa | 121.691,05 | 114.908,00 | | |
| TITOLO 4 | Entrate in conto capitale | 0,00 | previsione di competenza | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 14.000,00 | 0,00 | | |
| TITOLO 9 | Entrate per conto terzi e partite di giro | 0,00 | previsione di competenza | 521.380,00 | 521.380,00 | 521.380,00 | 521.380,00 |
| | | | previsione di cassa | 522.147,40 | 521.380,00 | | |
| | TOTALE TITOLI | 417.746,77 | previsione di competenza | 5.062.301,14 | 4.488.878,93 | 4.505.681,95 | 4.505.681,95 |
| | | | previsione di cassa | 6.004.214,37 | 4.906.625,70 | | |
| | TOTALE GENERALE ENTRATE | 417.746,77 | previsione di competenza | 7.180.973,34 | 4.702.370,48 | 4.505.681,95 | 4.505.681,95 |
| | | | previsione di cassa | 9.866.489,71 | 8.886.625,70 | | |

§ 2 - ANALISI ENTRATE**§ 2. 1. CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI.**

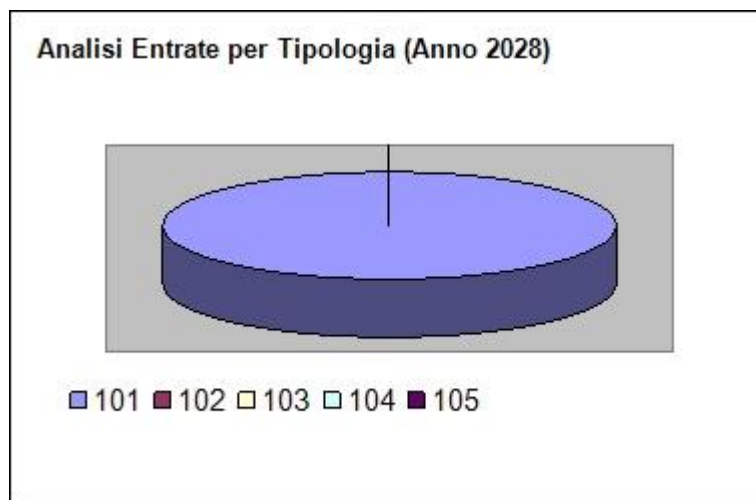
| Tipologia | | | Anno 2026 | Anno 2027 | Anno 2028 |
|-----------|--|-------|--------------|--------------|--------------|
| 101 | Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche | comp | 3.852.590,93 | 3.869.393,95 | 3.869.393,95 |
| | | cassa | 4.260.606,70 | | |
| 102 | Trasferimenti correnti da Famiglie | comp | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | cassa | 0,00 | | |
| 103 | Trasferimenti correnti da Imprese | comp | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | cassa | 1.011,00 | | |
| 104 | Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private | comp | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | cassa | 8.720,00 | | |
| 105 | Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo | comp | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | cassa | 0,00 | | |
| | TOTALI TITOLO | comp | 3.852.590,93 | 3.869.393,95 | 3.869.393,95 |
| | | cassa | 4.270.337,70 | | |

Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2026)

■ 101 ■ 102 □ 103 □ 104 ■ 105

Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2027)

■ 101 ■ 102 □ 103 □ 104 ■ 105



§ 2. 1. 1 Considerazioni sui trasferimenti statali

Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari interni e territoriali - Finanza locale –

Previsione del contributo a titolo di “contributo IVA su servizi esternalizzati”.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali:

- SIOSS - Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali, è costituito dalle seguenti componenti:

a) Banca dati dei servizi attivati

b) Banca dati delle professioni e degli operatori sociali

Istituito dal Decreto Ministeriale 103 del 22 agosto 2019, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto Legislativo n. 147 del 2017, è parte del SIUSS, il Sistema Unitario dei Servizi sociali.

L'unità di rilevazione del SIOSS è l'Ambito territoriale quale aggregazione di unità elementari di analisi rappresentate dai comuni.

La L. 178/2020 (Legge di bilancio per il 2021) all'articolo 1, comma 797, ha fissato un livello essenziale dei servizi sociali costituito dal raggiungimento di un rapporto fra assistenti sociali e popolazione residente nell'Ambito sociale territoriale di 1:5000 ed un ulteriore obiettivo di servizio di 1:4000. Lo stesso comma 797, ai fini del potenziamento del sistema dei servizi sociali territoriali, ha previsto in favore degli Ambiti territoriali l'attribuzione di:

- un contributo pari a 40.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'Ambito, ovvero dai Comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 6.500 e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 5000;

- un contributo pari a 20.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'Ambito, ovvero dai Comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 5.000 e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4000.

Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati – trasferimento risorse dall'Ufficio territoriale di GOVERNO – PREFETTO di Torino

§ 2. 1. 2 Considerazioni sui trasferimenti da amministrazioni locali (Regione, Città Metropolitana, A.S.L. in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore:

REGIONE

Trasferimenti regionali assegnati per i seguenti interventi:

- gestione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali previsti dalla L.R. 1/2004;
- trasferimento delle competenze previste dall'art. 5, comma 4, della L.r. 1/2004 (ex funzioni Provinciali);
- copertura della quota socioassistenziale della retta di ricovero di pazienti di provenienza psichiatrica e dagli ex Centri di riabilitazione già convenzionati ai sensi dell'art. 26 della legge 833/78;
- sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie;
- interventi sociosanitari a sostegno di anziani non autosufficienti;

- prestazioni di lungo-assistenza di persone in situazione di cronicità;
- fondo nazionale per la non autosufficienza

La previsione di entrata per quanto sopra è rilevata nel Bilancio di previsione 2026/2028 per l'importo corrispondente alle assegnazioni a valere sull'anno 2024, non essendo ancora ad oggi pervenuti i provvedimenti di assegnazione per l'anno 2025.

- PR FSE + 2021-27, Priorità III "Inclusione sociale" Obiettivo specifico K) – Intervento Promozione della genitorialità positiva - Esito della procedura di selezione dei progetti presentati in attuazione dell'Avviso per il potenziamento del sistema di educativa territoriale e la realizzazione dei Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali 2024-2026 approvato con D.D. n. 914 del 20/12/2023. Assegnazione delle risorse di cui alla D.D. n. 641 del 15.05.2024 per le annualità 2025 e 2026: previsione annualità 2026 pari ad EURO 17.925,96
- PR FSE + 2021-27, Priorità III "Inclusione sociale" Obiettivo specifico K) – Intervento Promozione della genitorialità positiva. Esito della procedura di selezione dei progetti presentati in attuazione dell'Avviso per Offerta di opportunità per figli e figlie minori di età 2024-2026 approvato con D.D. n. 725 del 24/05/2024.
- Assegnazione delle risorse di cui alla D.D. n. 1238 del 05.09.2024 per le annualità 2025 e 2026: previsione annualità 2026 pari ad EURO 2.761,02
- DPCM 03.10.2022 e DGR 9-193 del 27.09.2024 – Assegnazione di risorse destinate alle assunzioni di personale con professionalità sociale dei punti unici di accesso (PUA) - = assegnazione per ciascuna annualità 2026/2028 pari ad EURO 40.000,00
- Adozioni difficili – adozioni a rischio giuridico – risorse trasferite dalla Regione Piemonte ed assegnate a "parziale copertura" delle progettualità di che trattasi

ASLTO 4

- Quota sanitaria a titolo di rimborso "costi a rilievo sanitario" derivante dalla vigente convenzione tra i vari EE.GG. facenti capo all'ambito territoriale dell'ASL TO4 con sede legale a Chivasso, nei limiti del budget annuo stabilito.
- Servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI) = rimborso delle spese sostenute dal Consorzio per conto dell'ASL TO4 giusto contratto di appalto in scadenza 28.02.2023 rinnovato con contratto rep. 65/2023 scadente il 28/02/2026: previsione di proroga tecnica e nuova procedura di gara.

CITTA' METROPOLITANA

Trasferimenti relativi al rimborso delle spese sostenute per l'assistenza scolastica di alunni disabili che frequentano gli Istituti di secondo grado.

INPS

Bandi Home care premium 2022/2025 e 2025/2028 finalizzati all'erogazione di contributi per la domiciliarità a ex dipendenti iscritti all'INPDAP e a loro parenti.

§ 2. 1. 3 Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.).

ENTI CONSORZIATI

- Trasferimenti per la gestione associata dei servizi sociali ed assistenziali. Ciascun Comune o Unione di Comuni partecipa con una quota rapportata alla popolazione residente al 31.12.2011, fatta eccezione per i tre comuni che hanno aderito al consorzio nell'anno 2016, per i quali si farà riferimento alla popolazione residente al 31/12/2014. La quota pro capite prevista per il triennio 2026/2028 è pari ad € 32,50.
Al versamento a favore del Consorzio CISS-AC dell'incremento di euro 3,00 pro-capite approvato con deliberazione dell'Assemblea consortile n. 19 del 29.12.2016 con decorrenza dal 01.01.2017, i Comuni consorziati procederanno solo per la parte non coperta dalle maggiori risorse finanziarie introitate dal Consorzio a seguito dell'attivazione tempestiva da parte del Consiglio di Amministrazione di ogni forma possibile di recupero di risorse economiche attraverso bandi

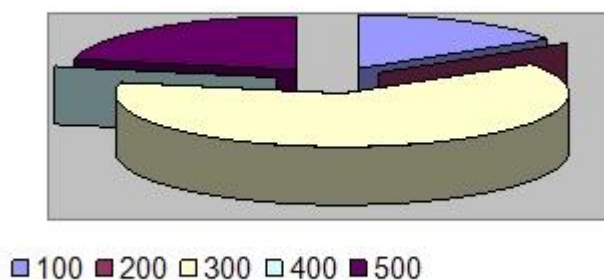
pubblici e privati, fundraising, ecc, nonché attraverso ottimizzazioni di processi e conseguente riduzione di spese.

- Trasferimento della quota ex IPIM, nella misura della quota storica che i Comuni versavano alla Provincia fino al 2006.
- Con la Legge di Bilancio 2021 (Legge n. 178/2020), e precisamente con il comma 792 dell'art. 1, sono state stanziare, a partire dal 2021, delle nuove risorse incrementative del fondo di solidarietà comunale (FSC), finalizzate al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai Comuni delle Regioni a statuto ordinario. Nel bilancio di previsione 2026/2028 sono state previste le risorse assegnate ai 21 Comuni consorziati per le finalità di che trattasi e più nello specifico le risorse relative al fondo speciale per l'equità del livello di servizi (servizi sociali R.S.O.) di cui alla Legge 213/2023 – art. 1 comma 496 – lettera a)
- Con la Legge di Bilancio 2021 (Legge n. 178/2020), e precisamente con i commi 179 e 180 dell'art. 1, è stato istituito a partire dall'anno 2022 il fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità = fondo previsto nel bilancio per la copertura del servizio SAACP
- Fondo MINORI di cui alla Legge n. 207/2024 art. 1 comma 759 – trasferimento risorse assegnate ai Comuni consorziati per interventi socioassistenziali favore di minori la cui gestione è trasferita al Consorzio

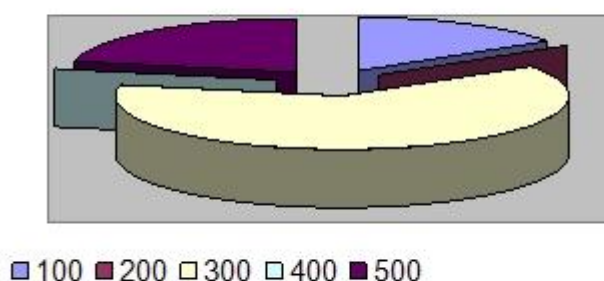
§ 2. 2. ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE.

| Tipologia | | | Anno 2026 | Anno 2027 | Anno 2028 |
|-----------|---|---------------------------------|----------------------------------|-------------------|-------------------|
| 100 | Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni | co mp cas sa | 18.000,00 18.000,00 | 18.000,00 | 18.000,00 |
| 200 | Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti | co mp cas sa | 0,00 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 300 | Interessi attivi | co mp cas sa | 72.000,00 72.000,00 | 72.000,00 | 72.000,00 |
| 400 | Altre entrate da redditi da capitale | co mp cas sa | 0,00 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 500 | Rimborsi e altre entrate correnti | co mp cas sa | 24.908,00 24.908,00 | 24.908,00 | 24.908,00 |
| | TOTALI TITOLO | co mp cas sa | 114.908,00 114.908,00 | 114.908,00 | 114.908,00 |

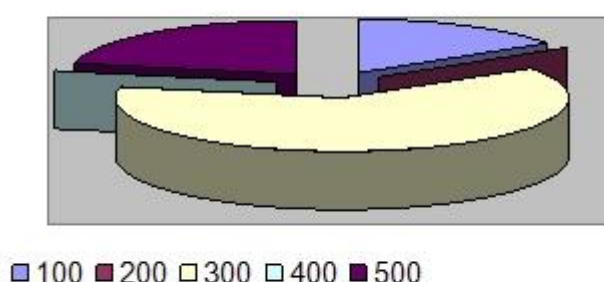
Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2026)



Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2027)



Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2028)



2. 2. 1. Entrate derivanti dall'erogazione di servizi

I proventi dei servizi a pagamento sono rappresentati dalle rette per servizi di S.A.D., Lungo-assistenza e per la fornitura di pasti a carico degli assistiti.

A tal proposito si precisa quanto segue:

- servizio di assistenza domiciliare territoriale: contribuzione oraria a scaglioni di reddito importo massimo di € 21,00/ora secondo i principi stabiliti con il Regolamento del servizio SAD in corso di approvazione;

- servizio di cure domiciliari di lungo assistenza: contribuzione oraria a scaglioni di reddito importo massimo di € 10,50/ora secondo i principi stabiliti con il Regolamento del servizio SAD in corso di approvazione;
- servizio mensa (pasto di Mezzogiorno): contribuzione a scaglioni di reddito con l'importo massimo di € 3,62 per ogni pasto regolarmente consumato.
- servizio di telesoccorso, telecontrollo e teleassistenza: compartecipazione alla spesa da parte dell'utenza con un canone giornaliero di € 0,28 oltre IVA di legge per utenti attivati su linea fissa
- servizio di educativa territoriale: servizio completamente gratuito;
- Servizio di assistenza all'autonomia ed alla comunicazione personale degli alunni disabili nelle scuole: servizio completamente gratuito

§ 2. 2. 2. Interessi attivi

I proventi relativi agli interessi sulle operazioni finanziarie di investimento in titoli – BTP – a medio / lungo termine

§ 2. 2. 3 Rimborsi ed altre entrate correnti.

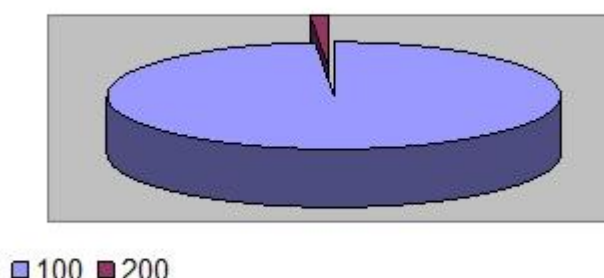
Relativamente a:

- rimborsi per personale operante presso il C.D.S.T.R. di Mazzè in distacco funzionale presso la Cooperativa aggiudicataria della gestione globale del servizio e/o in convenzione con altri Enti del settore pubblico
- entrate derivanti da equo indennizzo e rimborso spese personale formazione corsi OSS
- IVA a credito su attività commerciali
 - Euro 12.000,00 altre entrate

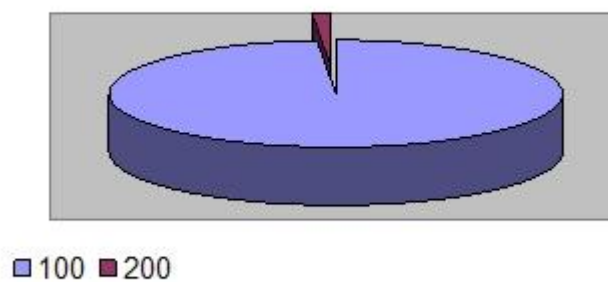
§ 2. 3. Entrate per conto terzi e partite di giro

| Tipologia | | | Anno 2026 | Anno 2027 | Anno 2028 |
|-----------|-----------------------------|--------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| 100 | Entrate per partite di giro | comp | 514.380,00 | 514.380,00 | 514.380,00 |
| | | cassa | 514.380,00 | | |
| 200 | Entrate per conto terzi | comp | 7.000,00 | 7.000,00 | 7.000,00 |
| | | cassa | 7.000,00 | | |
| | TOTALI TITOLO | comp | 521.380,00 | 521.380,00 | 521.380,00 |
| | | cassa | 521.380,00 | | |

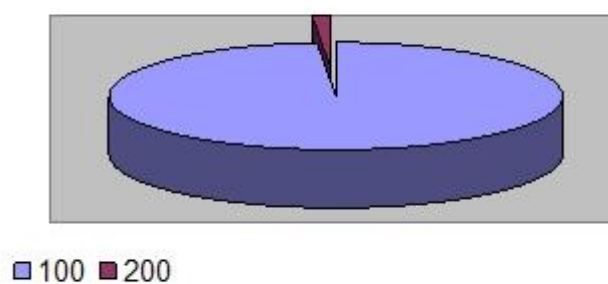
Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2026)



Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2027)



Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2028)



SEZIONE N°6 - SCOPO-VISIONE-MISSIONE

*“Non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare”
(Seneca)*

Il nostro Scopo:

“ASSICURARE IL BENESSERE DELLA COMUNITA' LOCALE”.

La nostra Visione:

*“COSTRUIRE UN WELFARE GENERATIVO E SOSTENIBILE”
Raccogliere – Redistribuire - Rigenerare – Rendere - Responsabilizzare*

I radicali mutamenti socioeconomici in corso (invecchiamento demografico, nuovi modelli di famiglia, flessibilità del lavoro, crescita delle disuguaglianze, migrazioni, debito pubblico, ecc..) caratterizzano gli odierni sistemi di welfare per la loro insostenibilità, in particolare sotto l'aspetto economico-finanziario, e la loro inadeguatezza, per l'incapacità di dare risposte efficaci alle nuove tensioni sociali e per il ricorso ancora evidente ad un approccio di tipo assistenzialistico.

L'obiettivo che si pone il CISSAC è non solo di RACCOGLIERE le risorse economiche e di REDISTRIBUIRLE a vantaggio dei cittadini più fragili (attraverso trasferimenti in denaro o servizi istituzionali), ma RIGENERARLE e farle RENDERE, RESPONSABILIZZANDO le persone che ricevono aiuto, al fine di aumentare il rendimento degli interventi delle politiche sociali a beneficio dell'intera collettività.

La nostra Missione:

“COSTRUIRE SUL TERRITORIO UN'ALLEANZA STRATEGICA TRA LE PARTI, CHE RIDEFINISCA I RUOLI E INDIVIDUI PRIORITÀ, IMPEGNI E RESPONSABILITÀ DI CIASCUN ATTORE: GLI OPERATORI DEL CISSAC DEVONO ESSERE PIÙ COESI ED APERTI AL CAMBIAMENTO, IL CISSAC DEVE ESSERE CABINA DI REGIA E FACILITATORE DI RETI, IL TERZO SETTORE PUÒ ESSERE PROPULSORE DI NUOVE INIZIATIVE ANCHE SOTTO FORMA DI CO-PROGETTAZIONE E CO-PRODUZIONE/CO-GESTIONE, L'UTENTE DEVE DIVENTARE UNA RISORSA E NON UN PROBLEMA, GLI STAKEHOLDERS PRIVATI E LA CITTADINANZA DEVONO ESSERE MAGGIORMENTE COINVOLTI E RESPONSABILIZZATI.”

Azioni e Strumenti

☐ EMPOWERMENT DELLA PERSONA

Occorre trasformare i servizi di assistenza sociale in interventi di empowerment della persona, dove il soggetto è un agente attivo da responsabilizzare ed al bisogno si cerca risposta attraverso la valorizzazione delle potenzialità.

La protezione sociale, per essere efficace deve avere come obiettivo la capacitazione dell'individuo e dunque prevedere una sua partecipazione attiva in tutti i casi in cui ciò sia realisticamente praticabile.

Occorre pertanto stimolare un sistema nel quale ciascuno possa sviluppare relazioni positive con altri individui o comunità, per migliorare il proprio benessere e al tempo stesso realizzare un ambiente capace di offrire a tutti sostegno nella quotidianità.

Il "nuovo welfare generativo e sostenibile" si caratterizza come sistema per l'emersione, lo sviluppo e la valorizzazione delle potenzialità di ciascuno, piuttosto che come ambito a cui è affidato il compito di alleviare i disagi delle persone in difficoltà.

Per questo pone al centro di ogni intervento le risorse umane che ciascuno può mettere in campo e non la tipologia di disagio di cui è portatore. Per ogni persona, essere protagonista della costruzione della propria vita, nonché assumersi responsabilità nel contesto familiare, comunitario e sociale

costituisce una cosa profondamente diversa rispetto a ricevere quanto serve per sopravvivere come *"assistito"*. La prima genera sviluppo e benessere, la seconda dipendenza, degrado e insostenibilità.

☐ CO-PROGRAMMAZIONE E CO-PROGETTAZIONE

In particolare:

la CO-PROGRAMMAZIONE: "È finalizzata all'individuazione dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili"; è quindi il momento in cui tutti gli attori sociali possono partecipare a pieno titolo alla formazione delle politiche pubbliche, portando la propria capacità di lettura;

la CO-PROGETTAZIONE

"È finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti" sulla base degli strumenti di co-programmazione prima richiamati.

La co-programmazione e la co-progettazione non sono solo strumenti amministrativi ma sono un metodo di lavoro che favorisce percorsi di innovazione sociale: intercettando effettive vulnerabilità, creando reti, avviando iniziative condivise tra enti pubblici e privati, volte ad affrontare problemi emergenti ed utilizzando in modo più efficiente le risorse economiche, in continuità e nel rispetto di tutto ciò che la comunità del territorio del CISSA-AC ha già costruito nel tempo. (in attuazione del c.d. principio di sussidiarietà circolare).

☐ TRANSIZIONE AL DIGITALE E REENGINEERING DEI PROCESSI

La transizione digitale è una sfida che comprende aspetti tecnologici ed organizzativi, che parte da una focalizzazione sui risultati da raggiungere e da una revisione radicale dei processi di lavoro.

Pensare digitalmente non significa "fare le stesse cose", ma con l'utilizzo dell'informatica. Al contrario, digitalizzare significa pensare al risultato da raggiungere, al servizio da garantire e riprogettare il modo di lavorare in modo radicale, con l'utilizzo della tecnologia.

Le nuove tecnologie informatiche e telematiche, se da una parte richiedono di riconsiderare tutte le procedure operative, per non cadere nella trappola di rendere più veloce ed efficiente del lavoro inutile e non produttivo, dall'altra offrono le soluzioni ed è proprio entro questo contesto che deve essere collocato il reengineering.

L'elemento centrale del reengineering consiste nell'intraprendere un'azione di miglioramento di un'attività a partire da uno schema di flusso del processo da riorganizzare, per poi procedere quindi a una sua valutazione e, successivamente, alla progettazione di un processo migliore e alla sua implementazione.

Una maggior digitalizzazione aumenta la trasparenza, l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità economica dei servizi della p.a. oltre a facilitare l'accesso ai servizi per i cittadini e rendere più agevoli i rapporti con gli stakeholder;

SEZIONE N°7 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nel 2021 il CISSAC ha dato avvio ad un generale rinnovamento dei Servizi Sociali con il passaggio da un'organizzazione di tre servizi (minori, adulti e disabili, anziani,) ad un unico servizio di base denominato "area Famiglia" e due aree specialistiche: una che si occupa di servizi specialistici ad anziani e disabili ed un'altra che si occupa di adozioni ed affidamenti e che fornisce supporto tecnico all'area famiglie ed alla direzione.

La centralità della persona e della famiglia è stata il paradigma attraverso il quale il CISSAC ha deciso di reimpostare le proprie politiche di welfare.

La famiglia è, infatti, il nucleo primario in cui l'individuo trova risorse materiali ed affettive per crescere in modo sano ed equilibrato. Essa ha un ruolo fondamentale ed attivo nella presa in carico dei bisogni poiché si dedica alla cura dei soggetti più deboli (minori, anziani, disabili, ecc.)

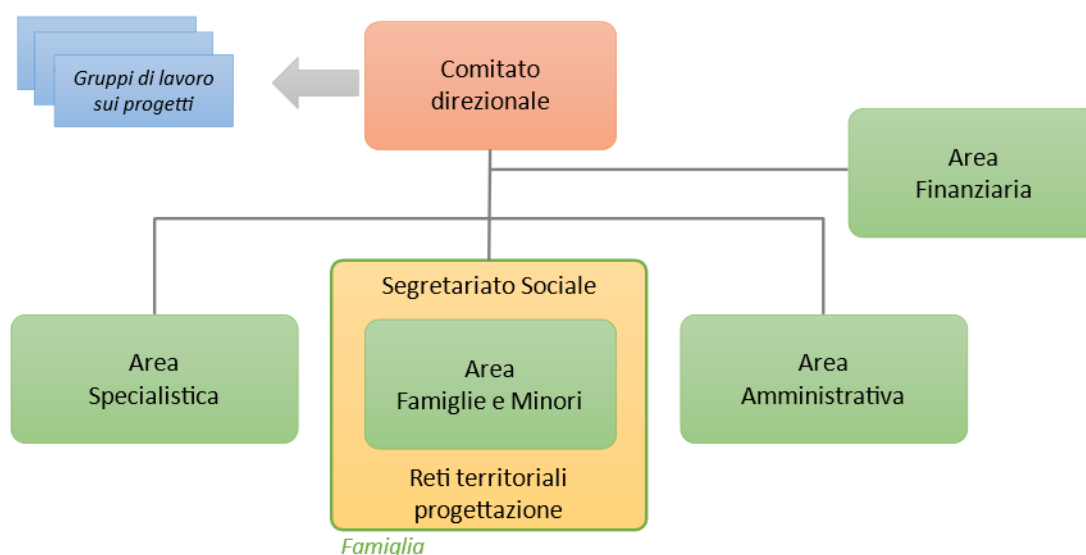
Era necessario, pertanto rimettere al centro dell'azione del CISSAC, le famiglie quali soggetti attivi delle politiche pubbliche, riconsiderandole nella dimensione della promozione di diritti e della programmazione di interventi che vadano nella direzione della normalità, della autonomia, della globalità e del benessere, con particolare attenzione a sostenere la sfida educativa che le famiglie si trovano ad affrontare.

Nel corso del 2022 si è modificata la struttura prevedendo l'accorpamento dell'area anziani e disabili e dell'area tutele affidamenti/adozioni in un'unica area denominata "area specialistica" e contestualmente l'area amministrativa-finanziaria è stata suddivisa in due aree distinte (denominate "area amministrativa" e "area finanziaria").

Con decorrenza febbraio 2025, le attività afferenti agli affidamenti ed alle adozioni sono state trasferite dall'area specialistica all'area famiglie e quelle afferenti alle tutele ed ai rapporti con le Università per lo svolgimento di tirocini formativi, sono state trasferite dall'area specialistica alla Direzione.



Una struttura rinnovata che mette al centro la Famiglia



AREA STRATEGICA MISSIONI E PROGRAMMI

Il Principio contabile stabilisce, quale regola generale, che vi sia un raccordo tra gli obiettivi definiti in sede di programmazione e la struttura per missioni e programmi in cui è classificato il bilancio di previsione finanziario.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

La scelta dell'Ente è stata quella di semplificare il più possibile la struttura del Piano programma, garantendo le informazioni richieste ma mantenendo come punto di riferimento primario della programmazione le aree strategiche (programmi), che riprendono la struttura e il contenuto dei programmi della "vecchia RPP".

Ogni area strategica presenta, poi, il quadro di raccordo con la struttura per missioni e programmi del bilancio. All'interno di ogni area strategica:

- sono analizzati i bisogni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali, esplicitando la motivazione delle scelte;
- sono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere per ogni programma di spesa, coerenti con gli indirizzi generali di ogni area strategica;
- sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero triennio, che di cassa con riferimento al primo esercizio.

| AREA STRATEGICA | N. | MISSIONI | PROGRAMMI |
|------------------------|----|---|---|
| DIREZIONE E GOVERNANCE | | | |
| AREA AMMINISTRATIVA | 1 | Servizi istituzioni, generali e di gestione | 1 Organi Istituzionali |
| | | | 2 Segreteria Generale |
| | | | 8 Statistica e Sistemi Informativi |
| | | | 10 Risorse Umane |
| | | | 11 Altri servizi generali |
| AREA FINANZIARIA | | | 3 Gestione Economico, Finanziaria, Programmazione e Provveditorato |
| AREA FAMIGLIE | 12 | Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | 1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido |
| | | | 4 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale |
| | | | 5 Interventi per le famiglie |
| | | | 2 Interventi per la disabilità |
| | | | 3 Interventi per gli anziani |
| AREA SPECIALISTICA | | | 7 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali |

§ 1 - ANALISI DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le spese del Bilancio di previsione 2026/2028 sono state strutturate secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011 e si articolano in Missioni e Programmi, Macroaggregati e Titoli.

Le missioni e i Programmi sono quelli istituzionalmente previsti dal Decreto Legislativo e specificatamente dettagliate nel Riepilogo Generale delle Spese per Missioni di cui all'allegato n.7 al Bilancio di Previsione (dati finanziari) e nel Riepilogo per Titoli.

| <i>Riepilogo delle Missioni</i> | <i>Denominazione</i> | | <i>Anno 2026</i> | <i>Anno 2027</i> | <i>Anno 2028</i> |
|--|---|---------------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| | DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Missione 01 | Servizi istituzionali, generali e di gestione | previsione di competenza | 651.449,50 | 652.889,50 | 652.889,50 |
| | | <i>di cui già impegnato</i> | <i>134.154,30</i> | <i>58.838,13</i> | <i>22.452,30</i> |
| | | <i>di cui fondo plur. vinc.</i> | <i>0,00</i> | <i>0,00</i> | <i>0,00</i> |
| | | previsione di cassa | 738.555,68 | | |
| Missione 12 | Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | previsione di competenza | 3.492.525,56 | 3.294.757,03 | 3.294.757,03 |
| | | <i>di cui già impegnato</i> | <i>115.394,17</i> | <i>0,00</i> | <i>0,00</i> |
| | | <i>di cui fondo plur. vinc.</i> | <i>0,00</i> | <i>0,00</i> | <i>0,00</i> |
| | | previsione di cassa | 5.863.690,22 | | |
| Missione 20 | Fondi e accantonamenti | previsione di competenza | 37.015,42 | 36.655,42 | 36.655,42 |
| | | <i>di cui già impegnato</i> | <i>0,00</i> | <i>0,00</i> | <i>0,00</i> |
| | | <i>di cui fondo plur. vinc.</i> | <i>0,00</i> | <i>0,00</i> | <i>0,00</i> |
| | | previsione di cassa | 50.000,00 | | |
| Missione 99 | Servizi per conto terzi | previsione di competenza | 521.380,00 | 521.380,00 | 521.380,00 |
| | | <i>di cui già impegnato</i> | <i>0,00</i> | <i>0,00</i> | <i>0,00</i> |
| | | <i>di cui fondo plur. vinc.</i> | <i>0,00</i> | <i>0,00</i> | <i>0,00</i> |
| | | previsione di cassa | 521.380,00 | | |
| | TOTALI MISSIONI | previsione di competenza | 4.702.370,48 | 4.505.681,95 | 4.505.681,95 |
| | | <i>di cui già impegnato</i> | <i>249.548,47</i> | <i>58.838,13</i> | <i>22.452,30</i> |
| | | <i>di cui fondo plur. vinc.</i> | <i>0,00</i> | <i>0,00</i> | <i>0,00</i> |
| | | previsione di cassa | 7.173.625,90 | | |
| | TOTALE GENERALE SPESE | previsione di competenza | 4.702.370,48 | 4.505.681,95 | 4.505.681,95 |
| | | <i>di cui già impegnato</i> | <i>249.548,47</i> | <i>58.838,13</i> | <i>22.452,30</i> |
| | | <i>di cui fondo plur. vinc.</i> | <i>0,00</i> | <i>0,00</i> | <i>0,00</i> |
| | | previsione di cassa | 7.173.625,90 | | |

PIANO PROGRAMMA 2026/2028

Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, qualità dei servizi resi e obiettivi di servizio

In riferimento alla spesa corrente con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, si rileva che la spesa per le funzioni fondamentali presenta il seguente andamento nel triennio:

| MISSIONE | PROGRAMMA | | ANNO 2026 | ANNO 2027 | ANNO 2028 |
|---|---|--------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| 1-SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE | 1-ORGANI ISTITUZIONALI | COMP | 9.345,00 | 9.345,00 | 9.345,00 |
| | | CASSA | 11.652,03 | | |
| | 2-SEGRETERIA GENERALE | COMP | 196.989,50 | 194.789,50 | 194.789,50 |
| | | CASSA | 201.467,84 | | |
| | 3-GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO | COMP | 37.670,00 | 41.670,00 | 41.670,00 |
| | | CASSA | 51.735,16 | | |
| | 4-GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI | COMP | 12.000,00 | 12.000,00 | 12.000,00 |
| | | CASSA | 12.000,00 | | |
| | 10-RISORSE UMANE | COMP | 59.500,00 | 59.140,00 | 59.140,00 |
| | | CASSA | 64.110,00 | | |
| | 11-ALTRI SERVIZI GENERALI | COMP | 293.945,00 | 293.945,00 | 293.945,00 |
| 12-DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA | | CASSA | 340.520,44 | | |
| | TOTALE MISSIONE 1 | COMP | 651.449,50 | 652.889,50 | 652.889,50 |
| | | CASSA | 727.699,13 | | |
| | 1-INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI | COMP | 863.530,86 | 807.650,86 | 807.650,86 |
| | | CASSA | 938.889,83 | | |
| | 2-INTERVENTI PER LA DISABILITÀ | COMP | 1.193.375,85 | 1.159.176,30 | 1.159.176,30 |
| | | CASSA | 1.346.130,87 | | |
| | 3-INTERVENTI PER GLI ANZIANI | COMP | 935.299,87 | 929.488,87 | 929.488,87 |
| | | CASSA | 1.104.152,15 | | |
| | 4-INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE | COMP | 277.471,00 | 204.890,00 | 204.890,00 |
| | | CASSA | 439.993,98 | | |
| | 5-INTERVENTI PER LE FAMIGLIE | COMP | 72.236,98 | 42.940,00 | 42.940,00 |
| | | CASSA | 385.727,07 | | |
| | 6-INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA | COMP | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | CASSA | 0,00 | | |
| | 7-PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE | COMP | 150.611,00 | 150.611,00 | 150.611,00 |

PIANO PROGRAMMA 2026/2028

| | | | | | |
|----------------------------------|---|--------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| 20-FONDI E ACCANTONAMENT I | DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI | | | | |
| | | CASSA | 305.196,32 | | |
| | 8-COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO | COMP | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | CASSA | 0,00 | | |
| | 9-SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE | COMP | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | CASSA | 0,00 | | |
| | 11-INTERVENTI PER ASILI NIDO | COMP | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | CASSA | 0,00 | | |
| | TOTALE MISSIONE 12 | COMP | 3.492.525,56 | 3.294.757,03 | 3.294.757,03 |
| | | CASSA | 4.520.090,22 | | |
| | 1-FONDO DI RISERVA | COMP | 17.015,42 | 16.655,42 | 16.655,42 |
| | | CASSA | 50.000,00 | | |
| | 2-FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ | COMP | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | CASSA | 0,00 | | |
| | 3-ALTRI FONDI | COMP | 20.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 |
| | | CASSA | 0,00 | | |
| | TOTALE MISSIONE 20 | COMP | 37.015,42 | 36.655,42 | 36.655,42 |
| | | CASSA | 50.000,00 | | |
| | TOTALE MISSIONI | COMP | 4.180.990,48 | 3.984.301,95 | 3.984.301,95 |
| | | CASSA | 5.297.789,35 | | |

1.1 AREA STRATEGICA: DIREZIONE E GOVERNANCE
RESPONSABILE GRAZIELLA DOTT.SSA BENVENUTI

OBIETTIVI:

- 1. Programmazione strategica, gestione e controllo nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'all.1 del D. Lgs.118/11 e s.m.i. finalizzati a fornire ai portatori di interesse la presentazione degli obiettivi ed i risultati conseguiti dall'ente articolati per missioni e programmi di bilancio. Verifica delle attività generali in un'ottica di massima accessibilità, trasparenza etica e legalità. Presidio delle attività socioassistenziali e di quelle ad integrazione sociosanitaria in applicazione della Convenzione sottoscritta tra l'ASL To4 e gli EEGG territorialmente afferenti. Mantenimento delle sinergie operative tra i tre EEGG aderenti all'Ambito Territoriale della messa in rete di competenze e di specifiche professionalità per una maggiore qualificazione del sistema e per la ricerca di risorse aggiuntive per implementare i servizi erogati ai cittadini**
 - Direzione e coordinamento di tutti i servizi consortili e monitoraggio costante dell'andamento della spesa
 - Applicazione delle linee di indirizzo per l'anno 2026 adottate dall'Assemblea Consortile, con particolare attenzione all'implementazione del FONDO SPECIALE PER L'EQUITA' DEL LIVELLO DEI SERVIZI - contributo di cui all'art. 1 comma 496 – lettera a) della Legge n. 213/2023 (SERVIZI SOCIALI R.S.O.) (ex Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) prevista con la legge di bilancio 2021);
 - Promozione e coordinamento di iniziative per lo sviluppo dei servizi consortili ed all'acquisizione di specifiche risorse finanziarie aggiuntive, con particolare riferimento ai bandi nazionali previsti dal Piano operativo PNRR
 - Assicurare l'informazione costante e l'aggiornamento sull'attività dei servizi consortili agli Organi politici ed esecutivi del Consorzio
 - Valutazione delle prestazioni del personale dipendente relative all'anno 2025 (collettive ed individuali) mediante il sistema di valutazione correlato agli atti di programmazione, gestione e controllo dell'Ente - Redazione e validazione della relazione sulla performance anno 2025;
 - Monitoraggio costante della struttura organizzativa funzionale ed introduzione di eventuali cambiamenti nel sistema organizzativo in una logica di massima flessibilità e di maggiore efficacia ed efficienza della struttura anche in relazione alle nuove competenze assunte;
 - Analisi del fabbisogno del personale per il triennio 2026/2028 alla luce del quadro aggiornato delle competenze consortili e delle cessazioni avvenute nell'anno 2025 e alle ipotesi anno 2026;
- 2. Mantenimento delle attività ai livelli di funzionamento ed integrazione conseguiti con i soggetti pubblici e privati del territorio con particolare attenzione alla ricerca di risorse aggiuntive per l'implementazione dei servizi erogati e la sperimentazione di azioni innovative**
 - Mantenimento/implementazione delle risorse professionali adeguate alle competenze consortili tramite procedure selettive ad evidenza pubblica;
 - Garantire il presidio ed il monitoraggio del sistema dei servizi e degli interventi sociali
 - Collaborazione con i Comuni consorziati e i soggetti della comunità locale per la predisposizione e la gestione di progettazioni che concorrono alla realizzazione di opportunità ed iniziative coerenti con le richieste ed i bisogni del territorio;
 - Ricerca di risorse aggiuntive per implementare i servizi in essere in una situazione complessivamente condizionata dalla contrazione delle risorse nazionali e regionali
 - Applicazione della Convenzione tra l'ASL To4 e gli Enti Gestori delle funzioni socioassistenziali per la gestione delle attività in materia sociosanitaria e partecipazione al processo di aggiornamento della convenzione in essere;
 - Partecipare, in caso di ripresa delle attività, al gruppo di lavoro congiunto Enti Gestori, DSM, Distretti ASL TO 4 per la definizione di un protocollo operativo per la "Tutela della Salute mentale" quale integrazione alla convenzione in essere
 - Monitoraggio dell'applicazione della Convenzione e partecipazione all'eventuale gruppo di lavoro per il suo aggiornamento

- Collaborazione con la Direzione del Distretto Sanitario di Ivrea per la programmazione e la gestione delle attività ad integrazione sociosanitaria

3. Gestire le relazioni esterne e la partecipazione, gestire la comunicazione.

Gestione delle seguenti attività: relazioni istituzionali, rapporti con istituzioni pubbliche e private - comunicazioni all'utenza esterna su tematiche di tipo sociale e promozione delle attività dell'Ente;

4. Assistenza e patrocinio legale dell'Ente sulle materie di competenza consortile:

- Assicurare l'assistenza e il patrocinio legale dell'Ente mediante l'attivazione degli atti e procedure necessarie trasversalmente alle aree funzionali consortili

5. Transazione al digitale dell'ente:

- Presidiare il processo di Transazione digitale all'ente: coordinare in qualità di responsabile della transizione al digitale l'ufficio di transazione al digitale.

In particolare, lo sviluppo del sistema informativo ad integrazione delle cartelle informatizzate

Allo scopo di accrescere l'efficienza e l'efficacia della spesa "sociale" rispetto ai bisogni espressi, si intende costruire un sistema informativo che fornisca agli operatori una chiara e completa informazione di tutti gli interventi che il cittadino può chiedere, e non solo di quelli attivabili dal CISSAC:

1. *"Catalogo informatizzato delle prestazioni contro la povertà",*

Si tratta di una piattaforma digitale che consente agli operatori sia un aggiornamento costante, sia di informare i cittadini.

Gli interventi pubblici contro la povertà che consistono in sostegni al reddito, anche solo considerando quelli nazionali e regionali, sono attualmente sconsiderati e frantumati nei criteri di accesso, nelle prestazioni, negli Enti che li gestiscono, in un sistema confuso e dispersivo. Questo caotico sistema di interventi produce numerose criticità, tra le quali, imporre agli operatori che incontrano nuclei in povertà di essere sempre aggiornati sull'intero panorama delle misure.

Il progetto intende dunque fornire ai servizi un applicativo informatico dinamico di facile uso che funga da "Catalogo delle prestazioni contro la povertà", che contenga una mappatura sempre aggiornata (a cura di una redazione a ciò dedicata) di tutte le prestazioni nazionali e regionali a sostegno del reddito, e che offra agli operatori due funzionalità:

- permettere ad ogni operatore di informarsi sulle prestazioni ed i loro criteri di erogazione, cercando entro il Catalogo quelle che interessano, singolarmente, o per tipo di utenza, o per tipo di problema affrontato. Ed ottenendo una scheda molto dettagliata che descrive le singole prestazioni desiderate.

- quando un operatore riceve un nucleo in difficoltà, poter inserire nel sistema un semplice e veloce profilo del nucleo, e ricavarne le prestazioni che in quel momento quel nucleo potrebbe richiedere, anche stampando per il cittadino una sintesi di queste informazioni, espone in linguaggio semplice.

2. *Il "Servizio civile digitale"*

Il progetto di Servizio Civile Digitale AL SERVIZIO DELLE COMUNITA' nasce dall'intenzionalità di mettere in comune le possibilità di ampliamento e di innovazione della Città metropolitana di Torino e dei singoli Enti di accoglienza co-progettanti, per sostenerne i bisogni specifici della cittadinanza verso la transizione digitale e, contestualmente, ridurre le disuguaglianze di fronte ad essa. Il miglioramento dell'accessibilità e dell'autonomia dei servizi, attraverso un sostegno

mirato e la diffusione e promozione di iniziative formative, è il focus che guida la progettualità specifica.

3. *PNRR, - Misura 1.7.2 “Rete di servizi di facilitazione digitale” ordinario e bando premiale*

Il Servizio prevede:

A) l'individuazione di operatori con funzione di “Facilitatori Digitali”

B) attività di formazione dei Facilitatori Digitali selezionati, in aggiunta al piano formativo regionale:

- di tipo giuridico-amministrativa e digitale con rilascio DigComp sulla base del framework Europeo;
- su applicativi dei Comuni Consortili, del CISSAC e Portale Piemonte Tu;
- su competenze trasversali (competenze non cognitive necessarie alla costruzione di relazioni positive con le persone, quali l'empatia, la corretta comunicazione e il pensiero critico) con rilascio certificazione LifeComp sulla base del framework Europeo;
- per diventare Funzionari RAO - rilascio SPID (Identità Digitale);

C) l'avvio di n.° 2 “Punti di Facilitazione Digitale” già individuati dall'Ente presso le sedi di ricevimento Pubblico con sede a Caluso e a Strambino, ai quali si andrà ad integrare n° 1 ulteriore luogo itinerante da identificare secondariamente;

D) la realizzazione di attività e azioni che verranno svolte all'interno di ciascun “punto di facilitazione” con la regia del Referente di progetto ed in stretta collaborazione con gli operatori consortili:

- analisi preliminare del contesto per la rilevazione dei bisogni del territorio e strutturazione delle modalità di accesso e prenotazione;
- assistenza personalizzata ai cittadini nell'utilizzo degli strumenti digitali, supporto e orientamento all'accesso ai servizi, promozione della formazione finalizzata all'accrescimento delle competenze digitali;
- formazione sia individuale sia in gruppo (in presenza o da remoto) finalizzata ad una prima alfabetizzazione digitale ed all'utilizzo corretto degli strumenti, anche in riferimento alla vigente normativa EU sulla protezione dei dati e della navigazione in sicurezza;
- rilevazione del gradimento dei beneficiari, anche attraverso la somministrazione di strumenti di raccolta quali-quantitativi;
- divulgazione e promozione delle attività del “punto di facilitazione” e raccordo con altri eventuali sportelli e/o servizi già presenti a livello locale con i quali creare sinergie e collaborazioni;
- comunicazione sociale del servizio per sensibilizzare i soggetti istituzionali e comunitari e tutta la popolazione locale al fine di diffonderne la funzionalità, con particolare attenzione ai cittadini in situazione di marginalità;

E) L'attività di facilitazione digitale presso ciascuno dei tre presidi individuati per almeno 24 ore settimanali, in fasce orarie diversificate, comprensive di 50 ore di formazione d'aula per anno, per “punto di facilitazione”, al fine di assicurare la più ampia possibilità di accesso alla popolazione.

Il progetto si aggiunge al servizio civile digitale di cui al precedente punto 2) consentendo di raggiungere capillarmente tutti i comuni del territorio consortile.

6. Gestione tutele:

Gestione delle attuali tutele in carico di minori, anziani, disabili e detenuti deferite al Direttore. Gestione del progetto individuale della persona, delle necessità della vita quotidiana, del suo patrimonio mobiliare e immobiliare su autorizzazione del Giudice Tutelare. Gestione di tutte le attività rendicontative connesse alle tutele:

- Gestione delle tutele di minori, incapaci ed interdetti legali affidate al Direttore del Consorzio in stretta collaborazione tra il servizio sociale professionale e l'ufficio tutele consortile;
- Valutazione della riorganizzazione dell'ufficio tutele al fine di assicurare la presenza costante di personale qualificato e competente in materia;
- Informazioni e supporto agli Assistenti Sociali per la gestione di progetti riguardanti persone inabilitate o interdetto

7. Appalti e contratti- Istituti di amministrazione condivisa

Assunzione incarico RUP, esclusa esecuzione, per procedure d'appalto sopra soglia;

Indizione procedure co-progettazione e co-programmazione e nomina del Rup;

8. Amministrazione del personale

Responsabile del personale (gestione giuridica).

Programmazione del fabbisogno del personale, anche in relazione al nuovo strumento di programmazione introdotto dal DL 80/2021, convertito con modificazioni dalla L. 113/2021 - Piano Integrato di Attività e Organizzazione (c.d. PIAO). Attività di contrattazione collettiva decentrata integrativa. Monitoraggio della **performance collettiva ed individuale, aggiornamento degli obiettivi annuali, gestione del sistema di** valutazione ed incentivazione del personale. Gestione delle procedure necessarie all'espletamento dei Concorsi pubblici e ogni altra procedura idonea per addvenire all'assunzione di personale, in ottemperanza a quanto previsto nel Programma triennale del fabbisogno di personale. Applicazione operativa delle disposizioni contenute nel Contratto collettivo nazionale Enti locali aggiornato per il triennio 2016-2018 e applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale dell'Area delle Funzioni Locali (art.7, comma 3, CCNQ 13 luglio 2016) per il triennio 2016-2018. In relazione alla prossima sottoscrizione del nuovo CCNL Funzioni Locali triennio 2019-2021, applicazione di quanto ivi previsto anche in merito alla regolamentazione dello smart working all'interno dello stesso. Adeguamento alla normativa sul lavoro agile anche attraverso l'adozione del PIAO.

Indizione pubblici concorsi e presidenza commissioni di concorso per assunzioni di personale per tutte le aree se figure apicali.

Collaborazione con le Università per tirocini in favore di laureandi

Collaborazione con il tribunale UPE per affidamento ai servizi sociali

9. Sicurezza e benessere nei luoghi di lavoro

Mantenimento delle attività relative alla gestione del personale, al suo aggiornamento ed alla sicurezza negli ambienti di lavoro. Mantenimento delle attività relative alla sicurezza negli ambienti di lavoro

10.Privacy

Adempimenti in materia di privacy e sicurezza dei dati

§ 2 - MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

AREA STRATEGICA: FINANZIARIA

RESPONSABILE GRAZIELLA DOTT.SSA BENVENUTI

AREA STRATEGICA: AMMINISTRATIVA

RESPONSABILE VALENTINA VIGNA

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

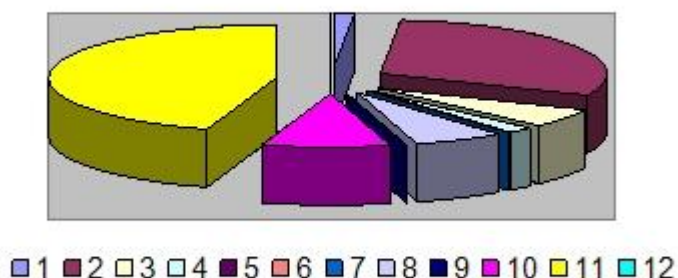
Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

PIANO PROGRAMMA 2026/2028

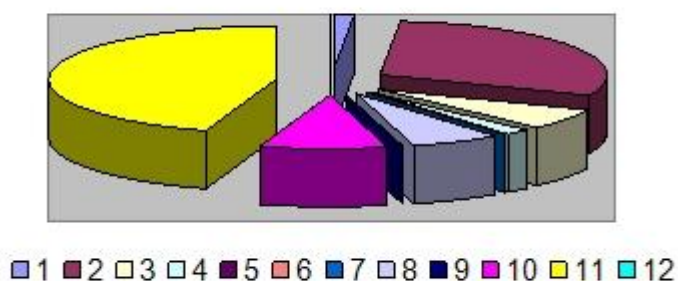
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica."

| Programma | | | Anno 2026 | Anno 2027 | Anno 2028 | Responsabili |
|------------------|---|-------|-------------------|-------------------|-------------------|--------------------------------------|
| 1 | Organi istituzionali | comp | 9.345,00 | 9.345,00 | 9.345,00 | BENVENUTI GRAZIELLA, VIGNA VALENTINA |
| | | fpv | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | cassa | 11.652,03 | | | |
| 2 | Segreteria generale | comp | 196.989,50 | 194.789,50 | 194.789,50 | BENVENUTI GRAZIELLA, VIGNA VALENTINA |
| | | fpv | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | cassa | 207.689,84 | | | |
| 3 | Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato | comp | 37.670,00 | 41.670,00 | 41.670,00 | BENVENUTI GRAZIELLA, VIGNA VALENTINA |
| | | fpv | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | cassa | 51.735,16 | | | |
| 4 | Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali | comp | 12.000,00 | 12.000,00 | 12.000,00 | BENVENUTI GRAZIELLA |
| | | fpv | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | cassa | 12.000,00 | | | |
| 8 | Statistica e sistemi informativi | comp | 42.000,00 | 42.000,00 | 42.000,00 | VIGNA VALENTINA |
| | | fpv | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | cassa | 46.213,66 | | | |
| 10 | Risorse umane | comp | 59.500,00 | 59.140,00 | 59.140,00 | BENVENUTI GRAZIELLA, VIGNA VALENTINA |
| | | fpv | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | cassa | 64.110,00 | | | |
| 11 | Altri servizi generali | comp | 293.945,00 | 293.945,00 | 293.945,00 | BENVENUTI GRAZIELLA, VIGNA VALENTINA |
| | | fpv | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | cassa | 345.154,99 | | | |
| | TOTALI MISSIONE | comp | 651.449,50 | 652.889,50 | 652.889,50 | |
| | | fpv | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | cassa | 738.555,68 | | | |

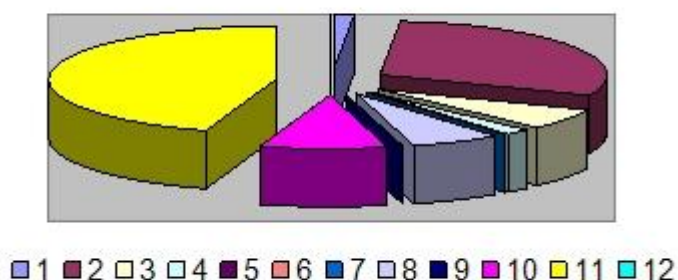
Analisi Missione/Programma (Anno 2026)



Analisi Missione/Programma (Anno 2027)



Analisi Missione/Programma (Anno 2028)



2.1 AREA STRATEGICA: AREA FINANZIARIA

2.1.1 Descrizione dell'area strategica

L'Area Finanziaria garantisce la gestione efficiente e trasparente delle risorse economiche del Consorzio, assicurando il corretto funzionamento dei processi contabili e patrimoniali.

L'obiettivo strategico è il miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi finanziari, a sostegno delle diverse aree operative e della programmazione generale dell'Ente.

2.1.2 Motivazioni delle scelte

La scelta di questa area strategica risponde all'esigenza di:

- assicurare un supporto tecnico-finanziario efficace, flessibile e puntuale alle strutture del Consorzio;
- garantire trasparenza, correttezza e tempestività nella gestione degli atti contabili e delle risorse economiche;
- favorire un controllo costante della spesa e un utilizzo coerente con gli obiettivi programmatici dell'Ente.

2.1.3 Finalità da conseguire

1. Gestire la funzione amministrativo-contabile, la programmazione e il controllo economico-finanziario;
2. Garantire la corretta gestione del bilancio, delle entrate e delle spese;
3. Gestire il patrimonio del Consorzio (beni mobili e immobili);
4. Coordinare gli acquisti e le procedure di affidamento di competenza dell'area;
5. Assicurare il supporto tecnico-finanziario alle altre aree del Consorzio;
6. Promuovere la trasparenza e la regolarità amministrativo-contabile.

2.1.4 Investimenti

Nel bilancio triennale non sono previste spese di investimento. Eventuali necessità di spese in conto capitale saranno affrontate mediante l'applicazione dell'avanzo economico o dell'avanzo di amministrazione, nel rispetto della normativa contabile vigente.

2.1.5 Erogazione di servizi di consumo

Attività di competenza dell'Area Finanziaria

- Assunzione incarico RUP per la programmazione, progettazione ed esecuzione di procedure d'appalto sottosoglia riferite all'area;
- Responsabilità della pubblicazione degli atti di propria competenza;
- Assunzione incarico di direttore dell'esecuzione per procedure d'appalto sopra soglia riferite all'area;
- Presidenza delle commissioni di concorso per l'assunzione di personale di area, escluse le figure apicali (art. 36 Regolamento Uffici e Servizi);
- Gestione del personale assegnato, in materia di organizzazione, assegnazione dei compiti e presenze/assenze (escluse le materie di competenza del Responsabile del Personale);
- Partecipazione attiva a incontri e gruppi di lavoro per la predisposizione di regolamenti, accordi di programma e linee guida inerenti all'area di competenza;
- Gestione del bilancio di previsione (annuale e pluriennale) e predisposizione del PEG;
- Gestione del bilancio consuntivo;
- Gestione delle entrate e delle spese;
- Gestione dell'inventario dei beni mobili e immobili;
- Gestione del fondo economale;
- Gestione dei rapporti con il Tesoriere;
- Attività di controllo di gestione;
- Supporto tecnico-finanziario alle aree sociali;
- Rendicontazioni dei fondi nazionali e regionali (FNA, FNPS, SOSE, SAACP, ecc.);
- Rendicontazioni periodiche all'ASL delle spese relative alle attività a rilievo sanitario.

2.2 AREA STRATEGICA: AREA AMMINISTRATIVA

2.2.1 Descrizione dell'area strategica

L'Area Amministrativa assicura la gestione ordinata, trasparente e innovativa dei processi organizzativi e di supporto all'attività istituzionale del Consorzio.

L'obiettivo strategico è il potenziamento dei servizi amministrativi, attraverso una gestione più efficiente, digitalizzata e integrata con le altre aree.

2.2.2 Motivazioni delle scelte

La scelta di questa area strategica risponde alla necessità di:

- garantire un supporto amministrativo e gestionale efficace e flessibile alle strutture dell'Ente;
- assicurare la trasparenza e tracciabilità dei procedimenti amministrativi;
- sostenere il processo di digitalizzazione e innovazione organizzativa del Consorzio.

2.2.3 Finalità da conseguire

1. Gestire i procedimenti amministrativi, il protocollo e la corrispondenza;
2. Gestire la segreteria e il supporto agli organi istituzionali;
3. Curare la gestione del personale e il supporto organizzativo;
4. Gestire le attività di rendicontazione e archiviazione;
5. Gestire il patrimonio e la sede consortile;
6. Curare gli appalti e le forniture di competenza dell'area;
7. Gestire i servizi informatici e la comunicazione istituzionale;
8. Fornire supporto amministrativo alle altre aree e alla Direzione.

In particolare, poi, si rilevano i seguenti obiettivi che l'Area Amministrativa deve perseguire in virtù della funzione di supporto alla Direzione:

- **Digitalizzazione dei processi:** Alla luce delle recenti evoluzioni tecnologiche, è fondamentale per l'Ente, sotto la direzione del Direttore, intensificare il processo di digitalizzazione. Queste attività di supporto mirano a completare la dematerializzazione dei documenti amministrativi e a facilitare l'interoperabilità tra gli operatori dei servizi, al fine di rendere più rapidi, sicuri ed efficienti i flussi informativi. Il Direttore, titolare di questa iniziativa, guida questo processo strategico verso una gestione moderna e ottimizzata.
- **Rendicontazioni:** Il crescente bisogno di rendicontazioni precise e tempestive riguardo ai fondi assegnati richiede un approccio standardizzato alla raccolta dei dati. Sotto la guida del Direttore, queste attività di supporto sono orientate a garantire che i dati siano accurati, completi, coerenti e veritieri, al fine di permettere una corretta elaborazione. Ogni fase del processo sarà eseguita nel pieno rispetto delle normative sulla protezione dei dati personali, garantendo trasparenza e sicurezza in ogni operazione.
- **Programmazione del personale:** Il supporto al Direttore nella gestione giuridica delle risorse umane è cruciale. In particolare, l'attività di programmazione del fabbisogno del personale, insieme alla gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e al monitoraggio delle performance collettive e individuali, rientra nelle sue competenze. Questo supporto include anche l'aggiornamento annuale degli obiettivi, la gestione del sistema di valutazione e incentivazione del personale, e l'organizzazione delle procedure per i concorsi pubblici, in linea con quanto previsto nel Programma Triennale del Fabbisogno di personale.
- **Tutele:** In qualità di tutore e amministratore di sostegno nominato dall'autorità giudiziaria, il Direttore è responsabile della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare. Le attività di supporto si concentrano sulla corretta amministrazione di tale patrimonio, sempre sotto l'autorizzazione del Giudice Tutelare. Il monitoraggio e la rendicontazione delle risorse gestite sono fondamentali per garantire una tutela adeguata dei soggetti coinvolti.
- **Formazione e aggiornamento del personale:** L'Ente, sotto la direzione del Direttore, considera prioritario l'investimento nella formazione e nell'aggiornamento continuo del personale. Le attività di supporto comprendono l'organizzazione delle procedure per l'accesso ai percorsi formativi, con un focus particolare sul piano di supervisione per gli Assistenti Sociali, come previsto dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali. Queste azioni sono in linea con il livello LEPS, per assicurare che i professionisti siano sempre al passo con le esigenze del settore.

- **Privacy:** Infine, l'adempimento delle normative sulla privacy e sulla sicurezza dei dati è una responsabilità fondamentale del Direttore. Il supporto in questo ambito garantisce che ogni attività sia condotta in conformità con le leggi vigenti, proteggendo così la riservatezza e la sicurezza delle informazioni trattate.

2.2.4 Investimenti

Nel bilancio triennale non sono previste spese di investimento.

Eventuali spese in conto capitale saranno sostenute mediante l'applicazione dell'avanzo economico o dell'avanzo di amministrazione, nel rispetto della normativa contabile vigente.

2.2.5 Erogazione di servizi di consumo

Attività di competenza dell'Area Amministrativa

- Assunzione incarico RUP per la programmazione, progettazione ed esecuzione di procedure d'appalto sottosoglia riferite all'area;
- Responsabilità della pubblicazione degli atti di propria competenza;
- Assunzione incarico di direttore dell'esecuzione per procedure d'appalto sopra soglia riferite all'area;
- Presidenza delle commissioni di concorso per assunzioni di personale di area, escluse le figure apicali (art. 36 Regolamento Uffici e Servizi);
- Gestione del personale assegnato (organizzazione del lavoro, assegnazione di compiti, gestione presenze/assenze, escluse le competenze del Responsabile del Personale);
- Partecipazione attiva a riunioni di lavoro per la definizione di regolamenti, accordi di programma e linee guida in materia amministrativa;
- Assunzione incarico di responsabile per la fase di affidamento (con esclusione dell'aggiudicazione e della stipula) per procedure sottosoglia di tutte le aree;
- Gestione amministrativa e contabile del personale;
- Supporto al RUP per appalti sopra soglia;
- Gestione delle assicurazioni;
- Gestione dell'accoglienza, del protocollo e della corrispondenza;
- Gestione amministrativa del Centro Famiglie;
- Supporto al Direttore per la gestione amministrativa di tutele, curatele e amministrazioni di sostegno;
- Gestione e aggiornamento del sito istituzionale del C.I.S.S.-A.C.;
- Gestione della sede consortile (servizi informatici e telefonici, utenze, manutenzione, ecc.);
- Compilazione delle rendicontazioni ISTAT e Regione Piemonte;
- Supporto amministrativo alle aree sociali;
- Supporto al Direttore nella gestione della sicurezza, della privacy e di altri adempimenti trasversali;
- Gestione dell'archivio;
- Rendicontazioni SIOSS (banca dati delle professioni e banca dati delle prestazioni sociali);
- Gestione amministrativa del Fondo Povertà;
- Rendicontazione delle progettualità a valere su fondi diversi (MSNA, Invecchiamento attivo, Sostegno alla genitorialità positiva, ecc.).

§ 3 -MISSIONE 12 –DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

§ 3.1 - AREE STRATEGICHE: FAMIGLIE - SPECIALISTICA

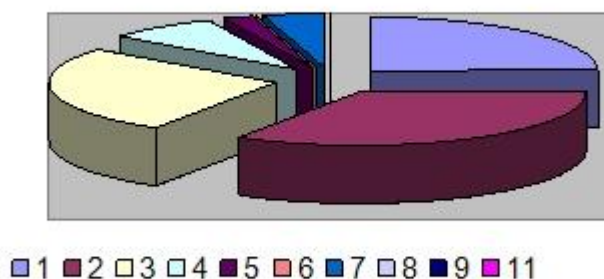
La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia."

PIANO PROGRAMMA 2026/2028

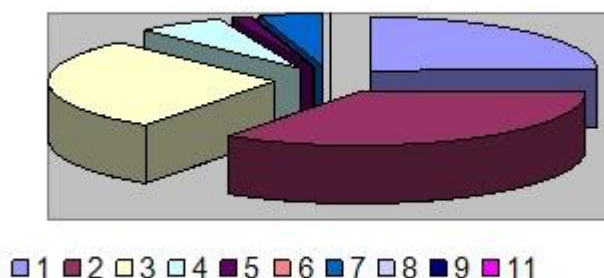
All'interno della Missione 12 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

| Programma | | | Anno 2026 | Anno 2027 | Anno 2028 | Responsabili |
|-----------------|---|-------|--------------|--------------|--------------|---|
| 1 | Interventi per l'infanzia e i minori | comp | 863.530,86 | 807.650,86 | 807.650,86 | GARIGLIO EMILIA, VERONESE VALERIA, VIGNA VALENTINA |
| | | fpv | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | cassa | 938.889,83 | | | |
| 2 | Interventi per la disabilità | comp | 1.193.375,85 | 1.159.176,30 | 1.159.176,30 | VERONESE VALERIA, VIGNA VALENTINA |
| | | fpv | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | cassa | 1.346.130,87 | | | |
| 3 | Interventi per gli anziani | comp | 935.299,87 | 929.488,87 | 929.488,87 | VERONESE VALERIA, VIGNA VALENTINA |
| | | fpv | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | cassa | 1.104.152,15 | | | |
| 4 | Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale | comp | 277.471,00 | 204.890,00 | 204.890,00 | BENVENUTI GRAZIELLA, GARIGLIO EMILIA, VERONESE VALERIA, VIGNA VALENTINA |
| | | fpv | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | cassa | 439.993,98 | | | |
| 5 | Interventi per le famiglie | comp | 72.236,98 | 42.940,00 | 42.940,00 | BENVENUTI GRAZIELLA, GARIGLIO EMILIA, VIGNA VALENTINA |
| | | fpv | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | cassa | 385.727,07 | | | |
| 7 | Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali | comp | 150.611,00 | 150.611,00 | 150.611,00 | BENVENUTI GRAZIELLA, GARIGLIO EMILIA, VERONESE VALERIA, VIGNA VALENTINA |
| | | fpv | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | cassa | 1.648.796,32 | | | |
| TOTALI MISSIONE | | comp | 3.492.525,56 | 3.294.757,03 | 3.294.757,03 | |
| | | fpv | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | cassa | 5.863.690,22 | | | |

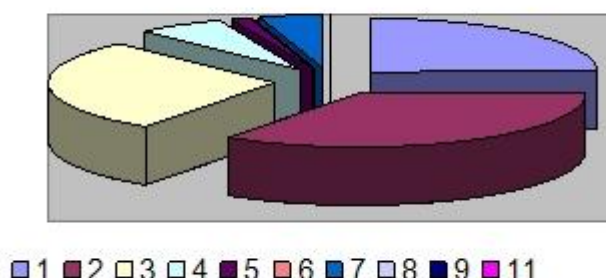
Analisi Missione/Programma (Anno 2026)



Analisi Missione/Programma (Anno 2027)



Analisi Missione/Programma (Anno 2028)



§ 3.2 AREA STRATEGICA: AREA FAMIGLIE

Le attività dell'area famiglie sono svolte all'interno di una cornice che vuole sviluppare un modello di co-responsabilità territoriale attraverso una comunità educante, in risposta ai bisogni che caratterizzano il contesto attuale. L'obiettivo è mettere in rete le risorse del territorio e trasformarle in azioni educative, promuovendo un comune ambito di riflessione e progettualità per la realizzazione di una "comunità educante". Al centro di questa comunità vi è la famiglia, intesa come risorsa che unisce e dà senso alla comunità, in quanto luogo che realizza legami e appartenenza. La famiglia, dunque, è concepita come un bene che ha bisogno di essere valorizzato e rappresentato socialmente, riconoscendo il suo ruolo fondamentale nella costruzione di legami e nella promozione del benessere collettivo.

Nel contesto attuale, assistiamo a una profonda evoluzione delle strutture familiari, caratterizzate da una maggiore eterogeneità: famiglie di diverse composizioni (monogenitoriali, ricomposte, omogenitoriali, adottive, ecc.) e dinamiche che richiedono una riflessione sulle nuove funzioni e i bisogni delle famiglie. Queste modifiche si collocano in un periodo segnato dalla crisi economica e pandemica, che ha aggravato alcune problematiche, tra cui:

- L'aumento del disagio minorile, con segnali preoccupanti di dispersione scolastica e difficoltà nell'adattamento sociale, in particolare tra gli adolescenti;
- Situazioni familiari disgregate e multiproblematiche, che portano a forme di maltrattamento fisico e psicologico, soprattutto a danno di bambini e donne;
- Difficoltà nel ruolo genitoriale, che emergono in vari contesti sociali, come nelle scuole e nei servizi sanitari;

- L'incremento di minori con problematiche complesse, che necessitano di supporto specialistico e di inserimento in contesti educativi.

Nonostante le difficoltà, la famiglia rappresenta una risorsa fondamentale per la società, in quanto costituisce il primo contesto di socializzazione dell'individuo e svolge un ruolo di rilevanza pubblica che non può essere limitato alla sola dimensione privata. In questo scenario, è fondamentale ripensare l'organizzazione delle risorse per rispondere adeguatamente alle diverse tipologie familiari (famiglie con anziani, monogenitoriali, numerose, ecc.), in una logica evolutiva e integrata delle politiche pubbliche.

È quindi necessario mettere al centro le famiglie nelle politiche pubbliche, non solo per promuovere i loro diritti, ma anche per supportarle nella sfida educativa quotidiana. Gli interventi devono mirare alla normalità, all'autonomia, alla globalità e al benessere delle famiglie, con un focus sulle famiglie fragili e vulnerabili.

Sono stati identificati i seguenti macro-obiettivi per una strategia a lungo termine:

1. RAFFORZARE IL RUOLO E LE RESPONSABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI SUOI COMPONENTI LUNGO IL CICLO DI VITA.
2. AIUTARE E SOSTENERE LE FAMIGLIE FRAGILI E VULNERABILI.
3. MACRO-OBIETTIVO STRATEGICO - EMPOWERMENT E SVILUPPO DI COMUNITA'

Questi obiettivi si pongono come base per una visione integrata e sostenibile a favore delle famiglie, contribuendo a rispondere ai bisogni emergenti in modo efficace e coerente.

MACRO-OBIETTIVO 1 RAFFORZARE IL RUOLO E LE RESPONSABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI SUOI COMPONENTI LUNGO IL CICLO DI VITA:

è il primo macro-obiettivo individuato, e articolato secondo tre obiettivi, per ognuno dei quali sono state identificate specifiche azioni:

1. il sostegno alle responsabilità genitoriali (ob.1);
2. la costruzione di "alleanze educative", in particolare con il sistema scuola (ob.2);

OBIETTIVO 1. SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITÀ GENITORIALI

1. Azioni di sistema

1.1 Programma P.I.P.P.I., Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione.

Il Programma P.I.P.P.I. nasce a fine 2010, risultato di una collaborazione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, le 10 Città italiane riservatarie del fondo della Legge 285/1997, i servizi sociali e di protezione e tutela minori nello specifico, come le cooperative del privato sociale, le scuole, le Aziende che gestiscono i servizi sanitari degli enti locali coinvolti.

Il Programma persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette "negligenti" al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. L'obiettivo primario è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo, secondo il mandato della legge 149/2001.

L'esperienza propone linee d'azione innovative nel campo del sostegno alla genitorialità vulnerabile, scommettendo su un'ipotesi di contaminazione fra l'ambito della tutela dei minori e quello del sostegno alla genitorialità. In questo senso, essa si iscrive all'interno delle linee sviluppate dalla Strategia Europa

2020 per quanto riguarda l'innovazione e la sperimentazione sociale come mezzo per rispondere ai bisogni della cittadinanza e spezzare il circolo dello svantaggio sociale.

L'intervento previsto in P.I.P.P.I. si articola in quattro fasi fra loro interconnesse in un rapporto non di linearità, ma di circolarità:

- una preavalutazione tramite cui l'équipe multidisciplinare completa insieme alle famiglie un lavoro di pre-assessment dell'ambiente familiare, della sua organizzazione interna ed esterna, dello sviluppo del bambino;
- valutazione e progettazione, nella quale è attiva l'équipe multidisciplinare;
- realizzazione del programma: 1. interventi di educativa domiciliare con le famiglie; 2. partecipazione a gruppi di genitori e di bambini; 3. collaborazione tra scuole/famiglie e servizi sociali; 4. famiglie d'appoggio
- valutazione ex-post. L'obiettivo è stabilire se la famiglia dovrà proseguire la propria partecipazione al programma P.I.P.P.I., oppure rientrare nella normale presa in carico dei servizi.

Il nostro Consorzio, insieme al CISS 38 e ad INRETE, con i quali costituisce un unico ambito territoriale (ATS Ivrea-Cuornè), ha aderito alla nona e decima implementazione del Programma. Tra i dipendenti del servizio minori e del servizio adulti sono stati individuati: n° 1 Referente Territoriale, n° 2 Coach, n° 2 assistenti sociali e n° 1 educatrice professionale che ricoprono il ruolo di operatori all'interno dell'équipe multidisciplinare. Inoltre, alla formazione prevista per le Equipe Multidisciplinari sono stati coinvolti anche psicologi del servizio di psicologia dell'età evolutiva dell'ASLTO4. Sono state individuate delle "famiglie target" su cui concentrare la sperimentazione sulla propria personalità e genitorialità.

Il "Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023" approvato il 28 luglio 2021 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale presieduta dal ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, individua tra gli interventi considerati come prioritari, la prevenzione dell'allontanamento familiare-P.I.P.P.I. che viene definita come "Livello Essenziale delle Prestazioni in ambito sociale. (LEPS).

In questa prospettiva il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha fortemente sostenuto l'attivazione del Programma P.I.P.P.I. sull'intero territorio nazionale e su tutti gli ATS.

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) M5C2 I.1.1.1. "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini finalizzata ad estendere il programma di intervento e prevenzione dell'istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)", l'ambito territoriale "Ivrea-Cuornè" al quale il consorzio CISSAC aderisce, è stato ammesso al finanziamento previsto per tale progettualità. Le azioni verranno realizzate nel periodo 2023-2026 nel seguente modo:

Anno 2023: Realizzazione delle attività previste a favore di nuclei familiari caratterizzati da atteggiamenti negligenti nei confronti dei figli minori secondo quanto previsto dalla prima annualità del PNRR e nel prosieguo di P.I.P.P.I.10 Monitoraggio delle attività e rendicontazione delle stesse nel rispetto della convenzione in essere nell'Ambito Territoriale e delle indicazioni ministeriali

Anno 2024: Realizzazione delle attività previste a favore di nuclei familiari caratterizzati da atteggiamenti negligenti nei confronti dei figli minori secondo quanto previsto dalla seconda annualità del PNRR

Anno 2025: Realizzazione delle attività previste a favore di nuclei familiari caratterizzati da atteggiamenti negligenti nei confronti dei figli minori secondo quanto previsto dalla terza annualità del PNRR

Anno 2026: Realizzazione delle attività previste a favore di nuclei familiari caratterizzati da atteggiamenti negligenti nei confronti dei figli minori secondo quanto previsto dalla terza annualità del PNRR e conclusione del progetto.

1.2 Protocollo di buone prassi tra i Servizi sociali e i Servizi di Psicologia della salute in età evolutiva.

Il Protocollo nasce nell'ottica di migliorare l'approccio integrato e coordinato tra i diversi operatori coinvolti nei percorsi di supporto alle famiglie, con particolare attenzione alla responsabilità genitoriale e al benessere dei minori. Il protocollo è il risultato di un lavoro collaborativo che ha coinvolto il Servizio di Psicologia della Salute in Età Evolutiva dell'ASL TO 4 e gli enti gestori delle funzioni socioassistenziali, tra cui il CISSAC, che operano sul territorio dell'ASL TO 4.

Obiettivi del Protocollo

L'intento di questa iniziativa è quello di elaborare un documento operativo condiviso, che regoli le modalità di intervento per la gestione delle situazioni riguardanti minori e famiglie, in particolare quelle che coinvolgono provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e quelle per le quali è necessario procedere ai sensi dell'art.403 c.c. (situazioni di protezione dei minori da parte dei servizi sociali, in cui si ritiene che il minore possa trovarsi in una situazione di rischio o pericolo).

Il protocollo è stato sviluppato in risposta alla necessità di garantire un intervento armonizzato e tempestivo in casi complessi, dove il supporto psicologico e quello socioassistenziale devono essere integrati per affrontare le difficoltà familiari e tutelare i minori in modo appropriato.

Sviluppo e Conclusione del Protocollo

Nel 2022 è stato avviato il lavoro per la creazione del protocollo, con incontri e tavoli di lavoro tra i diversi enti coinvolti. Questo processo ha permesso di condividere esperienze, pratiche e conoscenze, al fine di definire linee guida comuni e condivise. Il protocollo ha affrontato anche temi legati all'art. 403 c.c., che prevede la possibilità di interventi da parte dei servizi sociali per tutelare il minore in situazioni di rischio. Nel 2024, il lavoro è stato concluso con un approfondimento specifico sulla riforma Cantabria, che ha apportato modifiche significative all'approccio normativo riguardante la protezione dei minori, con una particolare attenzione alla gestione delle problematiche familiari e ai diritti dei minori coinvolti.

Nel 2025, il protocollo sarà approvato e sperimentato sul campo. Questo momento di sperimentazione permetterà di testare l'efficacia delle pratiche e delle linee guida elaborate, monitorando i risultati e apportando eventuali aggiustamenti necessari per ottimizzare l'intervento. Il protocollo rappresenta quindi una risorsa fondamentale per la creazione di un sistema di supporto coerente e integrato, che coinvolge diversi attori sociali e sanitari, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi a favore dei minori e delle famiglie in situazioni di vulnerabilità.

1.3 Protocollo e linee guida tra l'asl to4 e gli enti gestori delle funzioni socioassistenziali

C.I.S. CIRIÉ', C.I.S.S. CHIVASSO, C.I.S.A. GASSINO, UNIONE DEI COMUNI N.E.T., IN.RE.TE. IVREA. C.I.S.S.-AC. CALUSO, C.I.S.S. 38 per la gestione:

1.3.1 degli interventi educativi ad alta intensità di area psichiatrica rivolto a minori con disturbi neuropsichici e psicologici residenti nel territorio dell'Asl to4 (Tavolo B)

Il Protocollo e le linee guida si sono sviluppate con l'obiettivo di gestire interventi educativi ad alta intensità di area psichiatrica rivolti a minori con disturbi neuropsichici e psicologici residenti nel territorio dell'ASL TO4. Questo protocollo nasce dalla crescente necessità di rispondere in modo efficace e tempestivo al peggioramento delle condizioni di disagio psichico nell'età evolutiva, con particolare attenzione alla preadolescenza e all'adolescenza.

Obiettivi del Protocollo

Il protocollo si propone di sviluppare interventi educativi specialistici ad alta intensità, alternativi al ricorso a comunità residenziali, per supportare i minori in difficoltà psichiatrica e psico-sociale, favorendo il rientro nel nucleo familiare. Gli interventi sono pensati per rispondere a specifiche problematiche legate a scompensi clinici acuti e per rafforzare le competenze genitoriali, in una fase preventiva, prima che si arrivi alla necessità di un inserimento in comunità. Tali interventi educativi mirano a sostenere il minore, evitando il ricorso a misure residenziali, e a favorire la riabilitazione psichica all'interno della famiglia, cercando di arginare la progressione del disturbo psichico. Vengono anche previsti progetti preventivi mirati per intervenire precocemente e offrire supporto nella gestione dei minori in fase critica.

Il lavoro per la definizione del protocollo e linee guida è stato avviato tramite una serie di tavoli di co-progettazione, che hanno coinvolto attivamente tutte le parti interessate: i servizi sociali, i servizi di psichiatria, e gli enti gestori territoriali. Questi tavoli hanno avuto lo scopo di definire le modalità operative per rispondere in modo coordinato ed efficace alle crescenti manifestazioni cliniche complesse dovute al disagio psichico. In particolare, l'obiettivo è stato quello di sviluppare risposte adeguate alle esigenze di un'età evolutiva sempre più colpita da problematiche psichiatriche, quali disturbi d'ansia, depressione, disturbi dell'umore e disturbi comportamentali.

Il protocollo, dopo una serie di tavoli di confronto e approfondimento, è stato definito nella sua parte sostanziale a novembre 2024. Nel corso del 2025 si sono svolti numerosi incontri finalizzati alla conclusione dell'intero procedimento, con particolare attenzione agli aspetti legati al finanziamento. La firma ufficiale da parte degli enti gestori coinvolti e del Direttore dell'ASL TO4 è prevista entro la fine del 2025, pertanto il 2026 con l'approvazione finale verrà avviata la sperimentazione che si concentrerà sull'efficacia degli interventi educativi ad alta intensità e sul loro impatto nel migliorare la qualità della vita dei minori coinvolti, cercando di evitare il ricorso a misure drastiche come l'inserimento in comunità.

Il protocollo rappresenta un passo significativo per l'integrazione tra servizi sociali e psichiatrici, creando una rete di supporto multidisciplinare che risponde alle esigenze dei minori con disturbi psichici e delle loro famiglie, attraverso un approccio flessibile e coordinato.

1.3.2. Realizzazione Di Progetti Terapeutico Riabilitativi Personalizzati (Ptrp) Nell'ambito Della Presa In Carico Di Soggetti Fragili (Tavolo A)

Il protocollo con deliberazione n. 33 del 12/06/2025 è stato approvato dal consorzio Sintesi

Il Tavolo A, dedicato alla co-progettazione di percorsi terapeutici personalizzati per persone fragili in carico al DSM, ha lavorato su due principali direttrici:

1. Promozione della domiciliarità: individuazione di risorse pubbliche e private e delle possibili sinergie per sostenere l'abitare, la socialità e l'inclusione. L'obiettivo è migliorare la condizione clinica, favorire il reinserimento sociale e aumentare la qualità di vita dei pazienti con presa in carico complessa.
2. Promozione dell'inclusione sociale: analisi dei bisogni e dei fattori di vulnerabilità della popolazione fragile per sviluppare un approccio di welfare innovativo, orientato non solo alla riparazione ma anche alla prevenzione, alla promozione della salute, allo sviluppo individuale e comunitario e al rafforzamento della resilienza.

L'ASL TO4 ha informato i Consorzi del territorio per rafforzare le collaborazioni già esistenti e favorire la loro partecipazione al processo di co-progettazione.

Il procedimento riguarda la progettazione e realizzazione congiunta di interventi riabilitativi personalizzati rivolti a adulti residenti nel territorio dell'ASL TO4, con l'obiettivo di garantire un'assistenza uniforme. Le azioni dovranno superare la logica degli interventi standard, adottando invece un approccio comunitario basato sul coordinamento tra risorse professionali, volontarie e di prossimità.

Al termine dei lavori del Tavolo A è stata prevista l'istituzione dei Coordinamenti territoriali, luoghi di elaborazione delle politiche per la domiciliarità in salute mentale e di organizzazione delle risposte ai bisogni delle persone coinvolte in percorsi domiciliari, articolati secondo una suddivisione in distretti.

2 Azioni attuative territoriali- domiciliari

2.1 Gestione del Centro per le famiglie sito a Caluso

Il Centro per le Famiglie è una risorsa territoriale rivolta a tutte le famiglie, che sostiene la genitorialità, le relazioni familiari e il legame con la comunità. Pur avendo una sede fisica, è un centro diffuso, connesso ai servizi, agli enti locali e ai progetti già attivi, garantendo prossimità e accessibilità.

Rappresenta uno snodo centrale per la programmazione e il coordinamento delle progettazioni dedicate alle famiglie, grazie a un approccio integrato tra istituzioni, Terzo settore e cittadinanza.

Si configura infine come uno spazio aggregativo, inclusivo e generativo, capace di attivare reti, mettere in sinergia iniziative e offrire risposte vicine ai bisogni delle famiglie, promuovendo una comunità più coesa, partecipata e sostenibile.

Il suo funzionamento si articola in quattro aree principali:

1. Accoglienza Offre informazioni sui servizi territoriali (educativi, sociali, sanitari, scolastici e ricreativi), sostiene l'autonomia delle famiglie e mette a disposizione spazi informali in cui incontrarsi e condividere momenti di socialità, rafforzando il senso di comunità.
2. Sviluppo delle Risorse Familiari e Comunitarie. Promuove la partecipazione attiva delle famiglie attraverso laboratori di co-progettazione, iniziative artistiche, culturali e sociali, attività di dialogo interculturale e intergenerazionale e percorsi mirati alla parità di genere e al contrasto delle discriminazioni.
In questa area rientra anche la diffusione del modello "Una Famiglia per una Famiglia", in collaborazione con l'Agenzia Formativa Riflessi.
3. Sostegno delle Competenze Genitoriali Propone interventi di mediazione familiare, gruppi di confronto per genitori, attività dedicate ai figli di genitori separati (come i Gruppi di Parola), counselling genitoriale e incontri psico-educativi.
Le attività rispettano le Linee Guida regionali (DGR 89-3827), che prevedono una quota minima del 25% delle risorse destinata a progetti formativi e laboratori per famiglie e minori.
4. Informazione e Comunicazione Sviluppa strategie comunicative per raggiungere anche le famiglie non già in contatto con i servizi e rendere il Centro riconoscibile come punto di riferimento territoriale, facilitando l'accesso alle opportunità disponibili.

Il Centro come snodo territoriale integrato

Il Centro per le Famiglie non è solo un servizio, ma diventa un nodo strategico del territorio, dove le progettazioni dedicate alle famiglie trovano coordinamento, continuità e sviluppo. È connesso e integrato con altre azioni e programmi già attivi, tra cui: Genitorialità Positiva, le iniziative del Bando Giovani, gli Snodi territoriali, le progettualità del sistema di welfare locale.

Attraverso queste connessioni, il Centro rafforza il suo ruolo di laboratorio comunitario capace di attivare risorse e reti nel territorio, promuovendo partecipazione, inclusione e coesione sociale.

2.2 Co-progettazione e prospettive per il 2026

In applicazione del Codice del Terzo Settore (D. Lgs. 117/2017), il Consorzio C.I.S.S.A.C. ha avviato la costituzione di un elenco aperto di enti non lucrativi qualificati a collaborare attraverso co-programmazione e co-progettazione.

Per il 2026, sulla base della DGR 5-1580/2025, il Centro realizzerà le seguenti azioni:

- alfabetizzazione digitale dei minori;
- informazione e prevenzione sulle sostanze psicotrope nelle famiglie;
- coinvolgimento volontario degli anziani in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza.

Inoltre, aderendo all'iniziativa nazionale "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia", svilupperà:

- attività di sensibilizzazione sull'affidamento familiare e l'adozione, coinvolgendo famiglie affidatarie e adottive e favorendo la formazione continua;
- interventi di sostegno nei primi mille giorni, promuovendo figure come l'assistente materna, attiva anche a domicilio.

2.3 Luoghi neutri

Presso il centro per le famiglie verranno inoltre svolti alcuni incontri in luogo neutro: "Spazio di incontro"; Lo "Spazio di incontro" è uno spazio predisposto per l'incontro di bambini e genitori, non conviventi, in un ambiente accogliente e protetto, alla presenza di operatori qualificati. È finalizzato al mantenimento e al recupero della relazione tra genitori non conviventi e figli minorenni, nel rispetto dei bisogni evolutivi dei minori, da utilizzarsi quando il conflitto tra i genitori o altre situazioni compromettono il rapporto genitori/figli ed occorre un percorso di crescita e supporto rispetto al ruolo genitoriale da parte del Servizio Sociale. L'obiettivo principale è di rendere possibile e sostenere il mantenimento della relazione tra il bambino e i suoi genitori a seguito di separazione, divorzio conflittuale, affido e altre vicende di grave e profonda crisi familiare.

Nel 2023 sono stati organizzati incontri con assistenti sociali e operatori del servizio appaltato per confrontarsi sul tema degli incontri in luogo neutro. Nel 2024 sono state redatte delle Linee Guida, con l'obiettivo di offrire un riferimento chiaro ai professionisti (assistenti sociali e educatori) e alle famiglie coinvolte, definendo percorsi e responsabilità. Nel 2025 la programmazione degli interventi è rimasta invariata, ma, in vista dei nuovi affidamenti relativi ai servizi specifici (come l'educativa territoriale) nel 2026 si intende rivalutare il lavoro svolto, tenendo conto dei nuovi bisogni emergenti legati a questo tipo di intervento.

2.4 Servizio di assistenza domiciliare

Fornisce assistenza nelle varie attività della vita quotidiana per mantenere l'autonomia del nucleo familiare e garantire ai bambini la permanenza nella propria famiglia.

Il Servizio viene svolto da Assistenti domiciliari che si occupano della cura dell'ambiente, dell'igiene personale dei bambini e aiutano i genitori ad organizzarsi nella quotidianità e nella gestione dei bambini. Inoltre sostengono le figure genitoriali nell'accudimento primario e nei rapporti con gli altri servizi di cura;

2.5 Servizio educativa territoriale

Il servizio è finalizzato al supporto educativo e relazionale ai minori in situazioni di disagio ed alle proprie famiglie, con particolare attenzione alle relazioni con le figure adulte di riferimento, in coerenza con gli obiettivi del progetto globale di presa in carico del nucleo con particolare attenzione al minore- Promuove percorsi di crescita e di integrazione per la realizzazione delle potenzialità personali e dell'autonomia in contesti di normalità. Il servizio si caratterizza inoltre in relazione ai bisogni del nucleo familiare del minore, volti a valorizzare, sostenere e implementare la capacità di gestire il ruolo genitoriale. Si realizza sia attraverso interventi individuali sia attraverso iniziative di gruppo.

- SERVIZIO EDUCATIVO INDIVIDUALE: crea le condizioni socioeducative ed ambientali per sostenere i diversi momenti difficili della crescita, facendo emergere e promuovendo le risorse positive presenti nel minore e maggiori competenze nei genitori. Tale intervento ha l'obiettivo di rinforzare le competenze individuali e sociali del minore e di rinforzare la funzione educativa dei genitori, stimolando in loro le risorse e le potenzialità non emerse per vari condizionamenti
- SERVIZIO EDUCATIVO DOMICILIARE prevede interventi finalizzati a rafforzare le competenze educative delle famiglie e che sia in grado di rispondere ai differenti bisogni espressi dai minori e dalle loro famiglie. Tali interventi, da realizzare a domicilio e nell'ambiente di vita allargato del minore, laddove le funzioni genitoriali risultino carenti o rappresentino un rischio evolutivo per i figli, dovranno perseguire l'obiettivo di recuperare e rinforzare la funzione educativa dei genitori in

caso di temporanea difficoltà nell'esercizio della stessa, laddove si riconoscano risorse e potenzialità sulle quali agire

- SERVIZIO EDUCATIVO DI GRUPPO E TERRITORIALE

Approccio volto a considerare le peculiarità della condizione preadolescenziale, adolescenziale e giovane, età. Obiettivo dell'attività educativa di gruppo e territoriale è quello di offrire un contesto nel quale i ragazzi e i giovani possano trovare, attraverso una dimensione relazionale importante con gli educatori, modelli atti a produrre cambiamenti. Gli interventi sono caratterizzati come interventi preventivi volti a contenere e possibilmente ridurre situazioni di grave svantaggio sociale, (individuale, familiare e scolastico) e riguardanti situazioni di particolare allarme sociale (vandalismi, bullismo, dipendenze, anomia sociale, ecc.). La relazione educativa si esprime attraverso l'organizzazione e la gestione di concrete attività di aggregazione, fornendo possibilità di incontro tra gruppi informali di ragazzi/ ragazze e adulti competenti. Nell'anno 2026 si desidera sviluppare con gli operatori dell'equipe territoriale la presa in carico con i PEF.

2.6 Progetto di accompagnamento individualizzato per la maternità e tutela della vita nascente

SINTESI DELL'AZIONE

Il finanziamento regionale DGR 1-1792/2025/ a cui ha aderito il Consorzio CISSAC è destinato alla promozione e realizzazione di progetti di accompagnamento individualizzato in favore di donne gestanti e neomamme, con l'obiettivo di:

1. Sostenere il diritto alla segretezza del parto, la salute delle donne e dei nascituri non riconosciuti, garantendo supporto fino all'adozione definitiva o ai 60 giorni post-parto.
2. Promuovere il valore sociale della maternità e la tutela della vita nascente, in particolare per donne e neonati in situazioni di fragilità sociale.

Le azioni si realizzano sia attraverso i quattro soggetti gestori delle funzioni socioassistenziali individuati dalla DGR 22-4914/2006 (Comune di Torino, Comune di Novara, Consorzio CISSACA Alessandria, Consorzio CSAC Cuneo), sia tramite tutti i 40 ATS piemontesi, con possibilità di convenzionarsi tra loro per interventi integrati a livello provinciale o sovra zonale.

Le azioni specifiche sono quelle legate all'accompagnamento di gestanti e neomamme in condizioni di fragilità sociale, attraverso:

- Progetti Educativi Familiari (PEF) personalizzati;
- Supporto alla genitorialità e affiancamento domiciliare;
- Housing e sostegno economico;
- Consulenza e accompagnamento nell'uso delle risorse del territorio;
- Supporto alla cura dei neonati e rafforzamento dell'occupabilità della donna;
- Inserimento temporaneo in strutture, in raccordo con servizi sociosanitari;
- Monitoraggio fino ai primi 1.000 giorni di vita del bambino

2.7 Bando giovani

La Regione Piemonte ha avviato l'iniziativa "Piemonte per i Giovani" (D.G.R. 19-1113/2025) per promuovere inclusione sociale, benessere, partecipazione, orientamento e stili di vita sani tra adolescenti e giovani. Il C.I.S.S.-A.C. e il C.I.S.S. 38 hanno approvato un Protocollo d'Intesa per collaborare nella coamministrazione e coprogettazione, individuando questa iniziativa come primo ambito operativo, con C.I.S.S. 38 capofila. Quest'ultimo ha pubblicato un Avviso Pubblico per

coinvolgere Enti del Terzo Settore nella coprogettazione delle azioni da candidare al bando regionale. Dal Tavolo di coprogettazione è nato un Progetto Definitivo (C.I.S.S. 38 come ente capofila) che risponde ai bisogni dei 62 Comuni coinvolti, caratterizzati da carenza di spazi aggregativi e fragilità educative. Il progetto prevede azioni coordinate per:

- accompagnamento formativo e lavorativo;
- promozione della partecipazione giovanile;
- attività culturali, artistiche e psico-educative per il benessere;
- educazione ambientale e cura del territorio.

2.8 Promozione della Genitorialità positiva- PR FSE+ 2021-2027 -approvazione delle progettazioni DGR n. 32-7796 del 27.11.2023,

Il progetto si colloca nel quadro delle politiche regionali per la tutela dei minori e il sostegno alle famiglie, adottando un approccio integrato e multidisciplinare per migliorare l'efficacia della protezione sociale e promuovere la genitorialità positiva come leva di inclusione e benessere comunitario.

Il servizio mira a rafforzare la genitorialità positiva nelle famiglie in situazione di vulnerabilità, promuovendo il benessere dei minori e facilitando l'accesso ai servizi sociali, educativi e sanitari. Rappresenta una componente centrale del progetto regionale "Promozione della Genitorialità Positiva" (2023-2026), finanziato dal Programma Sociale FES+ 2021-2027 della Regione Piemonte. Finalità generali: Potenziare le competenze genitoriali attraverso interventi educativi strutturati, Garantire un accesso equo e tempestivo a servizi di qualità per minori, famiglie vulnerabili e persone con disabilità; Modernizzare i sistemi di protezione sociale in coerenza con le linee guida nazionali e regionali. Obiettivo specifico: Migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi di educativa territoriale, sostenendo i nuclei familiari tramite: 1. Progetti Educativi Familiari (PEF) per il potenziamento delle competenze genitoriali. 2. Azioni di vicinanza solidale per rafforzare le reti comunitarie di sostegno. 3. Partenariati con scuole e servizi educativi per la costruzione di un sistema integrato di supporto. È previsto un Referente Territoriale, dedicato al coordinamento del progetto, alla diffusione della metodologia e alla presa in carico delle famiglie coinvolte (30 nuclei, come richiesto dalla Regione). Attività previste: A. Educativa domiciliare e territoriale con interventi personalizzati a supporto del ruolo genitoriale. B. Gruppi di lavoro: gruppi per genitori, orientati alla condivisione e al rafforzamento delle competenze; gruppi per minori, finalizzati al benessere psicofisico e all'inclusione. C. Vicinanza solidale per favorire il mutuo aiuto tra famiglie. D. Reti territoriali con scuole e servizi educativi per garantire interventi coordinati e continuativi.

Intervento specifico: "Opportunità per Minori": Il progetto comprende un finanziamento dedicato all'iniziativa *Opportunità per Minori*, destinata a promuovere l'inclusione e lo sviluppo di bambini e adolescenti provenienti da famiglie vulnerabili già coinvolte nei PEF e nel percorso di Genitorialità Positiva. L'intervento prevede: A. Selezione personalizzata delle attività culturali, sportive, artistiche, musicali, ricreative e spirituali, sulla base di un pre-assessment degli interessi e delle attitudini dei minori. B. Coinvolgimento delle associazioni del territorio per garantire un'offerta ricca, inclusiva e adeguata ai bisogni dei partecipanti

2.9 Famiglie solidali

L'intervento descritto si inserisce nel percorso avviato con il progetto "Una famiglia per una famiglia", che nel tempo si è evoluto e trasformato. Nell'ambito del progetto regionale "Sostegno alla genitorialità" della Regione Piemonte, si sono sviluppati interventi denominati "vicinanza solidale", espressione concreta di questa progettualità. Tale intervento rientra inoltre nel più ampio percorso di aggiornamento formativo dedicato al servizio affido, approfondito nel capitolo successivo.

Si tratta di un intervento preventivo, rivolto a famiglie con minori che presentano fragilità ma non situazioni di grave inadeguatezza. L'obiettivo è offrire un sostegno temporaneo per valorizzare risorse, competenze e potenzialità dei nuclei familiari, promuovere la responsabilità genitoriale (anche quando esercitata in modo disgiunto) e accompagnare i minori nei momenti critici del loro percorso di crescita.

A differenza dell'affidamento diurno o residenziale, centrati sul rapporto tra bambino e famiglia affidataria, il modello delle famiglie solidali propone un approccio innovativo: una famiglia sostiene un'altra famiglia in temporanea difficoltà, in una logica di parità, reciprocità e collaborazione, nella quale ogni membro mette a disposizione le proprie capacità. La famiglia diventa così una risorsa e non un problema.

L'attività è rimasta sospesa nel 2024 a causa di difficoltà organizzative. Durante il 2025/2026 si intende rilanciarla, integrandola con il progetto "Genitorialità positiva" e approfondendo in particolare la tematica delle famiglie straniere presenti sul territorio

3 Adozione e Affidamento

Da gennaio 2025, all'interno dell'Area Famiglie è iniziato un percorso di riorganizzazione dei temi dell'affido e dell'adozione, con l'obiettivo di rendere il lavoro meno centrato su singoli servizi e più trasversale tra équipe e territori. Si è scelto di partire da un'analisi dell'organizzazione complessiva e, allo stesso tempo, di avviare attività concrete di promozione dell'affido, coinvolgendo direttamente le famiglie affidatarie. Queste ultime hanno contribuito alla creazione dei primi gruppi di confronto e sostegno, utili anche per accogliere nuove famiglie interessate all'affido. Parallelamente, sono stati riallacciati i contatti con le famiglie intercettate negli anni precedenti, con l'obiettivo di costruire una rete territoriale più ampia e partecipata. L'idea alla base del percorso è che il Consorzio mantenga il ruolo di coordinamento generale, favorendo però una crescente responsabilizzazione dei territori nella diffusione delle informazioni e nella sensibilizzazione. Le attività sono state accompagnate da un percorso di supervisione sul modello organizzativo, sostenuto anche dai finanziamenti del Centro per le Famiglie e della Genitorialità Positiva, che promuovono il coinvolgimento diretto delle famiglie e la collaborazione con le scuole del territorio nelle azioni di sensibilizzazione.

A. Affidamento Familiare

Nel 2025 è stato rafforzato il lavoro di promozione dell'affidamento familiare, sia diurno che residenziale, mediante incontri serali rivolti alle famiglie disponibili all'accoglienza e con la partecipazione di famiglie già affidatarie, affinché potessero condividere la propria esperienza. È stato attivato un gruppo di sostegno dedicato, finalizzato a offrire uno spazio di confronto sia alle famiglie già coinvolte in progetti di affido, sia a coloro che stanno valutando l'inizio del percorso, per favorire consapevolezza, trasparenza e una valutazione più realistica dell'impegno richiesto. L'affidamento diurno, in particolare, ha continuato a rappresentare un intervento fondamentale di sostegno ai minori e alle famiglie in difficoltà temporanea, offrendo un supporto educativo, affettivo e quotidiano utile a prevenire situazioni più gravi

B. Adozione Nazionale e Internazionale

Il Consorzio ha proseguito il lavoro nell'ambito dell'adozione, L'équipe sovra zonale ha continuato a garantire informazione, sensibilizzazione e organizzazione dei corsi di preparazione per le coppie, mentre l'équipe del sotto ambito ha curato tutte le fasi operative dell'adozione nazionale e internazionale: colloqui informativi, valutazioni, abbinamenti, accompagnamenti pre e post-adozione e predisposizione delle relazioni richieste dal tribunale per i minorenni o dai paesi esteri. Sul versante del post-adozione, in collaborazione con i Consorzi di Ivrea e Cuorgnè, sono stati garantiti il supporto psicologico per minori in fase di adattamento e un gruppo di sostegno per genitori adottivi, riconosciuto come uno degli strumenti più efficaci per favorire l'integrazione familiare e prevenire crisi adottive.

Alla luce del lavoro svolto nel 2025 e delle nuove prospettive organizzative, per il 2026 si propone di:

- consolidare la riorganizzazione dell'Area Famiglie su affido e adozioni, passando definitivamente a un modello trasversale e integrato tra servizi;
- implementare stabilmente la rete territoriale di famiglie e scuole come soggetti attivi nella sensibilizzazione e promozione dell'affido;

- costituire formalmente il gruppo di lavoro inter-consortile sull'affido, con gli obiettivi sopra indicati e in coerenza con il Piano Nazionale;
- rafforzare la banca dati condivisa e il coordinamento con servizi sociali, sanitari, scolastici e giudiziari;
- ampliare i gruppi di sostegno per famiglie affidatarie e adottive e i percorsi informativi per nuove famiglie disponibili;
- potenziare i servizi pre e post-adozione, con particolare attenzione alla prevenzione delle crisi familiari;
- favorire un approccio sempre più comunitario, in cui il Consorzio coordini, ma in cui il territorio diventi protagonista attivo nella costruzione di reti di accoglienza.

4 Azioni operative residenziali

Quando non è possibile ricorrere per la gravità della situazione familiare a interventi di prevenzione e sostegno, si realizzano azioni a tutela del minore, quali:

- gli inserimenti in strutture comunitarie e case famiglie

L'inserimento di un minore in comunità si rende necessario qualora la sua situazione familiare risulti talmente compromessa da non garantire più per lui un contesto evolutivo sano ed armonico.

L'intervento consiste nel collocare il minore in comunità da solo o con la madre, su richiesta diretta del Tribunale per i Minorenni piuttosto che con provvedimenti del Consorzio con la finalità di allontanare temporaneamente il minore da una situazione familiare che lo espone a situazioni di elevato rischio.

Gli operatori verificano le condizioni psico fisiche del minore e valutano le capacità di recupero dei genitori nel caso il minore sia stato allontanato da entrambi.

L'esposizione prolungata a fattori di maltrattamento e pregiudizio costituisce per il minore motivo di traumi forti che necessitano una presa in carico specifica e di interventi educativi e psicologici mirati, finalizzati ad accogliere e a prendere in carico globalmente il suo disagio e malessere e a fortificare la propria struttura di personalità. Talvolta, proprio per i forti traumi subiti, il minore necessita di un passaggio in struttura comunitaria per beneficiare di un periodo di "decompressione" e di uno spazio neutro ove poter effettuare un reale recupero del danno subito. Solo con questo passaggio sarà effettivamente attrezzato per investire in altri eventuali percorsi, quali, per esempio, l'affido etero-familiare.

Il collocamento di un minore in comunità, oltre a costituire un intervento di tutela a suo favore, consente alla famiglia d'origine di avviare un percorso di recupero relativamente alle proprie carenze investendo totalmente sulla propria personalità e genitorialità.

Nel corso del periodo di inserimento in comunità, quindi, è importante prevedere il coinvolgimento della famiglia d'origine in previsione del rientro a casa del minore, oltre a definire dei "progetti ponte" per ragazzi vicini alla maggiore età affinché possano raggiungere una propria autonomia (avviando anche la collaborazione con l'associazione Agevolando che si occupa proprio di sostenere i così detti care leavers).

OBIETTIVO 2: LA COSTRUZIONE DI "ALLEANZE EDUCATIVE", IN PARTICOLARE CON IL SISTEMA SCUOLA

1 Azioni operative

Definizione di collaborazioni utili ad un approccio sistematico al tema del disagio minorile rilevabile a scuola.

Si desidera continuare il percorso collaborativo con le scuole del Territorio attraverso un approccio sistematico e coordinato tra scuole e servizi sociali per affrontare e prevenire il disagio minorile, con particolare attenzione ai minori in situazioni di fragilità familiare, a rischio evolutivo o in condizioni di pregiudizio conclamato. L'obiettivo è creare una rete di intervento integrata, che valorizzi le competenze di ciascun attore coinvolto, promuovendo azioni preventive e di supporto tempestive ed efficaci.

In particolare:

1. Formalizzare un Tavolo di Collaborazione

Si propone la creazione di un Tavolo permanente tra Scuole e Servizi Sociali, regolato da un protocollo strutturato. Questo strumento ha lo scopo di istituzionalizzare la cooperazione e superare la dipendenza dalle disponibilità individuali.

Obiettivi:

- Integrazione delle competenze: Favorire la collaborazione per identificare precocemente i rischi e intervenire tempestivamente.
- Procedure condivise: Stabilire linee guida per la gestione di casi complessi, garantendo un intervento coordinato e tempestivo.
- Prevenzione e formazione Organizzare iniziative per sensibilizzare studenti, famiglie e personale scolastico sui temi del disagio giovanile, come bullismo, cyberbullismo, violenza domestica e abbandono scolastico.
- Supporto alle famiglie Rafforzare i progetti esistenti (es. Centro per le Famiglie, Snodi) e promuoverne di nuovi per sostenere il benessere minorile e familiare.

Il Tavolo si è già riunito in forma informale nel corso del 2025. Nel 2026 si procederà alla sottoscrizione del protocollo per la sua costituzione formale. È inoltre prevista l'inclusione, tra i partecipanti al Tavolo Scuola, anche del Servizio di Prevenzione dell'ASL TO4.

2. Strumenti Operativi e Comunicazione

Per garantire efficienza e chiarezza nella collaborazione, si propongono strumenti e modalità operative condivise:

- Scheda di segnalazione: Modulo standard per agevolare le comunicazioni tra scuola e servizi sociali, già sperimentato con successo in alcuni istituti.
- Nota informativa del Consorzio: Elenco aggiornato di referenti e competenze per facilitare la collaborazione operativa.
- Diffusione delle informazioni: Condivisione di attività e progetti in corso o pianificati da entrambe le istituzioni per promuovere la partecipazione della comunità.

3. Formazione e Sensibilizzazione

- Incontri formativi periodici: Per personale scolastico e operatori sociali, su temi quali disagio giovanile, educazione affettiva, bullismo, violenza domestica.
- Azioni di sensibilizzazione: Coinvolgere famiglie e comunità per favorire la consapevolezza e il supporto attivo ai progetti educativi e sociali.

Questo piano rappresenta un'opportunità per consolidare la rete tra scuola e servizi sociali, migliorando la capacità di intervento a beneficio di minori e famiglie.

4. Patti educativi di comunità

Il CISSAC ha già sottoscritto il suo partenariato in 3 Patti Educativi di Comunità:

1. IC STRAMBINO

Si è formalizzato un PATTO EDUCATIVO TERRITORIALE con la Direzione didattica di STRAMBINO che nell'anno 2024 che proseguirà nell'anno 2026.

I "Patti Educativi di Comunità" sono una modalità di costruzione della "comunità locale" che si assume la responsabilità di essere "educante" e per questo capace di assumere i percorsi di crescita e educazione delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi come propria responsabilità. Individuando come priorità la cura e la presa in carico delle situazioni di maggior fragilità, lavorando per rimuovere le disuguaglianze e per prevenire e contrastare la povertà educativa. I patti

territoriali riconoscono la funzione costituzionale della scuola e gli obiettivi del sistema pubblico di istruzione e li sostengono. I soggetti coinvolti: Istituto Comprensivo di Strambino, Comune di Mercenasco, Centro Migranti di Ivrea, Associazione Senza Confini, CISSAC, CPIA 4, Fondazione di Comunità del Canavese

Il patto ha focalizzato le seguenti azioni:

- Mettere a punto strumenti e metodologie per affrontare in maniera efficace le problematiche didattiche relative alla preponderante presenza di alunni stranieri nelle classi, con particolare riferimento alla Scuola dell'Infanzia di Mercenasco, che necessitano di approcci specifici che richiedono la collaborazione con altri attori territoriali
- Promuovere la scolarizzazione delle famiglie migranti presenti a Mercenasco, attivando risorse specifiche sul territorio, che renderebbero più facile il coinvolgimento, in modo particolare delle mamme
- Offrire occasioni di confronto, formazione, scambio alle famiglie sulle tematiche della genitorialità, della salute, della prevenzione.
- Organizzare, promuovere e diffondere incontri e opportunità formative che consentano un costante aggiornamento di competenze condivise e confronto tra i diversi attori della comunità.
- Costruire un percorso che consenta agli attori della comunità di individuare nuove forme di finanziamento, pubbliche e private, identificare obiettivi e metodologie per la realizzazione di progettazioni condivise a beneficio della comunità, mantenendo una attenzione costante alla sostenibilità dei programmi.

È prevista la partecipazione alla progettazione e all'implementazione delle azioni che saranno co-progettate con i partner del Patto nel corso del 2026.

2. IC CALUSO

Il Consorzio ha aderito nel corso dell'anno 2025 al Patto Educativo di Comunità denominato "Terre dell'Erbaluce" promosso dall'IC Caluso in collaborazione con gli ETS del territorio, nato con l'obiettivo di:

- a. Agganciare la logica della reciprocità, creando legami di solidarietà tra gli attori coinvolti, promuovendo la continuità educativa tra le diverse esperienze formative e le molteplici agenzie che concorrono allo sviluppo sociale, emotivo e cognitivo dei minori: Ente Locale, scuola, oratori, famiglia, imprese, associazioni, valorizzando anche gli strumenti giuridici previsti dall'autonomia locale e scolastica
- b. Ampliare l'offerta formativa della scuola con esperienze innovative di apprendimento extracurricolare;
- c. Co-costruire una comunità inclusiva e coesa;
- d. Rendere forte il lavoro in rete, ascoltando le esigenze di tutti;
- e. Sviluppare il senso di appartenenza alla comunità sociale;
- f. Facilitare i contatti fra i diversi attori della comunità educante;
- g. Creare occasioni sistematiche per la costruzione della comunità educante;
- h. Realizzare azioni con caratteristiche innovative dal punto di vista sociale e culturale.

È prevista la partecipazione alla progettazione e all'implementazione delle azioni che saranno co-progettate con i partner del Patto nel corso del 2026.

3. CPIA4

Il Consorzio ha aderito nel corso dell'anno 2025 al Patto Educativo di Comunità promosso dal CPIA4, di durata triennale, le cui finalità delle azioni di sistema ritenute prioritarie sono le seguenti:

- a. ottimizzare l'utilizzo delle risorse (umane, finanziarie, strutturali) interne ed esterne alla scuola;
- b. superare la frammentazione delle opportunità formative;
- c. favorire l'approccio progettuale e la pratica laboratoriale nei percorsi di formazione;
- d. favorire lo sviluppo complessivo del cittadino e del lavoratore, attraverso i Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento in modalità Service Learning;
- e. fare della scuola un luogo aperto, di elaborazione culturale, di partecipazione civica e sociale, di cittadinanza attiva.

È prevista la partecipazione alla progettazione e all'implementazione delle azioni che saranno co-progettate con i partner del Patto nel corso del 2026.

Inoltre, nel corso del 2025 è stato avviato un percorso per la costituzione di un nuovo Patto Educativo di Comunità con l'IC San Giorgio, grazie al sostegno della Fondazione di Comunità del Canavese. La sottoscrizione da parte degli enti coinvolti è prevista nel corso del 2026.

MACRO-OBIETTIVO 2 AIUTARE E SOSTENERE LE FAMIGLIE FRAGILI E VULNERABILI.

È indispensabile, prevenire e favorire il superamento delle situazioni di vulnerabilità prima che scivolino nella povertà e nell'esclusione sociale. In questo caso, gli obiettivi specifici sono riferiti a:

1. Lo sviluppo di un programma d'azione sociale rivolto alle famiglie vulnerabili ad integrazione della misura nazionale del reddito di cittadinanza e accompagnamento alle nuove misure tra cui assegno di inclusione (ADI);
2. la collaborazione con la rete di servizi e strutture per la prevenzione e il contrasto della violenza su donne e minori, favorendo l'emersione e il monitoraggio del fenomeno in tutte le sue forme e dimensioni, a cominciare dalla violenza intra-familiare.

Obiettivo. 1 Sviluppo di un programma d'azione sociale rivolto alle famiglie vulnerabili anche ad integrazione della misura nazionale del reddito di cittadinanza

A) ATTIVITÀ A SOSTEGNO DI INTERVENTI SPECIFICI PER FAMIGLIE VULNERABILI DEL TERRITORIO

Le attività sotto descritte mirano a supportare le famiglie in condizioni di fragilità economica e sociale, con particolare attenzione a quelle beneficiarie delle misure ADI. Il CISSAC con tali interventi si pone l'obiettivo di promuovere il benessere familiare e l'autonomia attraverso interventi integrati e personalizzati favorendo l'inclusione sociale e lavorativa delle persone in difficoltà. L'obiettivo è superare l'approccio puramente assistenzialistico e investire sul potenziale umano, sociale e relazionale dei beneficiari. Il Consorzio mira a costruire un sistema integrato e innovativo, capace di accompagnare le persone verso una reale autonomia. Questo approccio non solo affronta la povertà, ma promuove la dignità, l'autonomia e la partecipazione attiva nella comunità.

Tutti gli interventi consentono di strutturare percorsi che puntano non solo al sostegno economico, ma anche a rendere le persone protagoniste del proprio riscatto sociale e lavorativo. Questo approccio si basa su:

- Avvio di percorsi per l'inclusione lavorativa: il servizio promuove l'orientamento e l'accompagnamento della persona nella ricerca di opportunità lavorative (come i tirocini) e formative, anche tramite la collaborazione con le risorse territoriali (enti formativi, servizi per l'impiego, Agenzie per il lavoro) e la valorizzazione delle risorse personali dell'utente. All'interno dell'équipe, l'educatore professionale FOP svolge un ruolo centrale nel bilancio di competenze, nel supporto all'individuazione degli obiettivi professionali e nella definizione, insieme alla persona, della strategia più adeguata al raggiungimento dell'autonomia, favorendo l'accesso a eventuali percorsi formativi o pre-lavorativi attivati da soggetti competenti del territorio.
- Laboratori e consulenze: attività in piccoli gruppi per specifiche categorie, come giovani, stranieri, over 55, mamme beneficiarie di ADI e persone non ancora seguite dai servizi sociali. Per questa

azione sarà strategico il contributo dell'educatore FOP, che offrirà supporto orientativo, valutazione delle competenze e accompagnamento nelle scelte formative e professionali. L'educatore potrà inoltre condurre direttamente alcuni piccoli gruppi, in funzione degli obiettivi individuati e delle esigenze dei partecipanti. Parallelamente, sarà fondamentale il ruolo dell'educatore di sviluppo di comunità, che favorirà il coinvolgimento delle risorse territoriali, la creazione di reti di sostegno e l'attivazione di dinamiche comunitarie utili a promuovere inclusione e partecipazione.

- Educazione e orientamento: sportelli di educazione finanziaria e percorsi guidati per gestire il bilancio familiare e combattere il sovraindebitamento.
- Profilazione dei soggetti vulnerabili attraverso la piattaforma Welfare Informa, al fine di segnalare alle persone eventuali misure, bonus o opportunità di sostegno di cui potrebbero beneficiare. Le persone vengono accompagnate e facilitate nell'accesso a tali misure anche tramite il servizio di facilitazione digitale e il supporto dell'educatore FOP, garantendo un orientamento personalizzato e mirato all'autonomia.

Al centro di questo nuovo modello vorremmo poter usufruire di uno strumento quale "budget di cura" o "budget di capacitazione". Questo consentirebbe di finanziare corsi, conseguimento della patente, trasporti e altre necessità fondamentali per avviare un percorso di autonomia.

Accanto a tali interventi con l'ampliamento dell'equipe dei professionisti con Operatori di Comunità e Educatori professionali si è potuto sviluppare maggiormente le progettazioni delle persone prese in carico attraverso:

- Individuazione delle risorse territoriali: aiutano a identificare opportunità locali e percorsi utili.
- Accompagnamento personalizzato: sviluppano piani individuali per migliorare le competenze dei beneficiari, orientandoli verso il lavoro e la formazione.
- Sostegno e monitoraggio: offrono supporto emotivo e pratico, monitorano i progressi e adattano le strategie per raggiungere gli obiettivi stabiliti.
- Creazione di reti di supporto: facilitano i collegamenti con servizi sociali, sanitari e comunitari per garantire un sostegno completo.

Attività Previste per 2026

1. Programmi di inclusione lavorativa: supporto per individuazione di risorse lavorative come tirocini, corsi di formazione e laboratori per favorire l'autonomia lavorativa.
2. Possibilità di avviare Budget di capacitazione: sostegni economici per spese specifiche, come corsi professionali, patente o trasporti.
3. Consulenze personalizzate: affiancamento degli operatori per progettare e attivare percorsi mirati.
4. Sportelli di educazione finanziaria: incontri per sensibilizzare e informare le persone su gestione del denaro e prevenzione del sovraindebitamento.
5. Percorsi educativi: l'educatore diventa un punto di riferimento per orientare i beneficiari, rafforzare le loro competenze e facilitarne l'inserimento sociale e lavorativo.

Risorse e Finanziamenti

Per implementare queste iniziative, il CISSAC utilizza risorse interne ed esterne, tra cui:

- Collaborazioni con volontari, agenzie di mediazione al lavoro e formatori.
- Fondi specifici come il Fondo Povertà e il PON Inclusione, che garantiscono il sostegno economico necessario per realizzare i progetti.

B) VOLONTARIATO PER L'INCLUSIONE E SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE: UN SUPPORTO INTEGRATO PER LA COMUNITÀ

Le attività di volontariato e servizio civile rappresentano uno strumento fondamentale per il rafforzamento della rete sociale e per il sostegno ai nuclei familiari in difficoltà. Attraverso la collaborazione con enti locali e il coinvolgimento attivo dei cittadini, si promuove l'inclusione sociale, lo sviluppo di comunità e l'accesso alle risorse, anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali. Il Consorzio rafforza il suo ruolo come facilitatore di opportunità e innovazione, puntando su un modello di supporto sempre più vicino alle persone

Collaborazioni e Convenzioni Attive

- Associazione di Volontariato "Piccolo Carro" di Chiaverano (TO):
 - Rinnovo della convenzione per integrare i servizi rivolti alle famiglie in difficoltà sul territorio del CISSAC.
 - Interventi mirati a favorire l'inclusione sociale attraverso attività di volontariato che rispondano alle esigenze locali.
- Città Metropolitana e Progetti di Servizio Civile:
Collaborazione per presentare programmi di intervento, con un focus su:
 - Servizio Civile Universale: azioni dirette verso l'utenza per il supporto quotidiano e lo sviluppo sociale.
 - Servizio Civile Digitale: volto a favorire la digitalizzazione dei cittadini, in linea con le nuove necessità della pubblica amministrazione e delle comunità locali.

Le iniziative si articolano in:

- ✓ Attività Dirette verso l'Utenza:
 - Supporto pratico per nuclei familiari e individui, con interventi che spaziano dall'assistenza sociale al miglioramento delle competenze personali.
 - Progetti dedicati ai beneficiari di misure come Assegno di Inclusione (ADI) e contributi economici, con un approccio integrato che coinvolge le reti pubbliche e private del territorio.
- ✓ Attività Trasversali per lo Sviluppo della Comunità:
 - Mappatura delle associazioni locali: un lavoro di ricognizione per creare una rete attiva e coesa tra le diverse realtà del terzo settore.
 - Sviluppo di sinergie: mettere in relazione enti e risorse del territorio per promuovere interventi più efficaci e mirati.
 - Azioni di sensibilizzazione dei giovani al Servizio Civile Universale: alla luce della diminuzione delle candidature da parte dei giovani rilevata negli ultimi anni, il piano prevede di studiare e rafforzare attività di promozione, informazione e orientamento dedicate, con l'obiettivo di valorizzare il ruolo del Servizio Civile come esperienza formativa, di cittadinanza attiva e di crescita personale.

C) ASSISTENZA ECONOMICA

Gli interventi di assistenza economica sono pensati per sostenere persone e famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà economica, sia temporanee che prolungate. L'obiettivo principale è garantire a questi nuclei un livello di vita dignitoso, prevenendo fenomeni di emarginazione o esclusione sociale.

Obiettivi del Servizio

1. Contrastare la povertà: offrire un supporto economico mirato per affrontare momenti di difficoltà e superare le carenze di reddito.
2. Promuovere l'autonomia: aiutare i beneficiari a rafforzare le proprie risorse personali e familiari, favorendo una maggiore autosufficienza.

3. Integrare la rete locale: valorizzare le opportunità offerte dal territorio, evitando che gli aiuti economici si sostituiscano a interventi più strutturati, come quelli legati alle politiche attive per il lavoro.

Grazie al lavoro dei cinque consorzi territoriali dell'ASL TO4, è stato elaborato un regolamento unico per armonizzare e uniformare la gestione degli aiuti economici in tutta l'area di riferimento. Questo regolamento, recentemente rivisto, punta a rendere l'assistenza economica più efficace, equa e adattabile alle esigenze del territorio.

Tra le principali innovazioni introdotte:

- Contributi mirati: interventi personalizzati, progettati in collaborazione con il beneficiario e la sua famiglia, per rispondere a specifiche necessità e favorire percorsi di uscita dalla povertà.
- Criteri chiari di accesso: regole trasparenti per la valutazione delle richieste e la gestione delle risorse.
- Coinvolgimento delle realtà locali: sfruttare le opportunità del territorio per creare un intervento sinergico e integrato.

Il nuovo regolamento è in fase di sperimentazione e prevede una serie di azioni per testarne l'efficacia e perfezionarlo.

Principali punti della bozza:

- Tipologie di contributi: sostegni economici diversificati, come aiuti per l'affitto, spese mediche o emergenze familiari.
- Destinatari: criteri definiti per individuare i beneficiari, considerando le specificità di ogni nucleo familiare.
- Modalità di erogazione: meccanismi trasparenti e importi modulati in base al reale bisogno.
- Valutazione delle domande: criteri dettagliati per analizzare e approvare le richieste, con indicazioni precise sui motivi di esclusione.
- Integrazione con altre politiche: coordinamento con politiche attive del lavoro e con la rete dei servizi sociali locali.

Percorso di Sperimentazione e Attuazione

2023:

- Presentazione della bozza del regolamento alle amministrazioni.
- Tre cicli di sperimentazione per testare e perfezionare alcune variabili.

2024:

- Prosecuzione dello studio e confronto con gli enti gestori per adattare il regolamento alle nuove esigenze sociali emerse.

2025:

- Implementazione delle buone pratiche e ottimizzazione del sistema di aiuti economici sulla base delle indicazioni raccolte durante la sperimentazione.

L'obiettivo finale è creare un sistema di assistenza economica che sia inclusivo, efficace e capace di rispondere in modo flessibile alle diverse realtà del territorio

D) ACCESSO A BENI ALIMENTARI

I servizi dedicati all'accesso ai beni alimentari rappresentano un insieme di iniziative volte a sostenere le famiglie in difficoltà economica e sociale. Questi interventi, oltre a garantire supporto concreto, mirano a promuovere inclusione, ridurre gli sprechi alimentari e rafforzare il senso di comunità. Di seguito, un quadro delle azioni in corso e degli obiettivi futuri.

Azioni Attuali e Prospettive Future

1. Distribuzione Alimentare (2023-2025):

- Progetti pilota per recuperare eccedenze alimentari e distribuirle alle famiglie bisognose, sfruttando le risorse del territorio, in particolare: Collaborazione con la Croce Rossa di

Strambino, accreditata presso il Banco Alimentare dal 2022, per la distribuzione di pacchi alimentari agli utenti segnalati dai servizi sociali.

- Progetto futuro con la Croce Rossa: realizzazione di un Emporio Solidale a Cascine Romano, uno spazio dove le famiglie potranno accedere ai beni alimentari tramite tessere prepagate. L'emporio sarà anche un luogo di socialità, con attività educative e culturali, e percorsi di educazione alimentare.

2. Partnership con Caritas e Altre Realtà Locali:

Le Caritas territoriali (Caluso, San Giorgio, San Giusto, Strambino) collaborano attivamente con il Consorzio.

Per garantire interventi coordinati ed efficaci dal 2024, sono stati avviati tavoli di confronto per:

- Condividere una visione comune sui bisogni emergenti.
- Definire un protocollo operativo per evitare sovrapposizioni e migliorare l'efficacia degli interventi.
- Garantire un sistema di segnalazioni reciproche tra enti, nel rispetto della privacy degli utenti.
- Tra le iniziative future, si prevede di studiare e definire una procedura condivisa con il nostro DPO per la gestione delle informative e lo scambio di informazioni relative alle persone assistite. L'obiettivo è garantire un flusso informativo sicuro e conforme alla normativa sulla privacy, utile alle diverse parti coinvolte (servizio sociale, Caritas, altri soggetti del territorio) per migliorare la presa in carico complessiva e rispondere in modo più efficace ai bisogni di supporto alimentare delle famiglie.

3. Sperimentazioni Locali per la Riattivazione della Comunità:

A San Giorgio Canavese, il progetto Alcotra "Graies Lab" ha favorito la creazione di un mercato settimanale della biodiversità, coinvolgendo produttori locali, associazioni, scuole e istituzioni. Sono state organizzate attività inclusive come pranzi solidali, ad esempio "Aggiungi un posto a tavola" (dicembre 2023), in cui pasti cucinati con prodotti locali vengono offerti gratuitamente a persone in isolamento sociale o difficoltà economica. Tali iniziative hanno creato un modello che è stato raccontato durante l'evento finale alla presenza delle autorità e della Città Metropolitana. Si desidera proseguire con tale percorso previo ricerca di finanziamenti con l'amministrazione Comunale con l'obiettivo di Inclusione e coesione sociale: creare spazi di aggregazione per contrastare isolamento e vulnerabilità attraverso il cibo.

4. Miglioramento della Distribuzione dei Pasti per il Mezzogiorno

Attualmente i pasti vengono forniti tramite convenzioni con Comuni che si appoggiano alle mense scolastiche locali.

Durante il 2025 si desidera avviare una riorganizzazione del servizio, con la prospettiva di coinvolgere ristoranti e bar per una distribuzione più capillare e continuativa, con particolare attenzione agli anziani e alle persone fragili.

Obiettivi futuri (2026-2028)

- Continuare i tavoli di confronto per migliorare l'organizzazione e rafforzare la rete territoriale.
- Studio di fattibilità per soluzioni alimentari alternative e cucina comunitaria: valutare la possibilità di ampliare le attività sociali e formative attraverso soluzioni alimentari alternative, prendendo spunto da buone pratiche già esistenti, come il recupero delle eccedenze alimentari. L'obiettivo è individuare strategie replicabili e sostenibili, sviluppate eventualmente in co-programmazione con stakeholder locali per rispondere ai bisogni alimentari della comunità in maniera integrata e partecipata.

- Consolidare il servizio di distribuzione pasti, rendendolo più capillare e garantendone la continuità per tutto l'anno. Nei periodi di chiusura delle scuole, in cui la mensa non è garantita, si studieranno progetti personalizzati con la persona, finalizzati alla valutazione e definizione del supporto alimentare alternativo, ad esempio mediante l'acquisto di pasti presso RSA o bar del territorio, anche attraverso specifici contributi economici dedicati.

Queste iniziative puntano a costruire un modello di intervento replicabile e sostenibile, in grado di rispondere ai bisogni crescenti della comunità, promuovendo allo stesso tempo inclusione, solidarietà e rispetto per l'ambiente.

E) PROGETTAZIONI SPECIFICHE PER NUCLEI STRANIERI

Il Consorzio CISSAC è impegnato nello sviluppo e nella promozione di una strategia integrata per l'inclusione sociale, economica e culturale dei cittadini di origine straniera nel territorio consortile. Tale approccio prevede l'ideazione e la partecipazione a progetti specifici finanziati da fondi europei e nazionali, in collaborazione con enti pubblici, cooperative e associazioni del terzo settore.

➤ PROGETTAZIONI

1. **INTERAZIONI (2024-2027).** Il Capofila del progetto è il Comune di Ivrea, è finanziato dal Fondo Europeo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) ed ha una durata triennale, per un totale di budget di 994.722,78€. Il Progetto Interazioni mira a promuovere l'autonomia sociale ed economica dei rifugiati, lavorando su sette aree principali:

- Creazione di una metodologia comune: Sviluppo di linee guida e strumenti condivisi tra i partner per garantire omogeneità nelle azioni di accoglienza e integrazione.
- Community matching e sensibilizzazione: favorire l'incontro la comprensione reciproca cittadini locali stranieri, riducendo stereotipi e favorendo relazioni di vicinato
- Sportello informativo Creazione di punti di riferimento per fornire informazioni su servizi e diritti.
- Abitare facilitare l'accesso a soluzioni abitative adeguate per i rifugiati.
- Lavoro e formazione Promuovere percorsi di inserimento lavorativo e formazione professionale.
- Supporto alle famiglie Azioni mirate a sostenere i nuclei familiari nelle sfide quotidiane.

All'interno di tale progettazione il Consorzio ha il ruolo di: monitorare la realizzazione delle azioni sul territorio; Collaborare con enti locali, cooperative e comunità di accoglienza (CAS e strutture per MSNA); Facilitare la connessione tra enti e cittadini stranieri per garantire un percorso di integrazione efficace.

Data avvio: 08/10/2025

Data chiusura: 07/10/2028

2. **SOFIA2** il Capofila del progetto è Regione Piemonte, il finanziamento: è relativo al FAMI 2021-2027 – Capacity building, ha una durata triennale e il totale del budget è di 850.000,00€ di cui quota parte per il consorzio di 15.000,00€. Gli Obiettivi principali di tale progettazione:

- Potenziare e qualificare i servizi pubblici per il supporto ai cittadini stranieri.
- Rafforzare la governance locale in materia di integrazione.

Data di avvio: 03/03/2025

Data di chiusura: 31/03/2028

3. **INTERAZIONI IN PIEMONTE 3** il finanziamento è FAMI 2021-2027, il totale del budget è di 3.784.000,00€ di cui quota parte del consorzio 90.043,87 €. Le Aree di intervento:

- Miglioramento della governance multilivello.
- Valorizzazione delle competenze dei cittadini stranieri
- Promozione della partecipazione attiva alla vita sociale e comunitaria

Data di avvio: 10/03/2025

Data di chiusura: 30/09/2029

4. SALUS: Il Capofila del progetto è l'ASLTO4, è finanziato dal Fondo Europeo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) ed ha una durata triennale. Ha un budget complessivo di 269.149€. Obiettivi del progetto sono:
 - Potenziare la salute di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, inclusi i minori stranieri non accompagnati, in condizione di vulnerabilità psichiche e psicologiche, con particolare attenzione alle dipendenze.
 - Rafforzare le capacità degli operatori sanitari, sociali (consorzi) e degli enti gestori di accoglienze.
5. MIRA: il Capofila è la Prefettura di Torino, è finanziato dal Fondo Europeo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI), con il seguente obiettivo:
 - Promuovere, attraverso una serie di interventi di formazione capacity building, strategia di supporto e di orientamento ai percorsi di integrazione e di accoglienza, con il fine di migliorare l'accesso della popolazione con background migratorio alla fruizione dei servizi forniti dagli enti territoriali.
6. FOR-ME il Capofila è la Cooperativa Liberitutti, partner il Comune di Mercenasco, la Fondazione di Comunità del Canavese, la Cooperativa Mary Poppins, l'Asl TO4, è finanziato dal Fondo Beneficenza di Intesa San Paolo, con un budget totale di 86.100,00€ di cui quota parte per il consorzio di 3.000€. Gli Obiettivi:
 - consapevolezza degli operatori sull'empowerment di comunità applicato alle comunità migranti
 - attivazione della comunità migrante di Mercenasco e conoscenza dei loro bisogni
 - consapevolezza dei beneficiari rispetto ai servizi del territorio
 - empowerment dei beneficiari rispetto ai propri diritti e doveri
 - scambio culturale fra comunità migrante e comunità accogliente

Il CISSAC ha inoltre aderito a:

- Anello Forte 7, Rete antitratta del Piemonte e della Valle d'Aosta, capofila Regione Piemonte, su finanziamento del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità, avente come obiettivo che sull'ambito territoriale previsto si occupano di emersione, accoglienza e inclusione sociale e lavorativa delle persone vittime di tratta.
- Rete metropolitana contro le discriminazioni della Città Metropolitana di Torino, capofila la Città Metropolitana di Torino, rete che si sviluppa su due livelli, con diversi gradi di coinvolgimento. Oltre ai Punti informativi – che collaborano attivamente con il Nodo nelle attività antidiscriminatorie secondo quanto stabilito dalle norme regionali – numerosi altri soggetti hanno aderito alla Rete metropolitana in forma più semplice, per contribuire alla diffusione dei principi di pari opportunità e antidiscriminazione.
- Consulta degli stranieri della Città di Ivrea, che persegue i seguenti obiettivi:
 - favorire l'integrazione sociale degli stranieri e la loro partecipazione attiva alla vita della Comunità eporediese;
 - coinvolgere i cittadini italiani e stranieri in una forte azione di legalità e di lotta alle discriminazioni razziali;

- favorire, attraverso iniziative culturali e di informazione, lo sviluppo dei valori della solidarietà e dello scambio interculturale nel rispetto delle diverse identità;
- formulare proposte in sinergia e raccordo con i servizi del territorio sulle tematiche dell'immigrazione e sostenere l'azione istituzionale del Consigliere Straniero Aggiunto;
- contribuire alla realizzazione di un osservatorio comunale sul fenomeno dell'immigrazione.

Si prevede, quindi, di promuovere anche nel territorio consortile azioni inerenti alla implementazione delle azioni previste dalle succitate reti territoriali.

Inoltre, il Consorzio ha attivi anche le seguenti azioni:

➤ PROGETTI DI MEDIAZIONE CULTURALE

Il Consorzio ha affidato un servizio di mediazione linguistico-culturale per facilitare il dialogo interculturale e migliorare l'accesso ai servizi.

Le attività principali includono:

- Mediazione culturale per famiglie e minori: Supporto a famiglie straniere prese in carico dal Consorzio; Facilitazione dell'inserimento scolastico di minori stranieri.
- Sensibilizzazione degli insegnanti: Formazione sul ruolo della mediazione culturale per colmare il divario socioculturale tra scuola e famiglia.
- Mediazione di strada (outreach) azioni di prossimità sul territorio integrate nell'equipe di sviluppo di comunità per individuare i bisogni e promuovere relazioni interculturali
- Rafforzamento del Segretariato Sociale: Miglioramento dell'accessibilità e della qualità del servizio informativo per i cittadini stranieri.

Queste progettualità mirano a:

- Promuovere l'autonomia e l'inclusione attiva dei cittadini stranieri.
- Rafforzare il tessuto sociale attraverso il coinvolgimento della comunità locale.
- Potenziare i servizi territoriali, migliorandone l'accessibilità e l'efficacia.
- Sviluppare un approccio integrato e inclusivo, che valorizzi le risorse e le competenze dei cittadini stranieri nel contesto locale.

➤ VADEMECUM SU INTERVENTI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Nell'anno 2024 si è deciso come responsabili di area di avviare un Gruppo di lavoro integrato MSNA Enti Gestori – ASL TO4, sulla tematica dei MSNA. Tale lavoro ha favorito la conoscenza reciproca tra operatori, consolidando una rete solida e collaborativa tra i Servizi Sociali e l'ASL TO4 elaborando un documento operativo per la gestione dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), utile per orientare la presa in carico da parte dei Servizi Sociali. Il Vademecum affronta una tematica attuale e in continua evoluzione, adattandosi ai cambiamenti normativi e alle politiche nazionali. Il documento evidenzia, inoltre, alcune criticità quali una disomogeneità nelle risposte territoriali a causa di una complessità della normativa di riferimento, formazione insufficiente degli operatori sul tema, collaborazione disomogenea tra Servizi e partner esterni.

Tale lavoro avrebbe dovuto svilupparsi con l'approvazione di linee guida nell'anno 2025 ma attualmente si è in attesa di valutazione anche da parte del coordinamento consorzi soprattutto per quanto concerne la concessione con associazione ASGI.

F) LA CASA

Nel corso del 2023-24, il Consorzio, in collaborazione con Cicsene e nell'ambito dei finanziamenti PRINS, ha avviato un tavolo tecnico coinvolgendo alcuni sindaci dei comuni aderenti. L'obiettivo era elaborare un regolamento condiviso sull'emergenza abitativa e sulla gestione delle case comunali. Questo lavoro ha stimolato una riflessione interna sulle buone prassi da adottare per affrontare queste problematiche in modo efficace.

Guardando al futuro, entro il 2025 si desidera definire un quadro chiaro e strutturato di risorse e procedure operative per sostenere i nuclei familiari che si trovano in situazioni di emergenza abitativa. Tale piano

dovrebbe prevedere: Procedure e Strumenti condivisi tra Consorzio e Comuni per la gestione di situazioni critiche

G) COLLABORAZIONE CON CASA CIRCONDARIALE DI IVREA

Partecipazione al GOL e Iniziative per il Reinserimento dei Detenuti. Nel corso degli anni 2023/24, è stata avviata la partecipazione al GOL (Gruppo Operativo Locale) presso il Comune di Ivrea, focalizzato sul tema del reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti della Casa Circondariale di Ivrea. Il tavolo di lavoro coinvolge una pluralità di attori, tra cui: Enti socioassistenziali del territorio; Associazioni del terzo settore; Enti di formazione professionale; La Giunta Comunale; Il servizio sociale del Ministero della Giustizia; Volontari penitenziari; Il Garante Comunale per i diritti delle persone private della libertà.

L'obiettivo principale del GOL è definire e attuare buone prassi condivise per favorire il reinserimento delle persone in fase di dimissione dal carcere, con un approccio integrato e inclusivo.

Per il 2026 si auspica di:

1. Proseguire attivamente negli incontri, contribuendo alla costruzione di percorsi strutturati di reinserimento.
2. Consolidare le collaborazioni tra i soggetti coinvolti, rafforzando il dialogo tra istituzioni e società civile.
3. Estendere l'impatto del progetto partecipando ad altre iniziative promosse dalla Casa Circondariale, volte a migliorare la formazione, il supporto psicologico e l'integrazione sociale dei detenuti.

Obiettivo 2 collaborazione con la rete territoriale dei servizi e delle strutture per la prevenzione e il contrasto della violenza su donne e minori, favorendo l'emersione e il monitoraggio del fenomeno in tutte le sue forme e dimensioni, a cominciare dalla violenza intra-familiare

Maltrattamento e abuso ai danni dei minori e delle donne

Gli interventi di assistenza economica, le segnalazioni di dispersione scolastica o le richieste di indagine dei tribunali etc., sono occasioni per entrare nelle famiglie, conoscerne lo stile di vita e stabilire con le donne una relazione di fiducia che può facilitare la comunicazione e fare emergere il problema della violenza subita.

Il CISSAC da anni collabora con le realtà del territorio per la promozione e lo sviluppo di azioni, progetti e iniziative finalizzate alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere, con particolare riguardo alle azioni di sensibilizzazione e di informazione sulla violenza, in linea con la normativa nazionale e internazionale, le direttive e le raccomandazioni di Organismi internazionali, quali le Nazioni Unite e l'O.M.S.

Dal 2009 del Gruppo multidisciplinare contro il maltrattamento e violenza sessuale alle donne dell'Asl TO4 distretto di Ivrea, denominato "Donne oltre", ai sensi della D.G.R. n. 65 – 7819 del 2007;

Il Consorzio ha sottoscritto due protocolli d'intesa con l'Associazione Punto a Capo di Chivasso, centro antiviolenza di riferimento territoriale:

1. per "la promozione di strategie finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza";
2. "l'attivazione di interventi per gli autori di violenza"

Un accordo con La Fondazione Ruffini e l'Associazione Violetta-la Forza delle donne che ha come oggetto soluzioni di transito da attivarsi nelle ipotesi in cui le donne (maggioresse con o senza figli residenti/domiciliate nel territorio di competenza del Consorzio CISS-AC) si trovino in pericolo al fine di assicurare nell'immediatezza della segnalazione/denuncia della violenza, il soddisfacimento del bisogno di accoglienza e di sostegno psicosociale. È rivolto a donne

I protocolli sono in fase di rinnovo mentre l'accordo è stato già rinnovato per le annualità 2025-2028

Continua la partecipazione:

- all'Equipe Territoriale "Attenti al Lupo" (distretto Asl TO4 Ivrea/Cuornè/Caluso) per le attività di contrasto e di cura del maltrattamento, trascuratezza, abuso sessuale e violenza assistita ai danni dei minori. L'attuale mission dell'Equipe è la revisione del protocollo operativo territoriale ed

ospedaliero per individuare le nuove linee di indirizzo per l'intervento integrato nei casi di maltrattamento e abuso all'infanzia. La partecipazione al tavolo permetterà inoltre di consolidare i rapporti di collaborazione con gli altri Servizi e operatori presenti, come ad esempio il nuovo primario del Reparto di Pediatria dell'Ospedale di Ivrea.

- all'Equipe Territoriale "Donne oltre" (distretto Asl TO4 Ivrea/Cuornè/Caluso) per le attività di contrasto trattamento e alla violenza sessuale alle donne.

Il Consorzio è partner con l'associazione PUNTO A CAPO per la presentazione di alcuni bandi regionali volti all'ottenimento di fondi specifici per il sostegno alle donne vittime di violenza. Qualora tali fondi vengano assegnati, il Consorzio collaborerà con l'associazione nella realizzazione delle azioni progettuali, contribuendo al rafforzamento delle misure di protezione, supporto, contrasto alla violenza e inclusione sociale dedicate alle donne in situazione di fragilità.

MACRO-OBIETTIVO STRATEGICO - EMPOWERMENT E SVILUPPO DI COMUNITA'

A. CO-PROGETTAZIONE PER UN SISTEMA DI WELFARE GENERATIVO-

Progetto "Snodi di prossimità" Dal 2021, il Consorzio ha avviato il progetto "Snodi di prossimità" per rafforzare i legami tra cittadini e istituzioni e contrastare l'isolamento delle persone più fragili. Questo percorso, nato dalla collaborazione con associazioni e comunità locali, si concentra sulla valorizzazione dei luoghi e delle risorse già esistenti, promuovendo il benessere collettivo attraverso un approccio partecipativo. Obiettivi principali:

- Rilevare i bisogni reali della comunità, partendo dal territorio e dalle persone che lo vivono.
- Valorizzare le risorse già presenti, come associazioni, volontari e relazioni di vicinato, per rafforzare i meccanismi di supporto locale
- creare e facilitare reti di sostegno, aumentando le occasioni di incontro e collaborazione
- migliorare la conoscenza dei servizi disponibili, informando i cittadini su come accedere agli aiuti istituzionali e locali
- promuovere la salute e il benessere, con particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili

Il ruolo degli Snodi di Comunità

Gli snodi di comunità rappresentano i punti chiave del progetto. Sono luoghi riconoscibili dove i cittadini possono ricevere:

- Ascolto: Spazi dove le persone possono esprimere i propri bisogni e trovare supporto.
- Supporto locale: Collegamento con risorse di prossimità già esistenti.
- Soluzioni nuove: Attivazione di nuove risposte grazie alla collaborazione con il tessuto sociale del territorio.
- Orientamento: Accesso alle informazioni sui servizi pubblici e privati disponibili.

Dal 2021 al 2025 l'équipe di sviluppo di comunità ha costruito una rete composta da:

- 6 patti di collaborazione formali.
- 67 soggetti aderenti in modo informale, come associazioni, gruppi di volontariato e altre realtà locali.

Questa rete, ormai consolidata, rappresenta un ecosistema di supporto che offre ai cittadini non solo servizi, ma anche luoghi di incontro e opportunità di crescita culturale, sociale e personale.

Il progetto andrà in conclusione nel mese di ottobre 2026, nel corso dell'anno si prevede quindi di:

- Organizzare dei momenti di restituzione e riflessione con i soggetti che hanno partecipato alla coprogrammazione e alla coprogettazione

- Ricerca bandi per candidatura di una prosecuzione del progetto nelle aree di intervento più interessanti
- Rafforzamento della rete per garantire la sua perennizzazione sul territorio anche a conclusione del progetto.

B. PROGETTO CARE,

Il progetto Interreg ALCOTRA di cooperazione transfrontaliera Italia Francia 2021 – 2027, con capofila la Communauté des Communes Val Guiers, con Città Metropolitana di Torino, ASLTO4, Coldiretti, avente un budget di 1.984.204,10€ (di cui 385.00,00€ Città Metropolitana di Torino), con obiettivo specifico di garantire la parità d'accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio.

Data inizio: 01/01/2024

Data fine: 31/12/2026

Nel corso del 2026 il Consorzio supporterà, insieme ai partner di progetto e ai consorzi CISS38 e Inrete, la realizzazione di un programma di scambio transfrontaliero per due gruppi di giovani italiani e francesi per la promozione della partecipazione dei giovani e per promuovere lo scambio culturale e di buone pratiche.

Il lavoro di comunità che il Consorzio sta promuovendo in modo trasversale tra i suoi servizi permette:

- Sostegno concreto: Porta aiuto direttamente nei luoghi di vita delle persone, evitando che le fasce fragili si sentano escluse, ad esempio con lo sviluppo di azioni di sviluppo di comunità previste nei progetti presentati sui bandi della Regione Piemonte su Invecchiamento Attivo e Piano giovani.
- Valorizzazione della comunità: Rafforza i legami sociali, crea nuove opportunità e stimola la partecipazione attiva dei cittadini.
- Risultati duraturi: La collaborazione tra enti, associazioni e cittadini garantisce un sistema di supporto sostenibile e adattabile alle esigenze future.

C. POTENZIAMENTO DEL SEGRETARIATO SOCIALE

Il Segretariato Sociale è un servizio essenziale per i cittadini, volto a fornire informazioni e orientamento sui servizi disponibili sul territorio (sociali, sanitari, educativi e culturali), sia pubblici che privati. La sua funzione centrale è supportare il cittadino nell'accesso ai servizi, decodificando i bisogni e favorendo risposte mirate ed efficaci. Le funzioni principali del Segretariato Sociale possono riassumersi in:

Accoglienza e analisi della domanda: Riceve le richieste dei cittadini e decodifica i bisogni, indirizzandoli verso le risorse adeguate; Favorisce una lettura approfondita delle necessità individuali o familiari per identificare il percorso più idoneo.

Informazione e orientamento: Fornisce informazioni chiare e accessibili sull'offerta dei servizi e le modalità di accesso; Accompagna i cittadini nella fruizione delle risorse disponibili, superando eventuali difficoltà di accesso.

Segnalazione e collegamento con i servizi competenti: Trasmette le richieste ai servizi specializzati per una presa in carico adeguata; Facilita il raccordo tra il cittadino e i Servizi Sociali Professionali, quando necessario.

Promozione di reti e integrazione: Favorisce il dialogo e la collaborazione tra enti pubblici, associazioni e organizzazioni dei cittadini; Rafforza le connessioni tra servizi e risorse territoriali, promuovendo un sistema integrato.

Per l'anno 2026 si desidera potenziare tale servizio con due obiettivi:

Prossimità e accessibilità:

- Rafforzare la presenza del Segretariato Sociale nei Comuni, anche quelli non sede di distretto sociale, per garantire una maggiore vicinanza ai cittadini.
- Utilizzare modalità flessibili, come sportelli itineranti o accessi digitali, per raggiungere anche le aree più periferiche o più problematiche (vedasi Mercenasco).

Integrazione con gli operatori di comunità:

- Collaborare con gli operatori di comunità per intercettare bisogni emergenti e favorire soluzioni di prossimità.
- Rafforzare il ruolo degli operatori come mediatori tra il cittadino e i servizi territoriali.

Digitalizzazione del servizio:

- Implementare strumenti digitali per migliorare l'accessibilità alle informazioni e agevolare la raccolta di dati.
- Sviluppare maggiormente la piattaforma online WELFARE INFORMA per fornire un servizio di primo contatto e orientamento

D. SUPERVISIONE

Nel Piano Programma del CISSAC, la supervisione professionale agli assistenti sociali rappresenta un obiettivo strategico prioritario, rispondendo a tre esigenze fondamentali: migliorare la qualità dei servizi, sostenere il benessere dei professionisti e garantire l'aderenza a standard etici e normativi.

Gli obiettivi possono così essere riassunti:

Qualità dei servizi erogati

La supervisione professionale è uno strumento indispensabile per favorire la crescita professionale degli assistenti sociali. Attraverso incontri strutturati e momenti di confronto, gli operatori possono:

- Riflettere su casi complessi.
- Acquisire nuove prospettive di intervento.
- Migliorare le proprie competenze tecniche e relazionali.

Questa pratica consente di affrontare le sfide operative con maggiore efficacia, garantendo interventi più mirati e un supporto qualificato alle persone e alle famiglie in difficoltà

Benessere professionale e prevenzione del burnout

Il lavoro sociale è caratterizzato da un'elevata esposizione emotiva e da carichi di stress significativi. La supervisione:

- Fornisce uno spazio sicuro per esprimere difficoltà e confrontarsi con i colleghi e i supervisori.
- Supporta la gestione di situazioni critiche, riducendo il rischio di stress lavorativo cronico e burnout.
- Favorisce il senso di appartenenza e coesione all'interno dell'organizzazione, contribuendo a una maggiore soddisfazione lavorativa.

Un ambiente lavorativo sano e motivante si traduce in una riduzione del turnover e in una maggiore continuità nei servizi erogati.

Aderenza agli standard etici e normativi

La supervisione è fondamentale per garantire che gli assistenti sociali operino nel rispetto dei principi etici e delle norme vigenti. Permette di:

- Affrontare e discutere dilemmi etici complessi, trovando soluzioni condivise.
- Verificare la correttezza degli interventi rispetto agli obiettivi del servizio e ai vincoli normativi.
- Promuovere un approccio responsabile e consapevole, rafforzando la fiducia dei cittadini verso il sistema di welfare.

Integrare la supervisione professionale nel Piano Programma del CISSAC significa investire su tre pilastri fondamentali: lo sviluppo degli operatori, la qualità dei servizi e il benessere organizzativo. Questo approccio strategico rafforza la missione sociale del Consorzio, assicurando interventi sempre più efficaci e sostenibili.

§ 3.3 AREA STRATEGICA: AREA SPECIALISTICA

Descrizione area strategica: Disabili

La mission dell'area disabili, in armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, a favore delle persone disabili è ispirata al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Superare la logica dei servizi dedicati in modo esclusivo alle persone con disabilità e promuovere l'inclusione e l'integrazione piena nel territorio
- Promuovere una presa in carico totale come risposta ai bisogni sociosanitari complessi
- Perseguire e privilegiare la domiciliarità della persona disabile nel suo contesto familiare cercando di garantire lo sviluppo ed il mantenimento dell'autonomia
- Promuovere l'incremento dell'accoglienza, anche nella forma degli affidamenti di supporto o tramite l'assegno di cura e diversificare l'offerta educativa dei centri diurni
- Fornire alle persone disabili, che non hanno più la possibilità di rimanere in famiglia e che necessitano di un sostegno per la gestione della vita quotidiana, adeguata ospitalità attraverso servizi residenziali
- Valorizzare le esperienze con la disabilità come risorse, in grado di produrre benessere per la comunità territoriale (promozione delle abilità delle persone)
- Garantire le risposte professionali alla problematica dell'autismo
- Favorire l'eliminazione delle barriere architettoniche, con conseguente aumento dell'autonomia in ambito familiare, sociale, scolastico, lavorativo
- Promuovere interventi atti ad assicurare la vita indipendente
- Potenziare lo sviluppo delle autonomie e delle abilità possibili, anche attraverso l'utilizzo delle risorse del territorio
- Sostenere le responsabilità familiari lungo tutto il ciclo di vita della persona con disabilità
- Garantire l'assistenza educativa ai disabili sensoriali
- Favorire lo sviluppo della socializzazione in ambito scolastico
- Garantire la funzionalità dell'area
- Favorire l'accesso ai finanziamenti
- Garantire la partecipazione di un operatore nella Commissione dell'UMVD-Minori: per la predisposizione del percorso più adeguato ai bisogni sanitari e assistenziali delle persone con disabilità, il Consorzio opera in integrazione con i servizi sanitari anche attraverso l'attività dell'Unità Multidisciplinare Valutazione Disabilità e Minori (U.M.V.D. - Minori).

Il Consorzio, inoltre, attraverso la predisposizione di progetti individualizzati, attiva servizi ed interventi diversificati volti ad assicurare il corretto livello di tutela e di integrazione sociale.

Motivazioni delle scelte

La corretta e attenta lettura dei bisogni del territorio, unita all'aumento costante del numero di beneficiari con disabilità, richiede al Consorzio di predisporre un'articolazione adeguata delle risposte possibili.

Gli obiettivi individuati per l'area disabili nel prossimo triennio mirano a:

- garantire continuità ai servizi già in corso;
- rafforzare il ruolo e le responsabilità delle famiglie e dei loro componenti lungo l'intero ciclo di vita;
- migliorare l'organizzazione dei percorsi di accompagnamento delle famiglie e di erogazione dei servizi;
- individuare modalità di risposta ai bisogni emergenti, promuovendo raccordo, confronto e sinergia con il territorio e le risorse disponibili.

OBIETTIVO 1: Perseguire e privilegiare la domiciliarità della persona con disabilità nel suo contesto familiare cercando di garantire lo sviluppo ed il mantenimento dell'autonomia

Assistenza domiciliare

Il Servizio di Assistenza Domiciliare, attivato dal Servizio Sociale, consiste in un insieme di interventi personalizzati rivolti a persone con disabilità che necessitano di supporto nella vita quotidiana a causa di fragilità, disabilità, malattia o difficoltà temporanee. L'obiettivo principale è favorire il mantenimento della persona nel proprio domicilio, garantendo benessere, autonomia e sicurezza. Le attività svolte dagli operatori possono includere:

- supporto nelle attività quotidiane (igiene personale, alimentazione, gestione della casa);
- accompagnamento supporto e vigilanza;
- collaborazione con familiari e caregiver per la cura della persona;
- segnalazione di eventuali criticità al servizio sociale per l'attivazione di ulteriori interventi o servizi specialistici.

Cure domiciliari di lungo assistenza

Il Servizio Sociale, in collaborazione con l'ASL TO4, attiva interventi di cure domiciliari di lungo assistenza rivolti a persone con disabilità che necessitano di supporto continuativo a domicilio. Questi interventi hanno l'obiettivo di garantire alla persona la possibilità di rimanere nel proprio ambiente familiare, favorendo il mantenimento del benessere, della sicurezza e dell'autonomia residua, evitando ricoveri o trasferimenti in strutture residenziali quando non strettamente necessari.

Il servizio prevede la presenza di operatori sociosanitari (OSS), che svolgono attività di assistenza quotidiana, supporto nell'igiene personale, alimentazione, mobilitazione e osservazione dello stato di salute. Gli operatori collaborano strettamente con la famiglia, fornendo sostegno nella gestione quotidiana della persona e garantendo continuità assistenziale. Eventuali criticità o bisogni aggiuntivi vengono prontamente segnalati al Servizio Sociale e al medico di riferimento, in modo da assicurare un percorso personalizzato e integrato.

Il progetto di cure domiciliari di lungo assistenza per persone con disabilità viene valutato e monitorato dall'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), **che analizza i bisogni della persona in modo integrato** e definisce il percorso assistenziale più adeguato, garantendo un intervento personalizzato e coerente con le necessità cliniche, sociali e familiari.

Servizio di educativa territoriale a favore di minori e adulti con disabilità

Intervento finalizzato alla promozione delle risorse presenti nel minore, giovane e adulto con disabilità e nella sua famiglia, attraverso la costruzione e l'organizzazione di una rete di risposte, agendo nel suo contesto di vita e di relazione al fine di:

- promuovere percorsi di crescita nelle autonomie, con particolare attenzione allo sviluppo delle potenzialità personali e all'attivazione delle residue abilità, anche latenti, nei singoli soggetti;
- sostenere le figure genitoriali nello svolgimento delle loro funzioni educative e nei compiti di cura, particolarmente gravosi;
- curare e migliorare le relazioni familiari e favorire l'integrazione del soggetto nel contesto amicale, nei gruppi nei diversi ambienti di vita.

Il Servizio di Educativa Territoriale Disabili fa parte della rete dei servizi e degli interventi territoriali dell'area disabili e si inserisce in un ambito di attività locali atte a promuovere il benessere ed il miglioramento della qualità della vita della persona disabile e del suo nucleo familiare.

Telesoccorso

Il telesoccorso/telecontrollo è un servizio domiciliare che permette all'utente, per mezzo di un piccolo apparecchio portatile collegato al telefono, di chiamare da casa propria una centrale operativa di ascolto, in caso di necessità o urgenza. La centrale operativa chiama due volte alla settimana l'utente per conoscere le sue condizioni e per effettuare la prova del dispositivo.

Il servizio ha le seguenti finalità:

- consentire ai soggetti destinatari del servizio di telesoccorso e teleassistenza di continuare a vivere nella propria abitazione con maggior tutela e sicurezza sul piano personale, inseriti nel proprio contesto ambientale, di affetti, di relazioni interpersonali significative.
- permettere l'attivazione immediata di interventi di soccorso quando sono necessari e limitare, per quanto possibile, isolamento e solitudine.

Home Care Premium (HCP)

Il progetto denominato "HOME CARE PREMIUM (HCP)" è nato nel 2010 ed è un programma che prevede l'erogazione di prestazioni finalizzate a garantire la cura a domicilio delle persone non autosufficienti e/o loro familiari e che durante questi anni ha proseguito assicurando servizi di assistenza ai beneficiari in collaborazione con gli Enti pubblici.

Partecipazione al Programma Home Care Premium 2025–2028

Il Consorzio ha aderito e si è accreditato al Programma Home Care Premium 2025–2028 promosso da INPS. L'accreditamento consente al Servizio di mettere a disposizione dei beneficiari le *prestazioni integrative* previste dal bando, tramite un elenco di professionisti qualificati selezionati e aggiornati secondo gli standard richiesti.

Il ruolo del Servizio consiste nell'assicurare la presenza e la continuità delle prestazioni sul territorio, garantendo qualità, tempestività e adeguata informazione ai cittadini interessati. Il Servizio offre inoltre supporto orientativo nella fase di accesso al programma e di presentazione della domanda, nel rispetto delle modalità operative definite da INPS.

Il nuovo assetto del bando non prevede per gli enti accreditati lo svolgimento della valutazione del bisogno né la predisposizione del progetto individuale, che rimangono in capo alle procedure centralizzate del programma. Il Servizio mantiene quindi una funzione di facilitazione, coordinamento territoriale e monitoraggio della corretta erogazione delle prestazioni integrative.

OBIETTIVO 2: *Promuovere l'incremento dell'accoglienza, anche nella forma degli affidamenti di supporto o tramite l'assegno di cura e diversificare l'offerta educativa dei centri diurni*

Accoglienza disabili adulti

Intervento a favore delle persone con disabilità adulte entro i 65 anni di età come strumento progettuale per:

- Favorire la permanenza del soggetto coinvolto al proprio domicilio o in un ambito di tipo familiare;
- Creare le condizioni per il mantenimento della maggior autonomia possibile del soggetto, sia nella gestione del quotidiano che nella vita di relazione; promuovere lo sviluppo della solidarietà della comunità locale, con particolare attenzione allo sviluppo del "sostegno del vicinato";
- Ridurre il ricorso all'istituzionalizzazione e promuovere la cultura della domiciliarità.

Centri diurni e laboratori

Si rivolgono a persone disabili di età superiore a 14 anni con l'obiettivo di sostenere la famiglia nella cura quotidiana della persona disabile e anche con l'obiettivo di prevenire o allontanare nel tempo l'eventuale inserimento in struttura residenziale.

I laboratori sono rivolti a ragazzi con disabilità lieve e attraverso varie attività (ceramica, bricolage, profumi e candele) possono esprimere le loro capacità peculiari esprimendo la propria creatività.

OBIETTIVO 3: *Fornire alle persone con disabilità, che non hanno più la possibilità di rimanere in famiglia e che necessitano di un sostegno per la gestione della vita quotidiana, adeguata ospitalità attraverso servizi residenziali*

Inserimenti in presidi residenziali

L'inserimento in presidio residenziale consiste in prestazioni di aiuto fornite a soggetti le cui condizioni non siano compatibili con la permanenza al proprio domicilio

L'inserimento avviene sulla base di un progetto personalizzato. La scelta del presidio più idoneo per l'utente viene effettuata al momento della definizione del progetto individualizzato.

Esistono diverse tipologie di presidi residenziali, a seconda del tipo di soggetto portatore del bisogno (anziano, anziano non autosufficiente, disabile, e dei servizi offerti (sociali, sanitari e riabilitativi, ecc.):

Integrazioni rette

Il Consorzio assicura il necessario sostegno sociale ed economico (integrazione della quota a carico dell'ospite della retta giornaliera) alla persona con disabilità e alla sua famiglia negli inserimenti, anche temporanei, in presidi socioassistenziali definiti dall'U.M.V.D. e inseriti nell'ambito di progetti personalizzati in carico ai servizi consortili.

Al fine di sollevare temporaneamente le famiglie che si occupano in modo continuativo della cura di disabili gravi, il Consorzio promuove la realizzazione di ricoveri di sollievo per garantire alle persone disabili gravi inserimenti di breve periodo modulati in base ai singoli progetti individuali.

OBIETTIVO 4: Favorire lo sviluppo della socializzazione in ambito scolastico

SERVIZIO DI ASSISTENZA E AUTONOMIA COMUNICAZIONE PERSONALE S.A.A.C.P.

Il servizio consiste nel complesso delle prestazioni di natura socioeducative-assistenziali erogate all'interno delle scuole a sostegno del percorso di autonomia, di integrazione e di comunicazione degli alunni disabili, in attuazione delle norme vigenti. L'art. 12, comma 3 della legge 104/1992 indica come obiettivi dell'integrazione scolastica dei minori con disabilità la crescita negli apprendimenti, nella comunicazione, nella socializzazione e negli scambi relazionali. L'obiettivo generale del servizio oggetto di appalto è quello di garantire agli alunni in condizione di disabilità con alto o basso bisogno assistenziale un supporto al loro sviluppo psico-fisico, alla capacità di socializzazione e all'acquisizione di autonomie funzionali e relazionali, in stretta collaborazione con gli organismi scolastici e le famiglie di riferimento, non in un'ottica compensativa, ma di progettazione partecipata.

Tale servizio intende perseguire le seguenti finalità:

- Promuovere e sviluppare le potenzialità di ogni alunno nel campo dell'autonomia personale e della comunicazione
- Migliorare la qualità della vita del soggetto disabile incrementando il benessere e l'efficacia dell'esperienza scolastica
- Promuovere una reale integrazione dell'alunno all'interno dei diversi cicli scolastici.

OBIETTIVO 5: Garantire l'assistenza educativa in ambito scolastico ai disabili sensoriali

Servizio educativo

L'intervento educativo, si pone l'obiettivo di garantire a minori e adulti con deficit sensoriale uditivo, che frequentano la scuola in ogni ordine e grado la più ampia sperimentazione delle possibilità comunicative ed espressive e delle capacità personali, al fine di favorire il massimo sviluppo delle potenzialità specifiche di ognuno, all'interno di un'armonica evoluzione della persona nella sua globalità.

Il servizio è erogato attraverso un'Agenzia Educativa iscritta al Registro di Accreditamento istituito dalla Città Metropolitana di Torino e recepito dalla Città di Torino per il territorio di competenza del Consorzio CISSAC di Caluso scelta direttamente e liberamente dalla famiglia o dall'interessato (se maggiorenne).

OBIETTIVO 6 Garantire risposte professionali alla problematica dell'autismo

Durante questi anni abbiamo costruito e consolidato rapporti con diversi centri del territorio che si occupano della problematica dell'autismo, con l'obiettivo di garantire ai giovani con diagnosi di disturbo dello spettro autistico interventi psico-educativi fondamentali per la loro crescita personale.

Il lavoro che proponiamo è di tipo cognitivo-comportamentale e viene impostato attraverso piani educativi individualizzati, pensati per recuperare e sviluppare autonomie motorie, personali, cognitive, relazionali, emotive, di comunicazione e sociali, grazie al supporto di professionisti psicoterapeuti e educatori specializzati.

Con questo progetto, il Consorzio ha voluto rispondere in maniera concreta alle esigenze delle persone con disturbo dello spettro autistico e alle loro famiglie, ponendo attenzione a diverse azioni chiave che proseguiranno anche nel 2026:

- a. Creare sul territorio del consorzio uno Spazio laboratoriale all'interno del quale i giovani coinvolti possano sperimentare abilità e autonomie in un'ottica di inclusività con il territorio con la collaborazione della Coop. Andirivieni e con stakeholder coinvolti.
- b. Creare nuove reti e collaborazioni con le associazioni sportive del territorio con la collaborazione dell'associazione SpecialMente per creare un circuito sportivo inclusivo per i minori con disturbo dello spettro autistico
Si è consolidato, vista l'alta partecipazione, il progetto previsto per i minori nella fascia di età dai 3 ai 14 anni in collaborazione con le associazioni sportive del territorio a cui l'Associazione Specialmente affianca operatori formati in maniera specifica. Durante lo svolgimento dell'attività vengono proposti esercizi modulati al grado di età e capacità, in cui si cerca di lavorare sull'inclusione, attraverso il gioco, esaltando le qualità del gruppo e di ogni suo componente attraverso la sperimentazione di diverse discipline sportive.
Durante le attività è prevista una figura specializzata che possiede adeguata attenzione e sensibilità nel riconoscere le abilità e le attitudini del piccolo atleta
- c. Promuovere interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbo dello spettro autistico. Nella fattispecie nell'annualità 2024 è stato avviato un percorso formativo con psicopedagogista esperta in materia destinato alle famiglie di minori autistici con incontri mensili tenuti presso il Centro Famiglie di Caluso. Tale percorso formativo proseguirà anche nell'anno 2026.

OBIETTIVO 7: Superare la logica dei servizi dedicati in modo esclusivo alle persone con disabilità e l'integrazione piena nel territorio

Dopo di Noi

Con i finanziamenti legati alla legge n.112/2016 "DOPO DI NOI" proseguiranno una serie di progetti finanziati con le risorse stanziare dal Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, annualità 2021. D.G.R. n. 27-4923 del 22/04/2022 e con Determinazione Dirigenziale n. 1018 del 29/12/2023.

che coinvolgeranno persone con disabilità medio/lievi con l'obiettivo di accompagnarli in un percorso verso l'adulità. Tale percorso non può escludere il coinvolgimento delle famiglie e della comunità locale.

Gli obiettivi del progetto riguarderanno una serie di azioni e percorsi propedeutici allo sviluppo di autonomie, personali e di gruppo, volte a creare i presupposti per esperienze di autonomie abitative e di adulità sperimentali, quali:

- Avvicinamento dei beneficiari ad una prospettiva di residenzialità futura, al di fuori della famiglia di origine; Avvio e strutturazione di attività di gruppo volte a favorire sinergie e relazioni positive tra i destinatari del progetto attraverso l'organizzazione di attività specifiche.
- Avviare percorsi individuali o di gruppo volti a migliorare le abilità genitoriali nel gestire i problemi educativi e comportamentali che possono insorgere nell'educazione dei figli
- Permettere ai genitori di familiarizzare tra di loro e stringere legami che possono proseguire nel tempo allargando la rete sociale di ciascun nucleo.
- Iniziare a condividere e introdurre gli aspetti legati all'autonomia, allo stare lontani da casa e allo sperimentarsi in situazioni residenziali.
- Favorire percorsi di integrazione e sensibilizzazione che consenta una riflessione sul tema della disabilità

PROGETTO ACT - Arte Comunità Territorio

Il progetto, gestito dalla Cooperativa Crescere Insieme, prosegue e sviluppa gli interventi già avviati con ABILITO, una progettazione consolidata e radicata sul territorio da lungo tempo. Nel nuovo percorso, le attività vengono rimodulate per coinvolgere in misura maggiore le famiglie, con prese in carico più globali, in linea con la normativa vigente e con il finanziamento DOPODINOI, oltre al sostegno del bando "Vivo Meglio".

La progettualità si sviluppa in rete, richiedendo corresponsabilità e partecipazione attiva del territorio, con l'obiettivo di garantire piena accessibilità, inclusione sociale e cittadinanza attiva.

ACT utilizza come principale canale di intervento l'espressione artistica, capace di creare legami, stimolare il dialogo e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità. Parallelamente, attraverso percorsi psicologici e educativi, il progetto sostiene l'autodeterminazione dei beneficiari, accresce la consapevolezza di sé e consolida le abilità sociali di base.

Il target delle attività è costituito da adulti con disabilità medio-lieve, residenti nel territorio di competenza del CISSAC, ente gestore dei servizi sociali e partner del progetto.

Obiettivi e azioni del progetto ACT

Obiettivo 1.1: Promuovere il senso di appartenenza al territorio, valorizzando spazi pubblici, sicuri ed inclusivi

- Azione: Valorizzazione di spazi pubblici inclusivi del territorio
- Attività: Co-ideazione e realizzazione di un'opera grafico-pittorica su più pannelli in PVC, posizionati in luoghi strategici (scuole, biblioteche, parchi, aree pubbliche), che racconti una storia unica e simbolica sul territorio come ecosistema per l'inclusione.
- Collaborazioni: Coinvolgimento dei beneficiari e degli studenti del Liceo Artistico Martinetti di Caluso, supervisionati da un'artista senior, per favorire partecipazione e riconoscibilità sul territorio.

Obiettivo 1.2: Promuovere il protagonismo e la riconoscibilità sul territorio dei beneficiari

- Azione: Attivazione di un laboratorio creativo – “emporio diffuso” – per la creazione di prodotti riconoscibili sul territorio
- Attività: Realizzazione di prodotti/gadget (shopper, pochette, beauty, astucci) in collaborazione con attività commerciali locali, esposti e possibilmente venduti con il logo del progetto, generando visibilità, protagonismo e riconoscimento territoriale dei beneficiari.

Ambito: Sostenere le famiglie

- Obiettivo 2.1: Favorire interventi a supporto del benessere della persona con disabilità tramite sostegno psicologico e ascolto attivo.
 - Azione 2.1: Percorso psicologico
 - Colloqui individuali per promuovere autodeterminazione, consapevolezza di sé, gestione delle autonomie e criticità.
 - Attività di gruppo come “palestra relazionale” per consolidare abilità sociali, migliorare la comunicazione e ridurre ansia nell'interazione.
 - Azione 2.2: Interventi educativi
 - Interventi individuali: supporto alle famiglie e al beneficiario per acquisire autonomia e sviluppare competenze pratiche e socio-relazionali.
 - Interventi di gruppo: promuovere l'apprendimento di abilità quotidiane e autonomia territoriale, favorendo la gestione autonoma delle attività.

PROGETTO ABITOLAB

Il progetto si propone di lavorare su alcuni temi, nell'ottica di una presa in carico globale della persona in linea con quanto previsto dal Progetto di Vita, così suddivisi:

- ❖ Obiettivo dell'azione *“Il lavoro con le famiglie”* è quello di avviare percorsi di informazione rivolto alle famiglie che, in diverse forme e in diversi modi si avvicinano e si avvicinano al futuro del proprio figlio/familiare pensando ad una soluzione di vita autonoma.
- ❖ Obiettivo dell'azione *“L'occupazione come forma di indipendenza”* per le persone con disabilità intellettiva non è imparare un lavoro ma devono essere accompagnate ad imparare a lavorare. Imparare a gestire sé stessi in contesti diversi, a stare dentro a ruoli sociali, dentro a regole, a contesti di lavoro, a vivere le frustrazioni, a stare con i propri limiti.
- ❖ Obiettivo dell'azione *“La sperimentazione abitativa”* è quello dell'avvicinamento della persona disabile a tematiche quali l'abitare, il diventare adulto, l'indipendenza e l'autonomia in una dimensione dove non è l'educatore a stimolare i suddetti messaggi ma i giovani stessi in un'ottica di peer education.
- ❖ Obiettivo dell'azione *“Una possibile risposta all'emergenza”* è quello di promuovere condizioni di vita dignitose e un sistema di relazioni soddisfacenti nei riguardi di persone che presentano difficoltà nella

propria autonomia personale e sociale, in modo che esse possano sentirsi parte di comunità e di contesti relazionali dove poter agire, scegliere, giocare e vedere riconosciuti il proprio ruolo e la propria identità.

OBIETTIVO 8: *inclusione e avvicinamento al lavoro*

Progetti vita indipendente

Sono rivolti a persone con grave disabilità motoria, certificata ai sensi dell'art. 3 della legge 104/1992, di età compresa tra i 18 e 64 anni, inserite in contesti lavorativi, o formativi, o sociali con rilevanza a favore di terzi o nelle condizioni di svolgere il ruolo genitoriale di figli minori. Il progetto di vita indipendente viene finanziato con un contributo economico a favore di quelle persone che sono in grado di esprimere capacità di autodeterminazione ed una chiara volontà di gestire in modo autonomo la propria vita e le proprie scelte

Servizio Inserimenti Lavorativi

Il servizio inserimenti lavorativi continua ad occuparsi delle persone disabili in possesso di certificazione di invalidità civile in percentuale minima del 46% con disabilità intellettiva, e/o psico-fisica attivando i Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile (P.A.S.S.).

P.A.S.S. (Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile)

La Regione Piemonte nella costruzione del Patto per il Sociale ha evidenziato la necessità di prevedere uno strumento normativo capace di attivare nuovi interventi pedagogici – assistenziali - educativi a favore dei cittadini fragili, difficilmente collocabili nei normali percorsi di inserimento lavorativo.

Il suddetto strumento è stato identificato nei PASS (Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile) volti all'inserimento sociale di soggetti fragili o in stato di bisogno, attraverso la promozione dell'autonomia personale e la valorizzazione delle capacità dell'assistito, all'inclusione sociale, attraverso lo svolgimento di attività in contesti lavorativi.

Comitato Tecnico

L'Agenzia Piemonte Lavoro, con determinazione del Direttore n. 529 del 26/10/2018, ha formalmente istituito il CTT 3 Torino Nord Est – ASL TO4. Il comitato tecnico è composto da rappresentanti del settore medico-legale, sociale e settore politiche del lavoro. Per l'ambito IVREA-CUORGNE' è stata individuato un operatore del servizio Inserimenti lavorativi del C.I.S.S-AC.

Il Comitato tecnico svolge le seguenti funzioni:

- valuta i casi di incrocio domanda/offerta nonché quelli da inserire nell'ambito dei vari progetti specifici sulla disabilità, portati all'attenzione dal CPI-Ufficio Servizio Collocamento Mirato;
- esamina le Convenzioni di integrazione lavorativa individuali di assunzione e/o tirocinio L.68/99, portati all'attenzione dal CPI – Ufficio/Servizio Collocamento mirato;
- verifica l'idoneità alle mansioni per rilascio nulla-osta nelle more del rilascio della scheda capacità residue, quando sussistono dubbi sulla compatibilità tra mansioni e disabilità;
- esamina le richieste di riconoscimento di disabili in costanza di rapporto di lavoro e/o disabili assunti con normativa legata al Collocamento ordinario;
- computa lavoratori assunti al di fuori della legge 68/99
- riceve le richieste da parte delle aziende per l'attivazione della procedura di cui all'art. 10co 3 L.68/99 (aggravamento di lavoratori disabili).

Collaborazione con sportelli lavoro

Nel nostro territorio continua la collaborazione con gli sportelli del lavoro per quanto riguarda l'inserimento delle persone con disabilità iscritte alla legge 68/99 all'interno del Bando Fondo Regionale Disabili finalizzato a favorire l'inclusione socio-lavorativa.

Collaborazione con il CPI di Ivrea

Il nostro Consorzio continua a collaborare con il CPI di Ivrea per quanto riguarda le persone iscritte alla legge '68 sia per la segnalazione (proveniente dal CISSAC o dal CPI) di utenti disabili da inserire nel mondo del lavoro sia come supporto all'inserimento nel luogo di lavoro.

Partecipazione alla commissione legge 68

Nel nostro territorio continua la collaborazione alla commissione legge 68 per la definizione del verbale di diagnosi funzionale finalizzato all'individuazione della capacità globale del soggetto disabile ai fini dell'inserimento lavorativo attraverso il collocamento mirato.

Progetti per l'Inclusione Socio-Lavorativa di persone con disabilità

A seguito dell'ammissione a finanziamento della proposta progettuale per il bando "PROGETTI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DI PERSONE CON DISABILITA'", si è costituita un'ATS (Comuni, Enti terzo settore, associazioni familiari e Confindustria Canavese) e una Rete che ha aderito alla progettazione nella quale sono presenti gli enti gestori dei servizi socioassistenziali, l'ASL TO4, le istituzioni scolastiche e le aziende del territorio. Il Capofila del progetto è il CIAC e l'obiettivo è quello di favorire l'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità iscritte al collocamento mirato, promuovendo la collaborazione tra servizi pubblici e privati che si occupano a vario titolo di inclusione lavorativa per persone con disabilità media-grave.

La progettualità prevede le seguenti azioni:

- accoglienza e prima informazione,
- orientamento di base,
- accompagnamento e inserimento al lavoro
- tutoraggio
- formazione personalizzata individuale a cui possono partecipare fino ad un max di tre persone a cura di CIAC. Verranno messi a disposizione laboratori attrezzati e specifici per diverse aree (segreteria/receptionist, cucina, sala/bar, aree verdi, componenti elettrici/automazione, confezionamento) al fine di garantire una formazione personalizzata in base alle esigenze dei partecipanti.

OBIETTIVO 9: Garantire la partecipazione di un operatore del Consorzio CISSAC nella Commissione U.M.V.D

L'UMVD è una commissione multidisciplinare che ha il compito di effettuare la valutazione medica e sociale della persona disabile di età inferiore a 65 anni che necessita di interventi di natura sociosanitaria. La valutazione garantisce alla persona disabile la valutazione dell'appropriatezza del progetto individuale (progetto di vita) che deve rispondere ai suoi bisogni e a quelli della sua famiglia ed è elaborato dagli operatori sociosanitari in un'ottica di "presa in carico integrata" tra i servizi sociali e quelli sanitari, La Commissione si suddivide in due sottocommissioni: UMVD ADULTI e UMVD MINORI ed è composta da personale sanitario e sociale.

OBIETTIVO 10: Garantire la funzionalità dell'Area attraverso le seguenti azioni operative

Servizio sociale professionale e segretariato sociale:

Il servizio sociale professionale, con la presenza degli Assistenti Sociali, garantisce sul territorio del Consorzio, l'attività di accoglienza, ascolto, valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto, con conseguente attivazione delle risorse più idonee nell'ambito di "progetti personalizzati" condivisi con gli interessati che promuovano la migliore qualità di vita possibile della persona e della famiglia. Attraverso il progetto personalizzato l'Assistente Sociale condivide con la persona la valutazione della sua situazione, le scelte utili al superamento della difficoltà e le modalità per realizzare il percorso di aiuto. Il servizio di segretariato sociale garantisce un'attività di primo ascolto, orientamento e/o accompagnamento dei cittadini verso un utilizzo più efficace delle risorse territoriali della rete.

OBIETTIVO 11: Favorire l'accesso a finanziamenti attraverso il reperimento di nuove risorse, per mantenere i servizi esistenti ed esplorare nuove progettualità

Proseguirà anche nel triennio 2026-2028 la progettazione per favorire l'accesso a finanziamenti anche in partnership con altre istituzioni e/o privati.

OBIETTIVO 12: Sostenere, informare e orientare le persone con disabilità - parzialmente autosufficienti o non autosufficienti - che si trovino nell'impossibilità, permanente o temporanea, di compiere alcuni atti giuridici.

Il Consorzio sostiene, informa ed orienta le persone con disabilità - parzialmente autosufficienti o non autosufficienti - che si trovano nell'impossibilità, permanente o temporanea, di compiere alcuni atti giuridici, nella presentazione dell'istanza per l'Amministrazione di sostegno, lavorando anche in sinergia con le risorse presenti sul territorio a questo scopo (Ufficio di Pubblica Tutela della città Metropolitana di Torino, Ufficio di Prossimità attivo presso il Comune di Caluso). Laddove se ne ravvisi la necessità, ma la persona sia impossibilitata, o i familiari non siano nella condizione di poter promuovere autonomamente il ricorso per tale forma di tutela, è possibile per il Consorzio procedere direttamente alla presentazione dell'istanza.

Le misure di protezione giuridica deferite al Consorzio, riconducibili alle tre tipologie della tutela, dell'amministrazione di sostegno e della tutela, comportano per l'Ente un'attività di gestione di fascicoli e di condivisione dei progetti di vita che si esplica nello svolgimento di compiti sociali e amministrativi, a tre livelli:

- l'esercizio della funzione di tutore e amministratore nella persona del Direttore che si avvale della collaborazione di operatori del CISSAC;
- la presa in carico assistenziale dei soggetti da parte di operatori sociali, assistenziali, educativi, amministrativi che ne seguono i progetti individuali sul territorio;
- il costante coordinamento con gli uffici giudiziari di competenza per migliorare le procedure di trasmissione di istanze, rendiconti, relazioni e ricezione di autorizzazioni;

Si sottolinea che la materia delle misure di protezione a favore di persone fragili è complessa e coinvolge ambiti diversi, familiari, professionali, sanitari, legali, tecnici, giuridici.

Descrizione area strategica: Anziani

La mission dell'area specialistica anziani, in armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, a favore delle persone anziane, siano esse parzialmente autosufficienti, o non autosufficienti, è ispirata al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Promuovere il più possibile una presa in carico globale come risposta ai bisogni sociosanitari complessi
- Perseguire, privilegiare la domiciliarità della persona anziana, parzialmente autosufficiente o non autosufficiente, nel suo contesto familiare e di vita, cercando di garantire e favorire, il più a lungo possibile, il mantenimento dell'autonomia, potenziando l'utilizzo delle risorse presenti sul territorio
- Promuovere l'incremento d'interventi di supporto tramite l'erogazione dell'assegno di cura
- Fornire alle persone anziane non autosufficienti, che non hanno più la possibilità di rimanere presso il loro domicilio - temporaneamente o in modo definitivo - che necessitano di un sostegno per la gestione della vita quotidiana, adeguata ospitalità attraverso servizi residenziali e/o di sollievo
- Favorire l'eliminazione delle barriere architettoniche, con conseguente aumento dell'autonomia in ambito familiare e sociale
- Sostenere le responsabilità familiari nell'affrontare i compiti di cura durante una complessa fase del ciclo di vita
- Favorire la permanenza delle persone anziane nel proprio contesto di vita, anche sostenendo i familiari nel lavoro di cura e assistenza (mix di interventi a sostegno alla domiciliarità)
- Garantire il sostegno economico necessario alle persone in condizioni di povertà (assistenza economica)

- Rafforzare i servizi a favore della domiciliarità, favorendo la dimissione al domicilio di persone anziane fragili, garantendo loro un'adeguata presa in carico sociosanitaria
- Fornire servizi di ospitalità, temporanea o permanente, a persone anziane che non possono rimanere presso il proprio domicilio e promuovere iniziative atte a migliorare la qualità di vita, soprattutto quella relazionale, delle persone ricoverate in modo definitivo nelle strutture residenziali (residenzialità)
- Sostenere, informare e orientare le persone anziane - parzialmente autosufficienti o non autosufficienti - che si trovino nell'impossibilità, permanente o temporanea, di compiere alcuni atti giuridici.
- Stimolare la partecipazione e l'impegno civico della popolazione anziana
- Garantire la funzionalità dell'area
- Favorire l'accesso ai finanziamenti

Per la predisposizione del percorso più adeguato ai bisogni sanitari e assistenziali delle persone anziane, il Consorzio opera in integrazione con i servizi sanitari anche attraverso l'attività dell'Unità di Valutazione Geriatrica.

Il Consorzio, inoltre, attraverso la predisposizione di progetti individualizzati, attiva servizi ed interventi diversificati volti ad assicurare il corretto livello di tutela e di integrazione sociale.

Motivazione delle scelte

La corretta e attenta lettura dei bisogni del territorio e l'aumento costante del numero dei beneficiari, di persone anziane, comportano per il Consorzio la necessità di rispondere con un'adeguata articolazione di risposte possibili.

Gli obiettivi individuati per l'area anziani per il prossimo triennio intendono dare continuità ai servizi in corso, *rafforzare il ruolo e le responsabilità delle famiglie e dei suoi componenti lungo il ciclo di vita*, migliorare l'organizzazione dei percorsi di accompagnamento delle famiglie e di erogazione dei servizi e individuare modalità di risposta ai bisogni emergenti promuovendo il raccordo, il confronto e la sinergia con il territorio e le risorse presenti, in un'ottica sistemica e di diversificazione delle risposte alle necessità sempre più complesse che le famiglie di e con persone anziane - parzialmente o non autosufficienti - portano all'attenzione dei servizi.

OBIETTIVO 1: Perseguire, privilegiare la domiciliarità della persona anziana, parzialmente autosufficiente o non autosufficiente, nel suo contesto familiare e di vita, cercando di garantire e favorire, il più a lungo possibile, il mantenimento dell'autonomia, potenziando l'utilizzo delle risorse presenti sul territorio

- Assistenza domiciliare (Si rinvia in merito a tale intervento al programma: area strategica "area specialistica: disabili").
- Cure domiciliari di lungo assistenza (Si rinvia in merito a tale intervento al programma: area strategica "area specialistica: disabili").
- Telesoccorso (Si rinvia in merito a tale intervento al programma: area strategica "area specialistica: disabili").
- Home Care Premium (HCP) (Si rinvia in merito a tale intervento al programma: area strategica "area specialistica: disabili")

SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE TERRITORIALE DI RETE

Il Servizio di Assistenza Domiciliare di rete è un servizio di sostegno alla persona e di promozione della qualità della vita dei cittadini del territorio e si pone come obiettivo quello di garantire alle persone in situazione di fragilità, la permanenza nel proprio ambito di vita e di relazione, promuovendo condizioni di massima autonomia e benessere possibili, nel rispetto delle diversità e delle caratteristiche personali di

ognuno, prevenendo l'instaurarsi di condizioni di isolamento, emarginazione, stili di vita pregiudizievoli e il ricorso all'istituzionalizzazione.

Il servizio è una risorsa attivata nell'ambito di un sistema di "servizi a rete" presenti sul territorio e si propone di favorire il più possibile la partecipazione di altri soggetti che nel territorio, a diverso titolo, attivano risorse a favore di persone fragili, per un comune raggiungimento degli obiettivi individuati.

Sostenere persone in situazioni di fragilità, raccogliendo anche la sfida dell'invecchiamento della popolazione e contrastando la solitudine e l'isolamento è l'obiettivo che intende sviluppare la rete di supporto rendendo così più semplice e immediato l'accesso ai servizi.

L'operatore OSS designato lavora in stretta collaborazione con gli assistenti sociali del C.I.S.S-A.C. e sarà un "prolungamento" degli stessi sul territorio. Collaborerà in modo significativo con l'équipe che nei nostri comuni si sta occupando di sviluppo di comunità.

OBIETTIVO 2: Rafforzare i servizi a favore della domiciliarità, favorendo la dimissione al domicilio di persone anziane fragili, garantendo loro un'adeguata presa in carico sociosanitaria

PROGETTO DIMISSIONI PROTETTE

Nell'anno 2022, il Consorzio CISSAC di Caluso, ha aderito a partecipare insieme ai Consorzi di Ivrea, Cuorgnè e all'ASLTO4, all'avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell'ambito del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) nell'azione del rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità.

L'azione progettuale intende intercettare il bisogno legato alle dimissioni da parte dell'Ospedale verso il domicilio di persone anziane e/o con fragilità, garantendo, il più precocemente possibile, un'adeguata presa in carico sociosanitaria, al fine di garantire la continuità assistenziale e promuovere percorsi di aiuto a sostegno della salute e del benessere della persona tramite interventi coordinati tra sanitario e sociale. Tale tipo di approccio multidisciplinare di pianificazione della dimissione, sviluppato prima che la persona sia dimessa, migliora la qualità della vita, l'integrazione fra ospedale e territorio e tra i professionisti sociosanitari coinvolti nel processo di assistenza e cura, oltre a ridurre il rischio di riammissione istituzionalizzata nelle persone anziane, disabili e fragili.

Il capofila di tale progettualità è il Consorzio IN.RE.TE di Ivrea ed anche nella prima metà dell'anno 2026 proseguirà quanto previsto nel progetto.

OBIETTIVO 3: Promuovere l'incremento d'interventi di supporto tramite l'erogazione dell'assegno di cura

ASSEGNO DI CURA

L'assegno di cura è una misura di sostegno economico nata per favorire le famiglie che assistono una persona anziana non autosufficiente in casa e non può essere inteso come una remunerazione dell'attività di assistenza svolta.

Questa scelta nasce per prevenire e limitare l'isolamento e la perdita dell'autonomia, supportando chi ne ha bisogno nella gestione della propria vita quotidiana, evitando il ricovero presso strutture residenziali.

In particolare, l'assegno di cura offre un contributo economico per l'assunzione diretta di un'assistente familiare da parte del beneficiario/famiglia, previsto solo per soggetti non autosufficienti.

La persona interessata deve presentare domanda di valutazione all'Unità di Valutazione Geriatrica (UVG) competente per il Distretto sanitario dell'ASLTO4 presso:

- Sportello / Punto Unico di Accesso
- Servizi socioassistenziali e/o Distretto sanitario

OBIETTIVO 4: Garantire il sostegno economico necessario alle persone in condizioni di povertà

Gli interventi di assistenza economica rivolti alle persone anziane, siano esse autosufficienti o non autosufficienti, sono finalizzati a sostenere i redditi temporaneamente insufficienti a garantire il raggiungimento o il mantenimento di un livello di vita tale da evitare processi di emarginazione. L'erogazione dell'intervento di assistenza economica, così come la sua durata, è legato ad una valutazione che si inserisce nel contesto di un progetto individuale d'intervento, ed è definito sulla base della normativa vigente e del regolamento di accesso al servizio.

OBIETTIVO 5: *Fornire alle persone anziane non autosufficienti, che non hanno più la possibilità di rimanere presso il loro domicilio - temporaneamente o in modo definitivo - che necessitano di un sostegno per la gestione della vita quotidiana, adeguata ospitalità attraverso servizi residenziali e/o di sollievo*

Inserimenti in presidi residenziali

L'inserimento in struttura residenziale rientra nel progetto rivolto alle persone anziane le cui condizioni complessive sono tali da impedirne la permanenza al proprio domicilio, perché necessitano di assistenza continua e professionale, o laddove sia necessario un inserimento temporaneo di sollievo. In quest'ultimo caso, il progetto ha prevalentemente l'obiettivo di sollevare – per un periodo di tempo definito sulla base delle singole necessità - i familiari che si occupano in modo continuativo della cura della persona.

L'ingresso può avvenire privatamente, con un contatto diretto da parte della persona o della sua famiglia con la struttura residenziale, oppure successivamente alla richiesta di valutazione della situazione da parte dell'Unità di Valutazione Geriatrica dell'ASLTO4 – Distretto di IVREA. In ogni caso, la scelta del presidio più idoneo per la persona viene effettuata dalla persona e/o dai suoi familiari, ed in seguito alla valutazione da parte della commissione viene condiviso il progetto individualizzato. Nel caso in cui la persona sia definita non autosufficiente dalla Commissione, e la valutazione dia esito positivo relativamente al progetto residenziale, l'ASLTO4 partecipa al costo della retta relativamente alla quota sanitaria. La struttura, in questo caso, deve essere iscritta all'albo fornitori dell'ASLTO4. Qualora la quota, come definito dalla normativa, non possa essere erogata, sulla base del progetto individuato, con una tempistica urgente, la persona viene inserita nella lista d'attesa per accedere alla convenzione. In questo caso l'interessato - al momento dell'assegnazione della quota sanitaria - sceglierà tra le strutture dell'Albo fornitori che hanno un posto disponibile. La struttura dovrà essere scelta dalla famiglia anche in base al livello di intensità di assistenza (definita dalla Commissione) che può assicurare agli ospiti.

Se la persona anziana è invece già inserita privatamente in una struttura, può rimanervi, se questa fa parte dell'Albo fornitori.

Integrazione della retta in presidio residenziale

Il Consorzio assicura il necessario sostegno sociale ed economico alle persone anziane ultrasessantacinquenni inserite in struttura (o a coloro che hanno patologie tali per cui la loro condizione complessiva può essere assimilabile a quella di una persona anziana non autosufficiente) in caso di insufficienza di reddito per la copertura della quota socioassistenziale della retta giornaliera a loro carico. La valutazione della compartecipazione al costo della retta posta a carico della persona avviene in seguito alla definizione di non autosufficienza e del progetto personalizzato da parte della competente Commissione U.V.G., previa valutazione della situazione economica complessiva, secondo i criteri definiti dalla normativa vigente e dal Regolamento di accesso a tale prestazione. Ciò si applica sia per inserimenti residenziali definitivi che temporanei o di sollievo.

OBIETTIVO 6: *Garantire la partecipazione di un operatore del Consorzio CISSAC nella Commissione U.V.G.*

L'Unità di Valutazione Geriatrica (U.V.G.) è una Commissione tecnica composta da più figure professionali: Direttore del Distretto quale Presidente della commissione o suo delegato, medico del distretto, infermiere professionale (del Distretto Sanitario) assistente sociale (del Consorzio, impiegato amministrativo con funzioni di segreteria (del Distretto Sanitario).

Sulla base del quadro clinico e socio-familiare della persona effettua una valutazione multidimensionale sociosanitaria definendone il grado di Autonomia e Autosufficienza.

Per le persone riconosciute non autosufficienti propone e aiuta a predisporre, con le risorse disponibili, un progetto assistenziale in grado di rispondere ai bisogni del valutato. Il progetto potrà essere di residenzialità (RSA), residenzialità temporanea (Ricoveri di sollievo), semi residenzialità (Centri diurni) o domiciliarità.

OBIETTIVO 7: *Sostenere, informare e orientare le persone anziane - parzialmente autosufficienti o non autosufficienti - che si trovino nell'impossibilità, permanente o temporanea, di compiere alcuni atti giuridici.*

Il Consorzio sostiene, informa ed orienta le persone anziane - parzialmente autosufficienti o non autosufficienti - che si trovano nell'impossibilità, permanente o temporanea, di compiere alcuni atti giuridici, nella presentazione dell'istanza per l'Amministrazione di sostegno, lavorando anche in sinergia con le risorse presenti sul territorio a questo scopo (Ufficio di Pubblica Tutela della città Metropolitana di Torino, Ufficio di Prossimità attivo presso il Comune di Caluso). Laddove se ne ravvisi la necessità, ma la persona sia impossibilitata, o i familiari non siano nella condizione di poter promuovere autonomamente il ricorso per tale forma di tutela, è possibile per il Consorzio procedere direttamente alla presentazione della istanza.

Le misure di protezione giuridica deferite al Consorzio, riconducibili alle tre tipologie della tutela, dell'amministrazione di sostegno e della tutela, comportano per l'Ente un'attività di gestione di fascicoli e di condivisione dei progetti di vita che si esplica nello svolgimento di compiti sociali e amministrativi, a tre livelli:

- l'esercizio della funzione di tutore e amministratore nella persona del Direttore che si avvale della collaborazione di operatori del CISSAC;
- la presa in carico assistenziale dei soggetti da parte di operatori sociali, assistenziali, educativi, amministrativi che ne seguono i progetti individuali sul territorio;
- il costante coordinamento con gli uffici giudiziari di competenza per migliorare le procedure di trasmissione di istanze, rendiconti, relazioni e ricezione di autorizzazioni;

Si sottolinea che la materia delle misure di protezione a favore di persone fragili è complessa e coinvolge ambiti diversi, familiari, professionali, sanitari, legali, tecnici, giuridici.

OBIETTIVO 8: *Stimolare la partecipazione e l'impegno civico della popolazione anziana*

Il Consorzio in collaborazione con alcune cooperative e Comuni afferenti al territorio consortile ha partecipato nell'anno 2022 all'avviso pubblico per la selezione di progetti, attività ed iniziative innovative in favore dell'invecchiamento attivo presentando il progetto denominato "Luoghi attivi- La comunità competente degli anziani" che è risultato tra i vincitori.

L'obiettivo del progetto è stato quello di creare sul territorio degli spazi dove gli anziani si possano trovare, e dove oltre ad impiegare il loro tempo, viene anche valorizzato il loro saper fare e la loro storia, stimolando la loro partecipazione, il loro ruolo attivo e l'impegno civico nel tessuto comunitario.

Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo sono state la creazione di luoghi di aggregazione per i gruppi di anziani messi a disposizione delle amministrazioni comunali che hanno consolidato di legame di comunità e rafforzato le reti sociali prevenendo la solitudine degli anziani.

Durante la prima fase del progetto, uno dei punti di forza riscontrati è stata la notevole disponibilità di tutti gli enti e gruppi contattati a partecipare attivamente. Ciò ha consentito di ampliare ulteriormente la rete coinvolgendo specificamente quelle realtà che si occupano della popolazione anziana. Altri punti di forza hanno riguardato la diversificata ricchezza delle iniziative già in corso sul territorio e l'ampio lavoro di raccolta di informazioni, elementi storici ed esperienze di vita, condotto da vari enti nel corso degli anni. Questo patrimonio storico e culturale è inteso essere valorizzato e preservato attraverso il progetto.

Le attività già sperimentate, che hanno mostrato esiti positivi, verranno rimodulate e potenziate nel 2026 attraverso la prosecuzione del progetto, anche grazie alla partecipazione al nuovo bando della Regione Piemonte, il cui esito è ancora in attesa.

OBIETTIVO 9: *Garantire la funzionalità dell'Area*

Servizio sociale professionale e segretariato sociale:

Il servizio sociale professionale, con la presenza degli Assistenti Sociali, garantisce sul territorio del Consorzio, l'attività di accoglienza, ascolto, valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto, con conseguente attivazione delle risorse più idonee nell'ambito di "progetti personalizzati" condivisi con gli interessati che promuovano la migliore qualità di vita possibile della persona e della famiglia. Attraverso il progetto personalizzato l'Assistente Sociale condivide con la persona la valutazione della sua situazione, le

scelte utili al superamento della difficoltà e le modalità per realizzare il percorso di aiuto. Il servizio di segretariato sociale garantisce un'attività di primo ascolto, orientamento e/o accompagnamento dei cittadini verso un utilizzo più efficace delle risorse territoriali della rete.

OBIETTIVO 10: Favorire l'accesso a finanziamenti attraverso il reperimento di nuove risorse, per mantenere i servizi esistenti ed esplorare nuove progettualità

Proseguirà anche nel triennio 2026-2028 la progettazione per favorire l'accesso a finanziamenti anche in partnership con altre istituzioni e/o privati.

OBIETTIVO 11: Prosecuzioni collaborazioni con Università e Tribunale

Anche nel 2026 proseguiranno le collaborazioni come di seguito riportate:

- A) Collaborazione con l'Università di Torino e Biella per tirocini in favore di laureandi del corso di laurea in servizio sociale
- B) Collaborazione con l'Università di Torino per tirocini in favore di laureandi del corso di laurea per educatori professionali
- C) Gestione della compartecipazione all'organizzazione di percorsi formativi per Operatori Socio Sanitari.

OBIETTIVO 12: attivare un Punto Unico di Accesso (PUA) quale canale centralizzato per l'accoglienza, l'orientamento e la presa in carico globale dei bisogni dei cittadini fragili e dei loro nuclei familiari.

Verrà avviato il PUA (Punto Unico di Accesso) quale nuovo canale istituzionale di accoglienza, orientamento e presa in carico sociale e socio-sanitaria per le persone anziane e con disabilità e le loro famiglie. Il PUA rappresenta "la porta d'ingresso" alla rete dei servizi: tramite questo sportello viene garantita un'accoglienza qualificata, l'informazione sull'offerta dei servizi disponibili, la valutazione multidimensionale dei bisogni e l'attivazione di un progetto personalizzato di supporto, comprendente assistenza sociale, sanitaria, educativa e riabilitativa.

Inizialmente il PUA sarà attivato presso i locali del CISSAC, in via temporanea, poiché la ASL è attualmente impegnata nei lavori per la costruzione della Casa della Comunità, sede futura del servizio.

L'attivazione del PUA è coerente con la normativa di riferimento, in particolare con la Legge di Bilancio 2022 (art. 1, comma 163, legge n. 234/2021), che definisce i Punti Unici di Accesso come servizi integrati gestiti dal SSN e dagli ATS presso le Case della Comunità, prevedendo équipe multidisciplinari per la valutazione dei bisogni clinici, funzionali e sociali, al fine di garantire appropriatezza e continuità assistenziale.

§ 4 MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI

La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

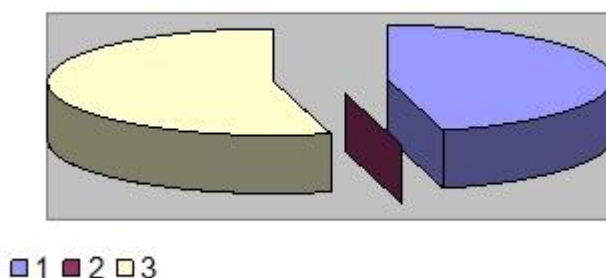
“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

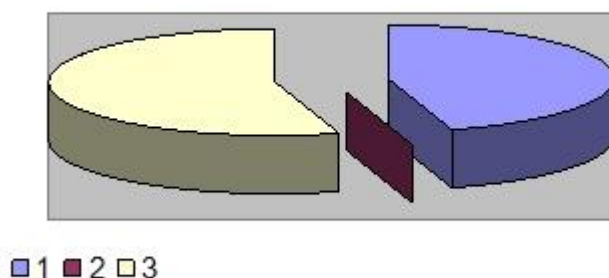
All’interno della Missione 20 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

| Programma | | | Anno 2026 | Anno 2027 | Anno 2028 | Responsabili |
|-----------------|-------------------------------------|-------|-----------|-----------|-----------|---------------------|
| 1 | Fondo di riserva | comp | 17.015,42 | 16.655,42 | 16.655,42 | BENVENUTI GRAZIELLA |
| | | fpv | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | cassa | 50.000,00 | | | |
| 2 | Fondo crediti di dubbia esigibilità | comp | 0,00 | 0,00 | 0,00 | BENVENUTI GRAZIELLA |
| | | fpv | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | cassa | 0,00 | | | |
| 3 | Altri fondi | comp | 20.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | BENVENUTI GRAZIELLA |
| | | fpv | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | cassa | 0,00 | | | |
| TOTALI MISSIONE | | comp | 37.015,42 | 36.655,42 | 36.655,42 | |
| | | fpv | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | cassa | 50.000,00 | | | |

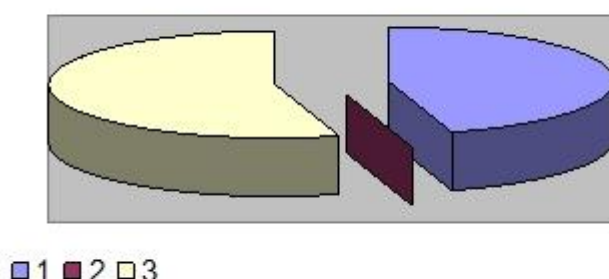
Analisi Missione/Programma (Anno 2026)



Analisi Missione/Programma (Anno 2027)



Analisi Missione/Programma (Anno 2028)



Nella missione 20 si trovano obbligatoriamente almeno 3 Fondi che sono i seguenti:

- Fondo di riserva per la competenza
- Fondo di riserva di cassa
- Fondo crediti di dubbia esigibilità

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di competenza** deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti a un valore massimo del 2% delle spese correnti. Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo di riserva di competenza è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:

| | Importo | % |
|---------|----------------|----------|
| 1° anno | 17.015,42 | 0,41% |
| 2° anno | 16.655,42 | 0,42% |
| 3° anno | 16.655,42 | 0,42% |

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di cassa** deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese complessive (Totale generale spese di bilancio).

Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo di riserva di cassa è stato fissato nelle seguenti misure:

| | Importo | % |
|---------|----------------|----------|
| 1° anno | 50.000,00 | 0,75% |

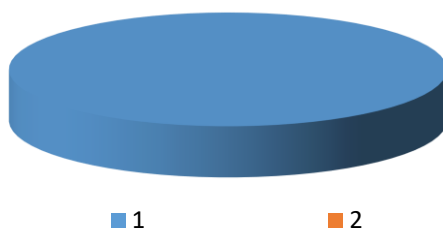
§ 5 MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI

La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:

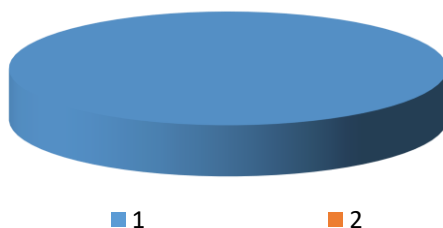
“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.” All’interno della Missione 99 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

| Programma | | | Anno 2025 | Anno 2026 | Anno 2027 | Responsabili |
|-----------|--|-------|------------|------------|------------|--|
| 1 | Servizi per conto terzi - Partite di giro | comp | 521.380,00 | 521.380,00 | 521.380,00 | BENVENUTI GRAZIELLA, VIGNA VALENTINA |
| | | fpv | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | cassa | 665.257,26 | | | |
| | TOTALI MISSIONE | comp | 521.380,00 | 521.380,00 | 521.380,00 | |
| | | fpv | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| | | | 665.257,26 | | | |

Analisi Missione/Programma (Anno 2025)



Analisi Missione/Programma (Anno 2026)



Analisi Missione/Programma (Anno 2027)

